

TEXTUS



Visitator Apostolicus Achilles Ratti
comitantibus episcopo Mariano Ryx et Capitulo Cathedrali Sandomiriensi die 8 IX 1918

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 1 XI 1919.

Gratias agens summo pontifici et cardinali secretario status pro nominatione auditoris Nuntiaturae, scribit multos de aepe Edmundo Dalbor ad dignitatem cardinalis promovendo aperte palamque dicere. Significat insuper sac. Vinfridum Christierson et laicum Franciscum Morawski, utrumque suspiciosum, Romam proficisci in animo habere.

Autogr. textus notis secretis scribendi: AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 323r
N.prot. 758 Cifra P 68.

[Numero] 68. Ricevuto Suo telegramma numero 70¹ e 71². Ricerca raccomandata in corso. Ricevuto Suo dispaccio [N°] 97564³; ringrazio Santo Padre e V. Em. Rev. [V.ra Eminenza Rev.ma] concesso uditore. Consacrazione bene celebrata. Venuto anche arcivescovo Dalbor⁴, che Capo Stato⁵ e presidente ministri⁶, tutti salutano prossimo cardinale dopo lettera ministro Kowalski⁷. Diconsi in viaggio per Roma sacerdote Christierson⁸, laico Morawski⁹ sospetti. Segue rapporto¹⁰. Nunzio Ratti

a) *In textu:* Moraski

¹ Cfr. Acta Nuntiaturae Polonae (ANP) LVII/6, N. 1270, p. 399-400.

² Cfr. infra Tab. 2, n. 1.

³ Cfr. ANP LVII/6, N. 1263, p. 388-391.

⁴ Aepus Edmundus Dalbor, cfr. ANP LVII/1, notam 85, p. 40.

⁵ Iosephus Piłsudski, cfr. ibidem, notam 36, p. XIII.

⁶ Ignatius Ioannes Paderewski, cfr. ANP LVII/3, notam 550, p. 203.

⁷ Iosephus Wierusz-Kowalski, cfr. ANP LVII/1, notam 72, p. 352.

⁸ Sac. Vinfridus Christierson, cfr. ibidem, notam 351, p. 175.

⁹ Franciscus Morawski (1868-1938), notitarius, legatus ad parlamentum Germanicum et ad Diaetam Prussicam, membrum Consilii Superioris Prussici ("Herrenhaus"). A. 1900-1903 fuit moderator ephemeridis "Kurier Poznański" inscriptae. Unus ex nobilibus, qui progressionis studiosi erant et motus nationales democraticos in terris sub dicione Pruthenorum nascentes fovebant. A. 1913 ad Diaetam Prussicam electus. A. 1912-1914 fuit princeps in colloquiis de nominatione archiepiscopi Gnesnensis et Posnaniensis habitis. A. 1917 factus est membrum Consilii Superioris Prussici. Post primum bellum pancosmicum Lutetiam Parisiorum se contulit ibique ad annum circa 1932 degebat. In Gallia cum factionibus nobilium multas coniunctiones iniit.

¹⁰ Vide infra N. 1297.

N. 1291.

Achilles Ratti
Andreae Szeptycki, aepe Leopoliensi ritus Graeci

Varsaviae, 1 XI 1919.

Gratias agit aepe Andreae Szeptycki pro acceptis votis et informationibus de sacerdotibus Graeco-catholicis relegatis. Per eundem archiepiscopum transmittit sac. Nicolao Szczepaniuk Kioviae commoranti omnes facultates a Sancta Sede ei concessas.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 153r N.prot. 764.

Excellence¹¹,

J'ai reçu par l'intermédiaire de Mons. le Rev. Chanoine Kunicki¹² V.re missive du 28^{a)} octobre p.p.¹³ et je vous remercie bien cordialement des vœux que V.re Excellence daigne former pour moi, le jour même de mon sacre Episcopal; votre présence, comme elle aussi des vos Vénérables Confrères¹⁴, m'a vraiment manqué; mais j'apprécie parfaitement l'explication que vous avez voulu m'en donner.

Mons. le chan. Kunicki m'a exactement informé du but de son voyage et il m'a laissé un exposé des prêtres ucrainiens encore détenus a Léopol¹⁵. Je ne ferai que de seconder les désirs et les volontés du Saint Père, en faisant tout mon possible pour l'aider, douloureusement surpris d'entendre que tel soit encore à présent l'état des choses.

Pour ce qui touche Mons. l'abbé Szczepaniouk¹⁶ et son apostolique activité a Kief, je vous prie, Excellence, en vigueur des facultés que je tiens du Saint Siège Apostolique, de vouloir bien lui transmettre, comme vous m'en faites l'aimable exhibition, toutes les facultés dont il aura besoin pour assurer les résultats obtenus et les organiser provisoirement, sauf s'en reporter à la compétente juridiction ordinaire, aussitôt le circonstances le permettront.

Veillez, Excellence, agréer mes hommages et prier pour moi etc.

† A. Ratti
Nonce Apostolique

^{a)} *In textu:* 27

¹¹ Aepus Andreas Szeptycki, cfr. ANP LVII/1, notam 107, p. 45.

¹² Sac. Nicolaus Kunickij, cfr. ANP LVII/6, notam 939, p. 408.

¹³ Cfr. ANP LVII/6, N. 1280, p. 407-408.

¹⁴ Hic agitur de episcopis Iosaphat (Iosepho) Kocilovs'kij (Kocylowski), cfr. ANP LVII/5, notam 524, p. 200, et Gregorgio Chomyszyn, cfr. ANP LVII/1, notam 176, p. 93.

¹⁵ Cfr. ANP LVII/6, N. 1289, p. 415-420.

¹⁶ Sac. Nicolaus Szczepaniuk, cfr. ANP LVII/6, notam 940, p. 408.

N. 1292.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 2 XI 1919.

Gratias agens Sanctissimo Patri pro nominatione auditoris Nuntiaturae, sperat fore, ut brevi temporis spatio etiam secretarius Nuntiaturae nominetur. Quod ut fiat, rogat cardinalem secretarium status, ut apud summum pontificem ea in re intercedere velit.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 100r N.prot. 770.

Eminenza,

Tengo i venerati Suoi dispacci: 21 ottobre 1919, N° 97564¹⁷; 22 ottobre 1919, N° 97777¹⁸; 22 ottobre 1919, N° 97812¹⁹.

Con gioia e con sentimento di profonda gratitudine rilevo dal primo dei detti dispacci che la Nunziatura Apostolica di Varsavia ha già conseguito l'Uditore, messomi alle viste nel venerato dispaccio 1° settembre 1919 (N° 96114)²⁰, dalla Eminenza V.ra Rev.ma. Prego la stessa Eminenza V.ra Rev.ma di umiliare al Santo Padre l'espressione della mia riconoscenza e di volere gradire i ringraziamenti che ad Essa pure con grato animo ne presento fin d'ora, pur attendendo il rituale biglietto di nomina²¹. La nomina dell'Uditore mi fa sperare prossima anche quella del Segretario, che il Santo Padre benignamente si riservava di nominare in seguito, come lo stesso venerato dispaccio accenna.

Il bisogno d'un tale aiuto diventa qui ogni giorno più grande e più sentito, ond'io mi raccomando vivamente e fiduciosamente alla Eminenza V.ra Rev.ma perché anche quest'altra grazia mi voglia intercedere ed impetrare dalla benignità del Santo Padre.

Con ogni ossequio bacio intanto la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† A. Ratti
 Nunzio Apostolico

¹⁷ Cfr. ANP LVII/6, N. 1263, p. 388-391.

¹⁸ Originale huius scripti (ricevuta di corriere), quod ob rationes meritorias hic non publicatur, servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 454r (N.prot. 768).

¹⁹ Originale huius scripti (ricevuta di corriere), quod ob rationes meritorias hic non publicatur, inventur in AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 41r (N.prot. 769); Cfr. ANP LVII/6, N. 1177, p. 279.

²⁰ Cfr. ANP LVII/6, N. 1075, p. 145-146.

²¹ Cfr. N. 1363.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 2 XI 1919.

Gratias agens card. Petro Gasparri pro notitiis de proposita nominatione sac. Ermenegildi Pellegrinetti, auditoris Nuntiaturae, ad munus administratoris apostolici et delegati episcopalis pro territoriis plebis scito comprehensis, dubitat, an Germani administratorem apostolicum Varsavia advenientem tamquam personam neutri parti faventem accipere velint. Sperat tamen se, si haec nominatio fiat, novum secretarium mox obtenturum esse.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 632r-633r N.prot. 772.

Eminenza,

Nel mio ossequioso rapporto N° 770²² di questo medesimo corriere, accusando ricevuto il suo venerato dispaccio N° 97564 del 22 ottobre p.p.²³, riferentesi alle note scambiate tra l'Eminenza V.ra Rev.ma ed il Ministro di Polonia circa le regioni plebiscitarie ed all'eventuale missione dell'Uditore di questa Nunziatura a quelle dell'Alta Slesia in qualità di Amministratore Apostolico e Delegato Vescovile, mi è sembrato di potere e dovere subito e soltanto aggiungere i miei ben dovuti ringraziamenti al Santo Padre ed all'Eminenza V.ra Rev.ma per la nomina dell'Uditore, che la stessa Eminenza V.ra implicitamente, anzi esplicitamente aveva la bontà di parteciparmi, riserbandomi di rispondere nel grave argomento in apposita sede, come qui mi permetto di fare.

Innanzitutto ringrazio l'Eminenza V.ra Rev.ma dell'importante comunicazione: essa mi spiega e mette nella vera luce la voce che da parecchi giorni persone di questo governo ed anche altri, tra quali Mons. Kakowski²⁴, Arcivescovo, avevano a me portato; voce che accennava a Mons. Pellegrinetti²⁵ come all'eventuale inviato nelle dette regioni plebiscitarie.

Avevo io interpretato una tale mossa (anche per il modo onde mi era portata) come una mossa di questo governo, che volesse con la medesima saggiare il terreno ed insinuare un nome in corrispondenza ai suoi desideri, e mi tenni sulle generali. Ora vedo che si tratta d'una proposta, per quanto condizionata, fatta dall'Eminenza V.ra Rev.ma.

²² Cfr. N. 1292.

²³ Cfr. ANP LVII/6, N. 1263, p. 388-391.

²⁴ Aepus Alexander Kakowski, cfr. ANP LVII/1, notam 25, p. XI.

²⁵ Sac. Ermenegildus Pellegrinetti, cfr. ANP LVII/1, p. XIV-XVI.

Devo quindi dire e con molto maggior ragione, all'Eminenza V.ra Rev.ma ciò che ho pur detto a questi Signori, che cioè sono altrettanto lieto che grato dell'attestato di stima vero al mio già segretario ed ora Uditore, stima da lui ben meritata. Ma devo pure aggiungere anche all'Eminenza V.ra Rev.ma, che due difficoltà vedo opporsi alla missione messe alla vista.

La prima difficoltà è che ben difficilmente piacere a tedeschi e sembrerà imparzialmente scelto un inviato che partirebbe da Varsavia e già in così buoni rapporti coi polacchi e col governo di Polonia; vero è e mi affretto a soggiungere che la Eminenza V.ra Rev.ma è molto meglio di me in grado di conoscere e constatare gli umori dei tedeschi al proposito.

La seconda difficoltà si è che una nuova assenza, e certamente non breve, di Mons. Pellegrinetti metterebbe indubitabilmente in grave imbarazzo la Nunziatura, ancora bambina od appena risorta come la Polonia, imbarazzo già non lieve non ostante la sua presenza; onde anche nel detto mio ossequioso rapporto N° 770 di questo corriere, di nuovo prego la Eminenza V.ra Rev.ma di impetarmi dalla bontà del Santo Padre la nomina e l'invio di un segretario, l'aiuto del quale è qui sempre più sentito.

È quasi superfluo aggiungere che questa difficoltà io non sottopongo alla Eminenza V.ra Rev.ma, se non per quello che devo e alla Stessa e alla mia responsabilità; che del resto qualunque decisione del Santo Padre e Sua sarà per me espressione di divina volontà e Dio provvederà.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo, dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1294.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 2 XI 1919.

Nixus summi pontificis dispositione de salario suo, transmittit ad Secretariam Status indicem summarum pecuniae acceptarum et ad diversos fines destinatarum. Praeterea rogat, ut certam summam pecuniae titulo salarii sibi debiti retinere possit.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 139r-140v N.prot. 778 (N° 99477).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 202 f. 51r-52r.

Eminenza,

Nel Suo venerato dispaccio N° 95661 del 28 agosto p.p.²⁶ Ella si degnava rispondere al mio ossequioso rapporto N° 109 del 31 luglio p.p.²⁷, relativo a titoli presso di me esistenti e rappresentanti somme di immediata destinazione, specialmente Messe; e la risposta era: avere il Santo Padre disposto che io trattenga per me l'importo dei medesimi titoli a conto del mio onorario, notificando poi a suo tempo l'importo complessivo dei valori tratti, onde possano subito soddisfarsi i corrispondenti oneri.

In corrispondenza a tale venerata disposizione ed istruzione io mi trovo avere già notificate, come da me ricevute e secondo precedenti istruzioni investite in titoli del prestito nazionale polacco, l'unico allora consigliabile, le seguenti somme:

Per Sante Messe: Rubli 27982,50; Marchi 11584,78; Corone 21246,78.

Per le Missioni d'Africa: Rubli 2000.

Per la Congregazione di Propaganda: Marchi 4000.

Per il Santo Sepolcro: Marchi 6000.

Tengo dunque: totale in titoli: Rubli 29982,50; Marchi: 21584,78; Corone 21246,78.

Tengo inoltre in contanti:

per Sante Messe: Rubli 27597,50; Marchi 20215,78; Corone 97921,78

per le Missioni d'Africa: Rubli 2000.

Totale complessivo:

per Sante Messe: Rubli 55580,10; Marchi 31800,56; Corone 119168,56

per le Missioni d'Africa: Rubli 4000

per Propaganda: Marchi 4000

per il Santo Sepolcro: Marchi 6000

Il numero totale delle Messe, ossia delle intenzioni, è di 41215 per Messe comuni; di 133 per Messe Gregoriane (serie di 30 ciascuna); una Messa nell'intenzione dell'offerente vuol essere annua, in perpetuo, da celebrarsi in Roma e per essa furono offerti 1000 (mille Rubli) già computati nel rispettivo totale.

I totali in contanti che stanno presso di me per Sante Messe, al cambio odierno equivalgono rispettivamente a: Lire 7934,28 + Lire 5053,94 + Lire 12485,05 = Totale Lire 25473,27.

I titoli non possono valutarsi né in lire né in franchi, non essendo commerciabili neanche qui; e neppure sono rimborsabili (alla pari), se non quelli in marchi; di tutti però si possono riscuotere gli interessi; ed è avviso dei competenti che pel momento non convenga toccarli. Per questo io prego che i titoli stessi siano esclusi da quello che debbo ritenere per me in conto del mio onorario.

²⁶ Cfr. ANP LVII/6, N. 1062, p. 125-126.

²⁷ Cfr. ANP LVII/5, N. 974, p. 381-383.

Al soprascritto totale in contanti, secondo i dati della pagina precedente, sono da aggiungere: Lire 1150 + Lire 1000 + Lire 1500 rispettivi equivalenti di Rubli 4000 per le Missioni d'Africa, Marchi 4000 pel Propaganda e Marchi 6000 pel Santo Sepolcro. Quanto a somme offerte a Messe o ad altre immediate destinazioni a tutt'oggi non ho altro da aggiungere.

Ho bensì riscosso altre somme per l'Obolo di S. Pietro o per altri titoli, somme che ho mano mano segnalato nei miei rapporti alla Eminenza V.ra Rev.ma, come ho il piacere di segnalarne anche per questo corriere (N° 780)²⁸, taluna veramente ragguardevole come quella di Mons. Dalbor e della sua arcidiocesi, e avrò certamente a segnalarne in avvenire.

Come vede l'Eminenza V.ra Rev.ma, io vengo già ad avere presso di me in contanti più che le 40 mila lire, assegnatemi come onorario, Le sarò molto grato, se vorrà darmi istruzioni in proposito. Al cambio in lire italiane, almeno per ora (specialmente dopo le più recenti disposizioni governative in materia) non è da pensare; rimane qualche più sicuro impiego fruttifero, come sarebbe in cartelle del credito fondiario del Regno di Polonia o della Città di Varsavia, che però non sono di facile acquisto.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† A. Ratti
Nunzio Apostolico

N. 1295.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 3 XI 1919.

Adiungens litteris suis petitionem epi Sigismundi Łoziński de nominatione episcopi auxiliaris Minscensis ad summum pontificem datam, refert secretario status notitias de eodem episcopo et de uno e candidatis ad munus episcopi auxiliaris propositis. Significat insuper episcopum Łoziński Vladislaum Bandurski, veterem episcopum auxiliarem Leopoliensem, Minscum invitavisse ibique sedem stabilem et domicilium certum ei obtulisse.

Autogr.: Vaticani, Arch. CNEE Polonia 59 f. 25r-27v N.prot. 782 (N° 99079).
Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 59r-60r.

²⁸ Cfr. Tab. 3.

Eminenza,

Monsignor Łoziński²⁹, Vescovo di Mińsk, che la distanza non ha trattenuto dall'intervenire alla Consacrazione Episcopale del Nunzio Apostolico e che vi è intervenuto con la barba ch'egli si è lasciato crescere, forse in memoria dei bolscevichi, fra i quali ha passato non pochi mesi, fors'anche per conciliarsi i numerosi ortodossi che ha nella sua diocesi, non senza qualche ammirazione ed apprensione dei polacchi ai quali è sospetto ogni deviazione dal puro latinismo, che per loro è polonismo³⁰; Mons. Łoziński, dico, mi ha intrattenuto di due suoi progetti, anzi di due suoi passi, riguardanti l'uno Mons. Michalkiewicz³¹ e l'altro Mons. Bandurski³², l'idea di una missione in America pel secondo essendo tramontata. Per Mons. Michalkiewicz mi ha rimesso e raccomandato caldamente la supplica al Santo Padre con la quale egli lo chiede in suo Ausiliare e che sta annessa al presente mio ossequioso rapporto³³.

Memore di quello che per incarico avutone io scrivevo a Mons. Michalkiewicz alla vigilia della sua deportazione ne' primi giorni del mio arrivo in Polonia³⁴ e di cui diedi conto nel mio rapporto N° 6 del 14 giugno 1918³⁵, ben volentieri accolsi la supplica di Mons. Łoziński, promettendogli di subito trasmetterla, come faccio, e di raccomandarla del mio meglio, come pure mi permetto di fare.

Mi sembra infatti che si presenti occasione quanto mai altra opportuna per dare a Mons. Michalkiewicz un attestato di stima già in qualche modo messo alle viste e - non da lui, ma da moltissimi - sempre atteso. Per uomo apostolico e profondamente devoto alla Santa Sede Mons. Michalkiewicz è certamente desso e tanto, che egli a nessuno è secondo. La sua salute si è pienamente ristabilita dopo la cura - più di regime che d'altro - da lui fatta qui presso Varsavia. Mons. Matulewicz³⁶, Vescovo di Vilna, che parmi si è in ogni incontro lodato molto di Mons. Michalkiewicz, sarà certamente lieto di vederlo promosso. I polacchi, che già (e non soltanto a ragione della barba) cominciano a preoccuparsi delle vere o supposte tendenze bianco-russe di Mons. Łoziński di Mińsk, saranno contentissimi di vedergli messo al fianco - e da lui chiesto - un buon polacco come Mons. Michalkiewicz; buono del resto, ma non eccessivo, ché le difficoltà da lui più o meno felicemente passate come amministratore di Vilna, più alle circostanze generali ed alle in-

²⁹ Epus Sigismundus Łoziński, cfr. ANP LVII/1, notam 395, p. 185.

³⁰ Cfr. N. 1319.

³¹ Sac. Casimirus Michalkiewicz, cfr. ANP LVII/1, notam 152, p. 80.

³² Epus Vladislaus Bandurski, cfr. ibidem, notam 40, p. 320.

³³ Vide infra annexum. Hanc petitionem epus Sigismundus Łoziński nuntio Ratti porrexit una cum litteris comitatoris die 2 XI 1919 datis, quae hic non publicantur et quarum autographum servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 58r (N.prot. 779).

³⁴ Cfr. ANP LVII/1, N. 20, p. 132-133.

³⁵ Cfr. ibidem, N. 24, p. 137-138.

³⁶ Epus Georgius Boleslaus Matulewicz (Matulaitis), cfr. ANP LVII/1, notam 385, p. 183 et ANP LVII/3, notam 114, p. 25.

temperanze altrui sono da attribuirsi che non alle sue. Ed anche prescindendo da tutto questo ed attendendo soltanto alle qualità personali di Mons. Łoziński, credo che la presenza e la cooperazione di un uomo sperimentato come Mons. Michalkiewicz non gli possa che giovare, a lui ed alla sua diocesi.

Nella fiduciosa attesa dell'Ausiliare, Monsignor di Mińsk ha invitato (com'egli stesso dicevami) Mons. Bandurski a recarsi nella sua diocesi, anzi nella sede stessa di Mińsk, offerendogli ospitalità ed occupazione confacente al suo carattere, promettendosene cooperazione ed aiuto nella cura pastorale. Mons. Łoziński si è ispirato ad un sentimento di carità^{a)} fraterna certamente lodevolissimo e ne ebbe infatti lode non soltanto dal Nunzio Apostolico, ma anche dai Vescovi convenuti per la sua Consacrazione Episcopale, sembrando a tutti quanti che per se meglio sia avere Mons. Bandurski una dimora fissa che andare da un luogo all'altro ed ancor meglio che egli stia a Mińsk piuttosto che a Leopoli od a Cracovia o, che sarebbe peggio, a Varsavia.

Ciò nonostante non ho mancato di insinuare a Mons. Łoziński la necessità di premunirsi contro gli eventuali inconvenienti che la presenza di Mons. Bandurski potrebbe portar seco.

Ancora non si sa quale accoglienza Mons. Bandurski abbia fatto all'invito di Mons. Łoziński: questi mi terrà informato dello svolgimento della pratica ed io mi darò doverosa premura di tenerne informata l'Eminenza V.ra Rev.ma.

Intanto bacio con ogni ossequio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto
Nunzio Apostolico

a) *In margine inferiore adnotatio manu Achillis Ratti exarata*: Carità spirituale e corporale ad un tempo, perché la pensione già assegnata a Mons. Bandurski è divenuta, dati i tempi, affatto insufficiente.

Annexum:

Sigismundus Łoziński, epus Minscensis
Benedicto XV papae

Varsaviae, 2 XI 1919.

Beatissime Pater,

Condiciones, in quibus dioecesis Minscensis versatur, eius generis sunt, ut non possim solus omnia perficere, quae populo necessaria utiliave cen-

seo. Quapropter ad pedes Sanctitatis Tuae provolutus humillime postulare audeo, ut episcopum auxiliarem dare mihi dignetur, cuius sustentationis congruae curam agere non omittam. Utilissimum autem in hoc munere explendo puto virum, qui non modo virtutibus et meritis eminent, verum etiam dioecesim Minscensem et populi eius indolem atque necessitates optime novit populoque acceptissimus est, nimirum D.num Casimirum Michalkiewicz, praelatum Capituli Vlnensis, qui olim Minsci parochi et vicarii foranei munere fungebatur, dein per plures annos Vlnensis dioeceseos regimen tamquam administrator apostolicus tenuit.

Si autem Sedes Apostolica D.ni Michalkiewicz electionem non probabit, proponere velim candidatum alterum, doctrina et fervore apostolico conspiciuum, P. Franciscum Buczys³⁷ ex ordine Marianorum nuper reformato.

Quaecumque autem decernere placebit, omnia pari oboedientia et amore filiali amplecti non dubitabo semperque me fidelem et humilem servum tuum, Beatissime Pater, profitebor.

† Sigismundus Łoziński
epus Minscensis

N. 1296.

Petrus Mańkowski, epus Camenecensis Achilli Ratti

Cracoviae, 3 XI 1919.

Rogat nuntium, ut facultates circa terminum communionem paschalem incipiendi et Missas de Requie celebrandi ei concedantur. Prolatis cognominibus candidatorum ad congregationes religiosas visitandas petit a nuntio, ut eos edoceat, quomodo visitatio apostolica domuum religiosarum peragenda sit.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 127r 128v (N.prot. 898).

³⁷ Franciscus Petrus Buczys (Bučys) MIC (1872-1951). Schola media Mariampoli absoluta in Seminario Dioecesano Sejnensi studiis operam dedit. Postquam in Academia Spirituali Petropolitana et in universitate Friburgi Helvetiorum, ubi doctoratum apogeticae adeptus est, studuit. A. 1899 presbyteratus ordinem accepit. A. 1902-1915 professor Academiae Spirituales Petropolitanae. Restitutionsi renovationique Congregationis Marianorum, quam a. 1909 ingressus erat, operabatur. A. 1921-1928 professor Universitatis Caunensis et aliquo temporis spatio eiusdem universitatis quoque rector. A. 1927-1933 et a. 1939-1951 fuit Congregationis Marianorum praepositus generalis. A. 1930 episcopus titularis Olympenus nominatus est et Pontificiam Commissionem de Russia participavit.

Excellence,

Je viens encore une fois Vous importuner de mes prières. C'est pour Vous demander de vouloir bien m'accorder deux facultés assez "importantes", savoir:

1) ut in tota dioecesi Camenecensi communio paschalis anticipari queat a Feria IV Cinerum;

2) ut in omnibus ecclesiis parochialibus ter in hebdomada cantari possint Missae quotidianae de Requie in festis duplicibus minoribus et maioribus^{a)}.

Quant au terme - plus il sera long, plus il me sera agréable.

Je m'empresse aussi de nommer à Votre Excellence deux candidats qui pourraient se charger de faire la visite des congrégations religieuses, si Votre Excellence trouvait bon d'en charger l'un ou l'autre.

Le premier - c'est mon Vicaire Général, Chanoine Casimir Nosalewski³⁸, le second: l'abbé Antoine Matuszewicz³⁹ (possédant le grade de Magister Sacrae Theologiae), doyen et administrateur ad interim de la paroisse de Latyczów. Il n'y a, dans tout mon diocèse, que deux maisons des "Filles du Coeur de Marie", l'une à Płoskirów, l'autre à Kamieniec, avec trois établissements (deux dans la ville même et un troisième dans le village d'Ostrowczany). Si Votre Excellence veut bien confier à l'un de ces prêtres la visite en question, il serait bon de leur envoyer une instruction sur le mode de procéder.

Ci-joint une pétition au Saint Père, avec prière que Votre Excellence veuille bien la transmettre à Sa Sainteté⁴⁰.

Agreéz, Excellence, l'assurance de mon profond respect et veuillez Vous souvenir de moi dans Vos prières.

† Pierre⁴¹

Evêque de Kamieniec

^{a)} *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata: ad triennium.*

³⁸ Sac. Casimirus Nosalewski, cfr. ANP LVII/6, notam 530, p. 219.

³⁹ Sac. Antonius Matuszewicz (1886-1936), presbyter dioecesis Camenecensis. Seminario Dioecetano Zytomeriensi absoluto in Academia Spirituali Petropolitana studiis operam dabat, ubi ad gradum doctoris theologiae adeptus est. A. 1911 sacerdotii ordinem accepit. A. 1911-1915 vicarius in Płoskirów. A. 1918 factus est administrator paroeciae Derażnia Podolska in decanatu Latyczów. Ab a. 1920 fuit parochus in Dunajowce et administrator paroeciarum Zalesce, Zwańczyk, Uszyca. Is a. 1930 comprehensus et Iaroslaviae (Jarosław) ad Volgam incarceratus 10 annorum ad campum custodiendis captivis in Insulis Soloveck (Soloveckie Ostrova) situm condemnatus est, ubi phthisi obiit.

⁴⁰ Non sunt repertae.

⁴¹ Epus Petrus Mańkowski, cfr. ANP LVII/1, notam 443, p. 200.

N. 1297.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 4 XI 1919.

Plane et accuratius scribit de Francisco Morawski et sac. Vinfrido Christierson, qui Romam proficisci in animo habeant.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 42r-43r N.prot. 784.

Eminenza,

Faccio seguito e do qualche spiegazione all'ossequioso mio cifrato n. 68⁴² per quello che riguarda il Sig. Francesco Morawski^{a)} ed il Rev.do Christierson ivi nominati.

Del Sig. Morawski^{a)} mi ha parlato Mons. Dalbor come di un soggetto misterioso anzi che no e che a Poznań, onde è nativo e dove è fresco tornato, desta non pochi sospetti. Non ricco di famiglia egli spende molto danaro di sospetta provenienza. Pare infatti che ne abbia avuto non poco e dall'Intesa e dagli Imperi Centrali, servendo a questa e a questi, e probabilmente pro e contro secondo il caso e la convenienza. D'altra parte sembra e certamente vuol sembrare buon cattolico e si dice in grandi relazioni anche nel mondo cattolico; sembra anzi ch'egli abbia detto di voler venire dal Nunzio Apostolico ed a Roma, pure per parlare con l'Eminenza V.ra Rev.ma e col Santo Padre; in soggetto questo Sig. Morawski^{a)} di cui a Poznań molto si diffida. Per questo Mons. Dalbor ha avuto l'obbligante pensiero di parlarmene e prevenirmene; per questo ho creduto dover mio di darne cenno all'Eminenza V.ra Rev.ma.

Quanto al Rev.do Christierson, egli è quello stesso del quale non ha molto, l'Eminenza V.ra Rev.ma mi chiedeva notizie; e già quelle che allora diedi non erano tali da ispirarmi fiducia. Ora poi il sac. Dr. Carling⁴³, parroco di Viborg (l'altra parrocchia cattolica di Finlandia dopo quella di Helsingfors), venuto a Varsavia, me ne dà di tali, d'ispirarmi non lievi preoccupazioni e sospetti. Dirò subito che da una parte le notizie che mi dà il Dr. Carling confermano quelle che già mi dava il sig. Biörnklund⁴⁴, dall'altra, le notizie del Dr. Carling mi sono completate ed accreditate da Mons. Płoskiewicz⁴⁵ che conosce bene ed il sac. Carling ed il sac. Christierson, essendo

⁴² Cfr. N. 1290.

⁴³ Sac. Adolfus Gustavus Carling, cfr. ANP LVII/1, notam 350, p. 175.

⁴⁴ Biörnklund, colonnellus Finnicus, cfr. ANP LVII/6, notam 923, p. 399.

⁴⁵ Sac. Valerianus Płoskiewicz, cfr. ANP LVII/2, notam 220, p. 100.

stato 16 anni nella Curia Arcivescovile di Mohilew. Secondo queste informazioni, il Rev.do Christierson, di buona famiglia oriunda svedese e di buona educazione, non di notevole ingegno, ma di qualche lettura ed erudizione, è particolarmente debole in teologia e diritto canonico, il che spiega, almeno in parte, le sue tendenze laicali in fatto di organizzazione e governo ecclesiastico ed il suo minimalismo luteraneggiante in fatto di culto e di manifestazioni religiose, nei matrimoni misti (disse egli stesso al Carling che stava pel diritto canonico e per questo fu più d'una volta colpito di multa) sta colla legge civile; si è costituita una specie di parrocchia (che chiama "comunità") tutta sua intorno ad una cappella o piccola chiesa in Helsingfors e la governa con un consiglio di quattro signore... non perché signore debbano essere, ma perché, a quanto sembra, non si sono trovati signori che volessero sobbarcarsi; il che si spiegherebbe dal fatto che la massima parte son donne le 50 persone che costituiscono la sedicente parrocchia. Sedicente, perché la vera e legittima parrocchia è l'altra già detta, quella di cui è parroco il Rev.do Turosieński⁴⁶; ma ora il Christierson dice che di vero parroco in Finlandia non c'è che lui, lui solo essendo riconosciuto dal governo, e che il governo dovrebbe senz'altro mettere la mano anche nelle altre di Turosieński in Helsingfors e di Carling in Viborg. Bisogna notare che prima ed al posto di Turosieński era parroco il Christierson, il quale dall'arrivo suo di Mohilew venne messo in qualità di Vicario^{b)} ivi stesso per salvarlo dalla espulsione, alla quale il governo russo (non ho potuto ben sapere perché, ma non^{a)} per cosa che faccia torto al Christierson) l'aveva dannato.

Il guaio è che ora il Christierson si è fatto dare pieni poteri (così dicesi) dal ^{b)}Ministro degli Esteri-^{b)} Holsti⁴⁷ e con essi da circa un mese è partito per Roma: di qui il mio cifrato ed il mio tono^{c)}.

Bacio con ogni ossequio la Sacra Porpora, etc.

† Achille Ratti
Nunzio Apostolico

a) *In textu*: Moracki

b, b-b) *Linea subducta signatum*.

c) *In f. 44r adnotatio manu Achillis Ratti exarata*: Annessa al N° 784 supplica dei cattolici parrocchiani del Rev.do Turosieński a Helsingfors al Santo Padre⁴⁸, perché non siano privati del loro parroco.

⁴⁶ Sac. Severinus Turosieński, cfr. ANP LVII/1, notam 352, p. 175.

⁴⁷ Rudolfus Holsti, administer rerum exterarum Finniae, cfr. ANP LVII/6, notam 781, p. 328.

⁴⁸ Non est repertum.

N. 1298.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 4 XI 1919.

Plura refert ad cardinalem secretarium status de consecratione sua episcopali sollemniter celebrata.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 104r-105v N.prot. 788.

Eminenza,

Anche il giorno, davvero santo e solenne, della mia Consacrazione Episcopale è passato, e così bene che non ho parole per ringraziare il buon Dio e gli uomini di buona volontà che ne hanno secondato ed eseguito i misericordiosi disegni.

Mi vergognerei di intrattenerLa di cose che riguardano la mia persona, ma solo di darle notizie che non saranno senza qualche consolazione e pel Santo Padre e per l'Eminenza V.ra Rev.ma eppure la mia persona propriamente detta c'è entrata per ben poco, seppure c'è entrata, moltissimo invece la persona giuridica, la rappresentanza dell'Augusto Pontefice.

In tutte le benevolenze fu ^(a-facile princeps^a) quella di Mons. Kakowski: già la domenica precedente con sua apposita circolare⁴⁹ ordinata leggersi dai pulpiti, mi aveva raccomandato alle preghiere del clero e del popolo; venne la mattina del giorno 28 a prendermi con la sua carrozza, conducendomi attraverso la città alla Cattedrale, seduto alla sinistra del Nunzio Pontificio, e seguendoci i Segretari nella carrozza del Nunzio, lasciatomi anche in casa un artistico, magnifico ricordo della Consacrazione che stava per impartirmi.

Alla Cattedrale, magnificamente ornata (per cura del Capitolo⁵⁰, dei Monsignori Gall, Brzeziewicz⁵¹, Kępiński⁵²) e piena fitta (di soli biglietti erano stati distribuiti circa tremila, senza, di gran lunga, contentare tutti) mi aveva preceduto di pochi minuti il Capo dello Stato⁵³ col suo seguito, tornato la mattina stessa di Poznań; mi aspettavano quasi tutti i Vescovi ed Ausiliari di Polonia con a capo il Primate Mons. Dalbor, il Capitolo, il Presidente del Sejm⁵⁴, il Presidente dei Ministri Paderewski, il Governo ed il Corpo Di-

⁴⁹ Vide textum litterarum aepi Alexandri Kakowski in ecclesiis archidioeceseos Varsaviensis die 26 X 1919 perlectarum in WAW 9(1919), n. 10-11, p. 286-287.

⁵⁰ Epus Stanislaus Gall, cfr. ANP LVII/1, notam 200, p. 101.

⁵¹ Sac. Eusebius Michael Brzeziewicz, cfr. ANP LVII/1, notam 201, p. 101.

⁵² Sac. Vladislaus Kępiński, cfr. ANP LVII/2, notam 531, p. 289.

⁵³ Iosephus Piłsudski.

⁵⁴ Adalbertus Trąpczyński, cfr. ANP LVII/4, notam 363, p. 117.

plomatico, numerose rappresentanze del clero e del laicato, degli Ordini religiosi, delle varie organizzazioni ed istituzioni, il Seminario diviso tra il servizio ed il coro musicale; fungevano da conconsacratori il Vescovo di Vladislavia Mons. Zdzitowiecki⁵⁵ e Mons. Pelczar⁵⁶ di Przemyśl, come anziani dell'Episcopato; assistevano da vicino Mons. Ruszkiewicz⁵⁷ e Gall, come Ausiliari di Varsavia; lessero le bolle Mons. Protonotario Brzeziewicz, il mio incomparabile padrone di casa, e Mons. Płoskiewicz, Prelato Domestico e ad detto come Consigliere al Ministero degli Esteri.

Fra i diplomatici erano il ministro di Francia Pralon⁵⁸ e quello d'Italia Commandante Tommassini⁵⁹ coi rispettivi consiglieri e segretari.

La solenne cerimonia si svolse dal principio alla fine col massimo ordine tra l'attenzione, anzi la commozione non che mia, ma di tutti i presenti.

Uscivo dalla Cattedrale a fianco del Capo dello Stato evidentemente e cordialmente soddisfatto e congedatomi da lui alla porta in mezzo alla folla, passavo all'Arcivescovato dove Mons. Kakowski aveva comitato tutti i Vescovi ed Ausiliari presenti; e presenti erano quasi tutti, come dissi, compresi quelli di Żytomierz⁶⁰, Vilna⁶¹ e Mińsk⁶², ben 22 tra vescovi ed ausiliari, non compreso l'umile sottoscritto; ed anche i pochi assenti per insuperabili difficoltà erano in qualche modo presenti con le lettere ed i telegrammi, e prima ed il giorno stesso spediti con le più cordiali espressioni di partecipazione e di unione spirituale⁶³. Fu da tutti approvato l'invio della partecipazione - invito anche ai Vescovi greco-ruteni della Galizia⁶⁴; prevedevo non sarebbero venuti, data la condizione anche o troppo torbida delle cose laggiù, pur mi sembrò doveroso non ometterli; rispose particolarmente bene Mons. Szeptycki⁶⁵, servirà certamente all'avvicinamento dei popoli, l'avvicinamento dei pastori seppure potrà ottenersi.

Dopo il pranzo, nell'Arcivescovato stesso ricevevo una larghissima rappresentanza del clero regolare e secolare della città, che non avrebbe potuto mostrarsi né più devoto né più cordiale col Rappresentante della Santa Sede.

Quasi subito appresso offrivò una tazza di tè, come qui si dice, a quelli che avrebbero voluto dare al Rappresentante del Santo Padre il piacere di salutarli e di ringraziarli, come i giornali avevano annunciato. Non potendolo fare in casa, lo feci all'Hotél Europa, il più dignitoso della città; ci ven-

⁵⁵ Epus Stanislaus Casimirus Zdzitowiecki, cfr. ANP LVII/1, notam 7, p. 4.

⁵⁶ Epus Iosephus Sebastianus Pelczar, cfr. ANP LVII/4, notam 369, p. 120.

⁵⁷ Aeus Casimirus Ruszkiewicz, cfr. ANP LVII/1, notam 17, p. 7.

⁵⁸ Eugenius Pralon, cfr. ANP LVII/4, notam 498, p. 163.

⁵⁹ Franciscus Tommassini, legatus publicus, cfr. ANP LVII/6, notam 278, p. 112.

⁶⁰ Epus Ignatius Dub-Dubowski, cfr. ANP LVII/1, notam 260, p. 125; LVII/3, notam 16, p. 7.

⁶¹ Epus Georgius Matulewicz.

⁶² Epus Sigismundus Łoziński.

⁶³ Cfr. ANP LVII/6, notam 881, p. 371-372.

⁶⁴ Cfr. ANP LVII/5, N. 953, p. 345-346.

⁶⁵ Cfr. ibidem, N. 1280, p. 407-408.

nero circa 500 persone di tutti i ceti; dai presidenti del Sejm e del Consiglio dei Ministri ai contadini autentici, i quali non mancarono neppure tra i portatori durante la Consacrazione, associati al Principe Ferdinando Radziwiłł⁶⁶ (appositamente venuto la notte precedente coi suoi quasi 90 anni) al Conte Sobański⁶⁷ ed al Generale Jacyna⁶⁸, nonché al ricco proprietario Grabiński⁶⁹, che verrà a Roma come gentiluomo del Cardinale Kakowski e del quale fui già ospite a Walewice nel mio viaggio pel "Regno".

La giornata si chiuse in casa del sig. Michele de Karski⁷⁰, Cameriere Segreto di Spada e Cappa, che dava un grande ricevimento in onore del neoco-nsecrato Nunzio Pontificio; ricevimento che si protrasse fino alla mezzanotte con l'intervento di molti vescovi e ministri e diplomati e notabilità cittadine.

Il sig. de Karski col sig. de Załęski⁷¹, pur Cameriere Segreto di Cappa e Spada, era anche intervenuto in uniforme alla Consacrazione, come anche gli altri Camerieri (segnatamente il Conte Renato Przeździecki⁷² e Prelati Domestici e Camerieri Segreti, in capo a tutti Mons. Protonotario Brzeziewicz) mi furono larghi e devoti a gara di assistenza e di aiuto nei preparativi e nel ricevimento. Per quelli che forse si aspettavano un pranzo od almeno un largo buffet feci tenere a Mons. Kakowski la modesta somma di cinquemila marchi, che egli ebbe la bontà squisita di fare annunziare il giorno stesso nei giornali con ottima impressione in tutti quanti.

È quasi superfluo aggiungere che fu da tutti ammiratissima la splendida croce donatami dal Santo Padre⁷³, come da tutti fu altamente apprezzato come una nuova dimostrazione del Suo particolare affetto per la Polonia che la mia Consacrazione abbia avuto luogo nella sua Capitale, in questa aurora della sua rinnovata vita politica ed internazionale; nel sentimento generale in mille modi espresso, la Consacrazione del Nunzio Pontificio assunse all'importanza di un fatto non soltanto cittadino, ma anche nazionale⁷⁴; ed anche di questo ringrazio il Signore, sperandone con la grazia sua qualche frutto di gloria sua, di onore alla Santa Chiesa, alla Santa Sede ed al Santo

⁶⁶ Ferdinandus Franciscus Radziwiłł, cfr. ANP LVII/4, notam 359, p. 116.

⁶⁷ Vladislaus Sobański, cfr. ANP LVII/4, notam 407, p. 134.

⁶⁸ Ioannes Jacyna, cfr. ANP LVII/5, notam 867, p. 351.

⁶⁹ Stanislaus Bogdanus Antonius Grabiński comes Pomian (1891-1930), possessor praediorum Walewice in districtu Loviciensis, agricola. A. 1907 iniit studia in II Schola Superiore Reali Cracoviensi, ubi omni puncto lato maturitatis examen superavit. A. 1909-1912 in Collegio Sodalium Arvalium penes Facultatem Philosophicam Universitatis Jagellonicae studiis operam dabat, ubi ad gradum magistri in re rustica adeptus est. A. 1910 Sodalitatem Marianorum ingressus. Optime meritus de Ecclesia ad dignitatem cubicularii secreti Suae Sanctitatis nominatus. In bello a. 1920 cum bolshevikis gesto dimicavit et pro singulari virtute fortitudineque numismate, quod "Virtuti Militari" inscribitur, gradus V classis insignitus est. Cfr. ANP LVII/3, p. 41-42.

⁷⁰ Michael Karski, cfr. ANP LVII/2, notam 503, p. 265.

⁷¹ Adolfus Załęski, cfr. ANP LVII/1, notam 392, p. 184.

⁷² Rainaldus Przeździecki, cfr. ANP LVII/1, notam 331, p. 167.

⁷³ Cfr. ANP LVII/6, annexum ad N. 1239, p. 360-361.

⁷⁴ Gratulationes nomine cleri Poloni factas et descriptionem consecrationis episcopalis nuntii Achillis Ratti celebratae vide in WAW 9(1919) n. 10-11, p. 261-262, 287-288.

Padre, di bene alle anime. Dopo che a Dio benedetto la mia riconoscenza umilia ancora una volta i suoi ringraziamenti al Santo Padre ed all'Eminenza V.ra Rev.ma, della quale baciando con ogni ossequio la Sacra Porpora si professa e rimane per sempre, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

^{a-a)} *Linea subducta signatum.*

N. 1299.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 5 XI 1919.

Certiore eum facit Polonos commotos esse fama ad eos perlata non solum metropolitam Varsaviensem, aepum Alexandrum Kakowski, sed etiam metropolitam Gnesnensem-Posnaniensem, primatem Poloniae, aepum Edmundum Dalbor et fortasse unum ex episcopis Galicianis in proximo consistorio cardinales creatum iri. Quas nominationes Ecclesiae Catholicae in Polonia restituta magni momenti et ponderis fore putat. Itaque gaudium suum exprimit, quod aepus Alexander Kakowski, qui apud populum gratiosus esse coeperit, mox sacra purpura decoretur. Adiungit metropolitam Varsaviensem, cui bona relatio cum Capite Status, Iosepho Piłsudski sit, non solum Sedis Apostolicae pontificisque maximi fidelissimum servum esse, sed etiam a periculosis actionibus Galicianorum resistere non nescire. Petit a secretario status, ut archiepiscopi Kakowski operae faveat atque archiepiscopum Dalbor edoceat eiusmodi actiones Ecclesiae nocivas esse.

Or. (ms.): Vaticani, Arch CNEE Polonia 49 f. 18r-19v N.prot. 796 (N° 5575).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 61r-62r.

Eminenza,

Credo^{a)} dover mio di aggiungere i seguenti cenni a quelli dati nel N° 784⁷⁵ di questo corriere a seguito e chiarimento dell'ossequioso mio cifrato n. 68⁷⁶.

Alla vigilia della mia consacrazione episcopale si è sparsa qui la voce che non soltanto Mons. Kakowski, Arcivescovo di Varsavia, ma anche Mons. Dalbor, Arcivescovo di Poznań - Gniezno e Primate di Polonia, sarà creato cardinale nel prossimo Concistoro. E già parlasi abbastanza largamente e fi-

⁷⁵ Cfr. N. 1297.

⁷⁶ Cfr. N. 1291.

duciosamente del terzo cardinale polacco, trovandosi affatto naturale (dico i ragionamenti che corrono) e giusto che dopo il "Regno" e la Posnania anche la Galizia abbia il suo. Se vi è una qualche discrepanza di parere o, meglio, di attesa, si è per riguardo al luogo, gli uni stanno per Cracovia, gli altri per Leopoli, né mancano quelli che stanno per tutte due le Sedi ed assicurano che anche pel quarto cardinale in Polonia non può essere questione che di poco tempo, e s'appoggiano principalmente nel numero di milioni di cattolici che la risorta Polonia aduna ed erige in unica massa statale.

E quanto al terzo e quarto cardinale di Polonia, massime quanto al quarto sarà quel che sarà, ma quanto al secondo, dico Mons. Dalbor, egli ha già ricevuto i rallegramenti di innumerevoli persone e personaggi, fra quali il Capo dello Stato⁷⁷ ed il Presidente dei Ministri⁷⁸, che anche meco parlandone se ne mostrarono soddisfattissimi. Che anzi lo stesso Mons. Dalbor me ne parlava, chiedendomi informazioni circa la sua venuta a Roma, le spese necessarie, ecc. Sapendo io della lettera, scritta dal Ministro Kowalski al suo Governo, che dava la cosa per già decisa e certa, ed avendo vista cogli occhi miei altra lettera del medesimo Ministro a Mons. Kakowski, ho creduto di dovere interpretare in questo senso di decisione indubitabile il cenno benignamente datone dal Santo Padre a Mons. Pellegrinetti e da questi riferitomi, ed in tal senso ho anche parlato.

Certamente la creazione di Mons. Dalbor va molto a genio a polacchi non tanto, se ben vedo, per la sua personale popolarità e considerazione (anche questa non piccola, massima in questi ultimi mesi) quanto perché egli è il Primate, qualità e cosa alla quale tutti tengono moltissimo, come ad una grande memoria, anzi ad una sopravvivenza di grande passato e ad una pertinenza nazionale.

Sono molto lieto di poter aggiungere che anche la situazione di Mons. Kakowski si è in questi ultimi tempi migliorata non poco. Oltre alla, almeno in qualche misura, immanchevole virtù medicinale del tempo, gli ha giovato molto il rapido salire delle azioni del Comandante Piłsudski, che va sempre più guadagnando terreno in tutte le regioni di Polonia ed in tutti gli strati della società, di fresco passato da un'apoteosi all'altra a Cracovia ed a Poznań, e recatesi ormai in sua mano anche le formazioni militari che prima si denominavano dal generale Haller⁷⁹ e dal generale Dowbór-Muśnicki⁸⁰ ed a loro propriamente ubbidivano. Ora il Comandante Piłsudski, oltreché è molto sollecito di tenersi tutti buoni e farsi tutti amici, non sembra dimenticare che egli si deve in gran parte alla Reggenza⁸¹ ed in particolare al Reggente

⁷⁷ Iosephus Piłsudski.

⁷⁸ Ignatius Ioannes Paderewski.

⁷⁹ Iosephus Haller, cfr. ANP LVII/3, notam 413, p. 142.

⁸⁰ Iosephus Dowbór-Muśnicki, cfr. ANP LVII/2, notam 249, p. 120.

⁸¹ Agitur de Consilio Regentium, quod sub finem primi omnium gentium belli supremum regimen Regni Poloniae fuit. Consilium Regentium die 12 IX 1917 ab imperatoribus Germaniae et Austriae institutum eorum voluntati oboediebat et parebat. In imperio erat, dum rex vel eius vices ge-

Mons. Kakowski, il quale in verità ed in fatti ha sempre avuto per Piłsudski una certa fiducia, principalmente nel senso che non crede sia egli per essere mai contrario e nemico alla religione ed alla Chiesa, ed anche per questo Piłsudski si mostra molto deferente verso l'Arcivescovo di Varsavia.

Credo fermamente che la Provvidenza di tutto questo si serva per premiare la singolare e veramente esemplare fedeltà e devozione di Mons. Kakowski verso la Santa Sede ed il Santo Padre. Perché devo dire (lo devo tanto più nell'imminenza della venuta di Mons. Kakowski e Mons. Dalbor a Roma) che se in tutti questi Eccellentissimi Vescovi tale fedeltà e devozione è sostanzialmente uguale, forse in nessuno di essi è così assoluta come in Mons. Kakowski e accompagnata, direi quasi, da un totale istinto di ciò che alla stessa fedeltà meglio consuona e corrisponde. Ed è, penso, questo, che egli è forse il solo (per quel che finora vedo), che pienamente si difende dalle influenze galiziane non felici e talora addirittura non buone (certo senza, anzi contro la volontà di chi la esercita e di chi le subisce), che anche nell'Episcopato si fanno sentire, com'ebbi già a toccare scrivendo, e circa le quali V.ra Eminenza Rev.ma potrà, se creda, utilmente interrogare ed udire Mons. Kakowski, non forse che per incoraggiarlo a tener testa sempre più fortemente e prudentemente alle dette influenze (influenze dalle quali né Mons. Sapieha⁸² né Mons. Dalbor sono immuni), e le quali da qualche tempo si concretano in una forma di rispettosa diffidenza verso la Santa Sede, quasi coi suoi rapporti diretti ed immediati col Governo di Polonia possa menomare il prestigio dell'Episcopato e non abbastanza bene tutelare gli interessi religiosi del Paese. Se il Santo Padre, se V.ra Eminenza Rev.ma avessero l'ispirazione di dire una parolina in proposito a Mons. Dalbor, io ne ringrazierò il Signore e la Madonna del Buon Consiglio.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma

^(b)-umil.mo, dev.mo, obl.mo servo

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico^(b)

^{a)} *In margine adnotatio referendarii Secretariae Status exarata*: Il dispaccio di risposta si trova nella posizione: Russia 591, e porta la data 14 gennaio 1920⁸³.

^{b-b)} *Manu propria*.

rens eligeretur. E tribus membris constabat: aeop Alexandro Kakowski, principe Zdzisławo Lubomirski (cfr. ANP LVII/1, notam 26, p. XI) et comite Iosepho Ostrowski (cfr. ANP LVII/1, notam 27, p. XI). Die 14 XI 1918 Consilium Regentium imperium suum Iosepho Piłsudski tradidit. De Consilii Regentium actione vide inter alia: Z. J. Winnicki, *Rada Regencyjna Królestwa Polskiego i jej organy* (1917-1918), Warszawa 1991 [Consilium Regentium Regni Poloniae eiusque organa (a. 1917-1918)]; J. Pajewski, *Odbudowa państwa polskiego 1914-1918* [Restitutio status Polonici a. 1914-1918], Warszawa 1978, p. 202 et passim.

⁸² Epus Adamus Stephanus Sapieha, cfr. ANP LVII/1, notam 83, p. 40.

⁸³ Cfr. N. 1524.

N. 1300.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 5 XI 1919.

Nuntiat secretario status opiniones episcoporum de concordato ineundo et de possibilitatibus nominandi novum episcopum castrensem Exercituum Polonorum.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 63r-64v N.prot. 798.

Eminenza,

I Vescovi convenuti alla Consecrazione Episcopale del Nunzio Apostolico com'era ovvio e naturale, hanno approfittato del convegno per discorrere fra loro di parecchie cose di comune interesse, e fra l'altre due hanno di nuovo toccato argomenti che credo dover mio di segnalare all'Eminenza V.ra Rev.ma: il concordato ed il Vescovo Castrense.

Sul concordato si è manifestata una certa divisione di pareri, non senza qualche confusione. Alcuni fra i Vescovi sono ancora recisamente contrari al concordato, altri invece non sarebbero contrari che alla sua immediata celebrazione, ritenendo che il momento attuale non sia opportuno e che circostanze più favorevoli debbano verificarsi in un tempo più o meno vicino; quelli stessi poi che non vogliono saperne di concordato (Mons. Sapielha è fra essi) ammettono però che la Santa Sede debba fare una convenzione su alcune materie miste, come se i concordati non fossero appunto convenzioni su materie miste.

Già però non manca qualcuno fra i Vescovi (come Mons. Kakowski e qualche altro del Regno) che ritiene il concordato doversi fare e fare subito, massime date le disposizioni (sia pure non disinteressate) di Piłsudski, e tutto sommato, credo che questi abbiano ragione. Tanto più che per nuovi sintomi all'ultima ora riferitimi, è a temersi che la Costituzione sia per uscire dalla relazione generale e definitiva del Sejm, piuttosto peggiorata che migliorata; in consiglio recentissimo dei Ministri sarebbesi convenuto di sopprimere il passo che dice la Chiesa Cattolica doversi reggere secondo le proprie leggi e costituzioni. Ne ho oggi stesso avvisato Mons. Kakowski che lo ignorava e che vedrà subito quello che convenga di fare per svegliare l'attenzione e l'azione del clero e del popolo, come ho già fatto, non senza frutto alle prime discussioni sulla costituzione, secondato anche dagli altri Vescovi.

Io non ho mancato di insinuare la mente della Santa Sede circa il concordato, quale l'Eminenza V.ra Rev.ma si degnava comunicarmela e credo

che anche e questo possa attribuirsi il mutamento di parere in più d'un Vescovo, ma purtroppo già il disparere dei Vescovi è conosciuto e sospettato nei circoli del Governo, ciò che non sarà certamente per giovare. Tanto più gioverà, se non erro, che l'Eminenza V.ra Rev.ma ne entri in discorso coi due nuovi Cardinali, massime con Mons. Dalbor⁸⁴.

C'è sempre chi spera che il ritiro di Mons. Gall possa far luogo a Mons. Bandurski, c'è chi vagheggia e promuove altre candidature. D'altra parte l'esperimento sembra aver mostrato che gli manca alcuna qualità richiesta dall'ufficio o che non la possiede in grado sufficiente, soprattutto gli nuoce l'aver voluto (secondato in questo da Mons. Kakowski che ne aveva bisogno e non sapeva come provvedere altrimenti) mantenere almeno in gran parte le funzioni ed occupazioni di Ausiliare di Varsavia, mantenimento contro il quale, e con lui e con Mons. Kakowski mi sono fin dal principio abbastanza chiaramente pronunciato. Ora anche il contrario parere dei Vescovi qui convenuti si è aggiunto alle altre contrarietà che a Mons. Gall non mancavano già anche fra i cappellani militari e nel Ministero della Guerra, ed egli si è già detto disposto a rinunciare l'ufficio, che del resto V.ra Eminenza molto provvidamente qualificava come provvisorio.

Dicevo oggi stesso a Mons. Kakowski che non conviene precipitare la rinuncia, anche per dar tempo alla Sede Apostolica di provvedere alla successione, ma credo che convenga accettare al momento opportuno la rinuncia stessa e prendere intanto iniziativa pel successore. So che i Vescovi pensano al P. Woroniecki⁸⁵ dei Predicatori, quello stesso che nel maggio fu a Roma con Mons. Sapieha ed ora è professore di Morale all'Università Cattolica di Lublino. Egli possiede molte egregie qualità: zelo, facilità di parola, grande entratatura presso la gioventù, brio, belle maniere, buona educazione, bel nome, scienza, o, forse più, erudizione; ma come ultimamente ho scritto è pure un dottrinario anticoncordatario, grande amico di Mons. Teodorowicz⁸⁶, del quale accrescerebbe l'influenza, non buona; fors'anche non ha la salute che occorrerebbe, mentre per motivi di salute ha dovuto ritirarsi dall'Università Cattolica di Friburgo (Svizzera); dico tuttavia forse, perché potrebbe ben essere che una vita più attiva gli confaccia meglio, potrebbe anche essere che i suoi Superiori Regolari di Roma non lo credano ad alto all'ufficio di Vescovo Castrense. Mons. Kakowski è d'avviso, che tutto sommato, in mancanza di meglio, potrebbe accettarsi; anche di questo potrà V.ra Eminenza Rev.ma trattare utilmente con Mons. Kakowski, che tra poco sarà costì. Intanto l'aver io scritto quanto sopra mi basterà per potere rispondere a chi mi facesse urgenze che la cosa già sta presso la Santa Sede per opportuno provvedimento, prendendo così il tempo necessario per più tranquille ed accurate

⁸⁴ Cfr. A. 8.

⁸⁵ Hyacinthus Adamus Woroniecki OP, cfr. ANP LVII/1, notam 546, p. 241.

⁸⁶ Aepus Iosephus Theophilus Teodorowicz, cfr. ANP LVII/1, notam 208, p. 103.

ricerche secondo le istruzioni che l'Eminenza V.ra Rev.ma vorrà impartirmi⁸⁷.

Prego pure l'Eminenza V.ra Rev.ma di dar modo ed occasione a Mons. Kakowski di dire ciò che egli pensa di questi surrogati di vere e regolari "Conferenze"⁸⁸ che qui si vengono introducendo ed ai quali già ebbi ad accennare nei miei rapporti.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1301.

Sac. Gustavus Adolfus Carling, parochus Viborgensis in Finnia Achilli Ratti

Varsaviae, 5 XI 1919.

Refert causam Bronislai Pardela, qui paucis mensibus post matrimonium cum Victoria Nowicka, paroeciana paroeciae Viborg, contractum militariae munus in exercitu sovietico iniit et ab illo tempore coniugi suae nec literas nec nuntium transmisit. Significat unum ex Bronislai Pardela contubernalis, qui eum in imagine photographice expressa facie noscitur, affirmasse praefatum militem ex vulneribus in proelio apud Viborg acceptis m. Aprili a. 1918 mortuum esse. Quae cum ita sint, interrogat nuntium, "utrum mors Bronislai Pardela ut certa haberi et Victoria Pardela, qui opifice indiget, novum matrimonium inire possit"⁸⁹.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 48r-v (N.prot. 891).

⁸⁷ Cfr. N. 1339.

⁸⁸ Agitur de Conferentiis Episcopatus Poloniae, quae illo tempore celebrabantur et ob rationes meritorias Conventus Episcoporum dicebantur. Cfr. A. Kakowski, *Z niewoli do niepodległości. Pamiętniki* [Ex occupatione ad libertatem. Commentarii], Kraków 2000, p. 944-946; S. Wilk, *Episkopat Kościoła katolickiego w Polsce w latach 1918-1939* [Episcopatus Ecclesiae catholicae in Polonia a. 1918-1939], Warszawa 1992, p. 59-77.

⁸⁹ Scripto die 21 XI 1919 dato, N.prot. 892 praedito, quod hic non publicatur et cuius copia (ms.) asservatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 49r, nuntius Ratti respondit Bronislaum Pardela mortuum haberi nequire, dum alia mortis eius testimonia exhiberentur.

N. 1302.

Marianus Leo Fulman, epus Lublinensis
Achilli Ratti

Lublina, 5 XI 1919.

Cum pontificem maximum humiliter exorare cogitet, ut sac. Aegidium Radziszewski, rectorem Universitatis Catholicae Lublinensis, episcopum auxiliarem dioeceseos Lublinensis nominare dignetur, ea in re opinionem a nuntio confidentialiter petit.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 84r-85r (N.prot. 895).

In pace Christi!
 Excellentissime Domine!

Iam multoties cogitavi de eligendo episcopo auxiliari, qui habitet Lublino et me in administratione dioecesis ac functionibus pontificalibus adiuvet. Episcopus Jełowicki⁹⁰, qui habitat in Chełm, dat mihi sat exiguum auxilium. Altera ex parte praelatus Radziszewski⁹¹, qui et meritis et doctrina zeloque eminent, non reponendo munus rectoris Universitatis, posset me in administranda dioecesi multum iuvare.

Hanc ob causam humillime quaero, utrum spes affulgeret obtinendi a Beatissimo Patre dictam gratiam, si preces meas hac in re ad eum dirigerem.

Praesentem meam interrogationem secretissime Excellentiae V.rae exhibeo simulque rogo, ut mihi velit propriam sententiam in memorata questione aperire.

Capta occasione liceat mihi meos optimos sensus pietatis ac reverentiae erga Excellentissimum Dominum hic pandere. Add.mus servus in Christo

† Marianus Fulman⁹², Epus

⁹⁰ Epus Adolfus Gustavus Jełowicki, cfr. ANP LVII/1, notam 525, p. 236.

⁹¹ Sac. Aegidius Radziszewski, cfr. ANP LVII/1, notam 323, p. 159.

⁹² Epus Marianus Leo Fulman, cfr. ANP LVII/1, notam 544, p. 241.

N. 1303.

Achilles Ratti**card. Nicolao Marini, secretario Sacrae Congregationis
pro Ecclesia Orientali**

Varsaviae, 6 XI 1919.

Transmittens petitionem provincialis Dominicanorum, qua exposcit, ut p. Mrozowski, Basilianus, Ordinem Fratrum Praedicatorum ingredi possit, nuntiat se molestia affici de actione sac. Andreae Demianowicz, ab aepe Andrea Szeptycki ei commendati. Subiungit aliquot informationes de mutuis relationibus nationalibus et religiosis inter Polonos et Ruthenos intercedentibus.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 155r N.prot. 797.

Eminenza Rev.ma,

Mi permetto di raccomandare alla bontà sua la annessa supplica che mi è sembrata avere qualche urgenza. È il Provinciale dei PP. Predicatori di Cracovia che domanda di poter ricevere nel suo Ordine un Padre Basiliano (Mrozowski⁹³), che per le mutate condizioni politiche sembra trovarsi troppo a disagio - polacco, com'è - tra Basiliiani e crede d'andare a trovarsi meglio tra i Domenicani, polacchi essi pure. Ho parlato col P. Provinciale dei Domenicani⁹⁴ e mi è parso che la cosa gli preme molto⁹⁵.

Mons. Pellegrinetti, mio segretario, mi ha detto delle bontà dell'Eminenza V.ra Rev.ma⁹⁶ delle quali anch'io ringrazio e mi ha pur detto del mio fiasco col sig. Demianowicz⁹⁷. Egli non è venuto costà se non per recar noie al Santo Padre ed all'Eminenza V.ra Rev.ma e mi spiace molto; ma non potevo non prendere a cuore le vive raccomandazioni di Mons. Szeptycki⁹⁸.

⁹³ P. Constantinus Mrozowski, Basilianus, a. 1872 natus, presbyteratus ordinem accepit a. 1898. A. 1920 dioecesi Premisliensi incardinatus in paroecia Bieździedza, in decanatu Brzostek, tamquam vicarius fideles cura pastoralis prosequatur. A. 1924 in dioecesim Cuiaviensem-Calissensem translatus in Seminario Dioecesano Vladislaviensi munus docentis suscepit.

⁹⁴ P. Albertus (nomen baptismale: Michael) Niwiński OP (1868-1931). Ordinem presbyteratus accepit a. 1892, ab anno autem 1919 fungebatur munere provincialis provinciae Galicianae sub invocatione s. Hyacinthi.

⁹⁵ Scripto die 28 I 1920 dato (N° 2918/20), quod hic separatim non publicatur et cuius originale (ms.) servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 203r-v, card. Nicolaus Marini p. Constantino Mrozowski permisit, ut in ritum Latinum transiret et Ordinem Fratrum Praedicatorum ingrederetur, atque a nuntio petivit, ne opportunum decretum emitteret, dum dictus pater a praeposito Basilianorum, p. Filas, veniam acciperet.

⁹⁶ Card. Nicolaus Marini, cfr. ANP LVII/4, notam 624, p. 228.

⁹⁷ Sac. Andreas Demianowicz, cfr. ANP LVII/6, N. 988, p. 9-10.

⁹⁸ Cfr. ANP LVII/5, N. 929, p. 313-314.

Qui nulla di nuovo, che vuol anche dire nullo di migliorato nella situazione fra polacchi e ruteni, ossia fra latini e greci; credo anche dovrà passare tempo parecchio prima che un sincero miglioramento si avveri. Per i polacchi, in quanto tali i ruteni sono nemici e viceversa; per i polacchi in quanto cattolici (non esclusi, salvo poche eccezioni, seppur si danno vescovi e sacerdoti) il grecismo è una forma inferiore ed imperfetta di cattolicesimo. Bisognerà che prima si calmino le competizioni e le ire politiche e poi forse verrà il resto.

Colgo volentieri l'occasione, ecc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1304.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 6 XI 1919.

Transmittens gratulationes et supplicationes episcoporum Polonorum ad summum pontificem directas, cardinalem secretarium status certiore reddit de sorte epi Ignatii Dubowski, ordinarii dioeceseos Luceoriensis-Zytome-riensis.

Autogr.: Vaticani, Arch CNEE Polonia 54 f. 24r-v N.prot. 799.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 121r.

Eminenza,

Ho pensato che sarà letto con interesse l'annesso (A) estratto del giornale "Czas" (Il Tempo) di Cracovia che conferma e completa quanto ebbi già a scrivere del martirio vero di Mons. Dubowski Vescovo di Zitomir: l'estratto ha il pregio di avere per autore persona che fu presente alle cose.

Ora Mons. Dubowski, che fu tra i presenti alla mia Consacrazione, se ne torna in diocesi; ma non a Zitomir, purtroppo ancora in mano a bolscevichi, sibbene a Luck (Luceoria) occupata dai polacchi. Fra pochi giorni riaprirà il Seminario a Ołyka⁹⁹, dove il principe Janusz Radziwiłł¹⁰⁰ (figlio del principe Ferdinando¹⁰¹) ha messo a disposizione del Vescovo la sua casa di campagna.

⁹⁹ Ołyka - locus circa 30 chiliometra ad orientem a Luceoria situs.

¹⁰⁰ Ianussius Franciscus Xaverius Radziwiłł, cfr. ANP LVII/1, notam 309, p. 153.

¹⁰¹ Ferdinandus Franciscus Radziwiłł, cfr. ANP LVII/4, notam 359, p. 116.

Mons. Dubowski ha avuto preziosi soccorsi (in stoffe e biancherie - tutto gli manca, di tutto depredata) pei suoi chierici anche da una Commissione Americana di soccorso, qua da tempo venuta e beneficamente operosa. Mons. Dubowski sta abbastanza bene, ma si risente delle sofferenze passate. Continua invece a stare poco bene Mons. Godlewski¹⁰², suo Ausiliare, che sta ancora qui alla campagna presso il fratello suo; e a giudizio e consiglio dei medici dovrà starci per qualche altro mese.

Gli altri annessi (B, C, D)¹⁰³ sono ringraziamenti (di Mons. di Podlachia¹⁰⁴) e suppliche (di Mons. Sapieha e Mons. Mańkowski) che l'Eminenza V.ra Rev.ma è pregata di voler presentare al Santo Padre.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† A. Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1305.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 6 XI 1919.

Confirmat nuntium sententiam Sedis Apostolicae de colloquiis inter regimen Polonicum et Sedem Apostolicam initis de exsequenda lege reformationis agrariae in bonis ecclesiasticis bene intellexisse.

Cop. (ms.) textus "decifrati": AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 66r (N.prot. 811) Cifra A 72; alterum exemplar copiae textus "decifrati" invenitur ibidem 196 f. 8r.

[Numero] 72. Ricevuto rapporto n. 682¹⁰⁵. V.E.R. [V.ra Eccellenza Rev.ma] ha perfettamente interpretato mente S[anta] Sede; continui agire analogamente. Card. Gasparri

¹⁰² Epus Michael Godlewski, cfr. ANP LVII/2, notam 29, p. 14.

¹⁰³ Non sunt reperta.

¹⁰⁴ Epus Henricus Ignatius Przeździecki, cfr. ANP LVII/1, notam 2, p. 3.

¹⁰⁵ Cfr. ANP LVII/6, N. 1265, p. 392-393 et infra N. 1413.

N. 1306.

**Antonius Iulianus Nowowiejski, epus Plocensis
Achilli Ratti**Plociae, 6 XI 1919^{a)}.

Petit a nuntio, ut facultatem deputandi parochos dioeceseos Plocensis, qui munus capellanorum militum gerant, ei concedat.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 82r N°1865 (N.prot. 878).

Excellentissime Domine,

Rev.mus Copiarum Polonicarum Episcopus Castrensis expetiit a me, sicuti et ab aliis episcopis provinciae, sacerdotes, qui uti capellani curam animarum militum gerant tempore belli, quod in finibus Reipublicae orientali- bus cum bolschevicis nondum est absolutum. At occurrit mihi difficultas, vicariorum enim seu cooperatorum in maioribus parochiis tam in mea dioecesi insufficiens est numerus, ut 31 vicariatus vacantes maneant, parochos vero, qui in mea dioecesi omnes inamovibiles sunt, invitos, prae oculis habendo can. can. 2157 § 1 et 2163 § 2 deputare non valeo. Adsunt tamen multae parochiae parvae, quae parochis privari possint et uniri cum vicinis. Res moram videtur non ferre, nam die 5 huius Novembris Rev.mus Episcopus Castrensis¹⁰⁶ ope telegraphi sequens nuntium tulit ad me: "Urgens necessitas capellanorum in castris cogit me iterum et iterum rogare, ut sine mora deputentur sacerdotes, qui munus capellanorum in castris gerant. Ministri enim militares proprio Marte volunt capellanos evocare".

Quapropter honori mihi duco rogare Excellentiam V.ram Rev.mam, ut necessariam facultatem deputandi parochos ad munus capellanorum exercituum non obstantibus supra citatis canonibus a Sancta Sede impetrare velit¹⁰⁷.

(b-Excellentiae V.rae Rev.mae

† Antonius Iulianus Nowowiejski¹⁰⁸
epus Plocensis^{b)})

a) *In textu perperam scriptum: octobris*

b-b) *Manu propria.*

¹⁰⁶ Epus Stanislaus Gall.

¹⁰⁷ Scripto die 19 XI 1919 dato (N.prot. 879), quod hic separatim non publicatur et cuius copia (ms.) servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 83r, nuntius epum Iulianum Nowowiejski edocuit: "audito etiam Episcopo Castrensi, facultatem quam petis et qua iuxta can. 2163 § 2 indiges, vigore facultatum, quas a Sede Apostolica ipse obtineo, libenter in Domino concedo, ceteris servatis in casu de iure servandis".

¹⁰⁸ Epus Antonius Iulianus Nowowiejski, cfr. ANP LVII/1, notam 8, p. 4-5.

N. 1307.

**Sigefridus Meierovičs, administer rerum exterarum in Regimine
Temporario Lettoniae
Achilli Ratti**

Rigae, 6 XI 1919.

Gratias agens nuntio pro epistula Regiminis Temporarily Lettoniae summo pontifici transmissa, sperat eum iam accepisse litteras suas, quibus confirmasset Regimen Temporarium Lettoniae, cum crederet opportunum candidatum ad munus episcopi Rigensis a pontifice maximo electum iri, ab intercessione in negotio nominandi episcopi Rigensis destitutum esse.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 70r-v N° 4184 (N.prot.1110).

Eminence,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre honorée missive du 27 septembre a.c. (N° 475)¹⁰⁹, et je m'empresse de vous exprimer ma plus profonde reconnaissance pour les soins que V.re Eminence a bien voulu prendre, en faisant parvenir au Très Saint Père la lettre adressée par le Gouvernement Provisoire de Latvia à Sa Sainteté, de même que pour les sentiments de haute bienveillance pour mon pays, bienveillance qui se manifeste d'une si noble manière dans chaque ligne de la lettre dont V.re Eminence m'a honoré. J'ose affirmer que les mêmes sentiments de vive reconnaissance seront partagés non seulement par les 400 000 catholiques lettons, mais aussi par toute la nation lettone, chez laquelle, après les années de grandes tribulations et de dures épreuves, le besoin de trouver la consolation dans la religion chrétienne se manifeste de plus en plus.

J'espère que, sur ces entrefaites, V.re Eminence aura été mise aussi en possession de ma lettre N° 3554 du 26 septembre écoulé¹¹⁰, où j'ai déclaré qu'à la nomination d'un Evêque au Siège Episcopal de Riga, le Gouvernement Provisoire de Latvia se dispense de proposer ses candidats et s'en remet uniquement à l'esprit de justice et de bienveillance du Très Saint Père envers le peuple letton, et je tiens à exprimer de nouveau la ferme conviction du dit Gouvernement que dans Sa sagesse, Sa Sainteté élira pour le Siège de Riga un pasteur qui saura satisfaire aux espoirs que Ses fidèles ouailles lettones attachent à cette nomination.

¹⁰⁹ Cfr. ANP LVII/6, N. 1173, p. 273-274.

¹¹⁰ Cfr. ANP LVII/6, N. 1172, p. 272-273.

Veillez agréer, Monseigneur, l'expression de ma plus haute considération, avec laquelle j'ai l'honneur d'être de V.re Eminence le plus dévoué serviteur

(a-Merevicius-a)¹¹¹

Ministre des Affaires Etrangères de Latvia

a-a) *Manu propria.*

N. 1308.

Achilles Ratti

**Ignatio Ioanni Paderewski, Consilii Ministrorum praeposito
et rerum exterarum administro**

Varsaviae, 7 XI 1919.

Mandatu cardinalis secretarii status gratias ei persolvit pro augendo ordine diplomatico legationis Polonicae apud Sedem Apostolicam ad gradum I classis.

Min. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 297r N.prot. 809.

Excellence,

Son Eminence, le Cardinal Secrétaire d'État, par sa vénérable missive N° 97651 du 15 X 1919¹¹² (par inexplicable retard de deux courriers seulement hier reçue) m'écrit ce qui suit:

"Ho ricevuto il rapporto di V.ra Signoria Ill.ma in data 7 settembre u.s. ove Ella mi conferma la notizia già datami telegraficamente che codesto Governo ha deliberato la attribuzione del rango di prima classe alla Legazione Polacca presso la Santa Sede.

Affido alla Signoria V.ra l'incarico di porgere al Governo i ringraziamenti della Santa Sede per questo atto di deferenza verso la Santa Sede medesima"¹¹³.

Je me sens heureux et honoré de remplir la commission qu'on vient de me donner et je le fais de tout mon coeur.

L'occasion m'est, on ne saurait plus propice, pour renouveler à V.re Excellence, et en elle à tout le Gouvernement, mais particulièrement au Ministère des Affaires étrangères mes remerciements pour Votre si obligeante

¹¹¹ Sigefridus Meierovičs, vir diplomaticus, cfr. ANP LVII/6, notam 447, p. 191.

¹¹² Cfr. ANP LVII/6, N. 1256, p. 380.

¹¹³ Ibidem, p. 380.

participation à ce Sacre qui m'a fait (selon l'expression du Saint Père et en réalité) renaître Evêque¹¹⁴ sur Votre terre natale, me faisant, à mon grand honneur, en quelque manière, l'un de Vous et me reliant encore plus étroitement à cette noble et chère Pologne.

Veuller, Excellence, agréer mes hommages et l'expression des sentiments les meilleurs

(a-† Achille Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique^{a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1309.

Achilles Ratti
Georgio Matulewicz, epo Vlnensi

Varsaviae, 7 XI 1919.

Confirmat se brevi temporis spatio epistolam ad facultatem theologicam spectantem ei missurum esse. Quod autem ad sac. Antonium Ciepliński ad munus episcopi auxiliaris propositum attinet, cognoscendum esse putat, num clerus Vlnensis eidem candidato faveat. Asserit se e nuntiis sibi allatis coniecturam capere sac. Antonium Ciepliński Vilnae bene accipi nequire.

Autogr.: Vilnius, LCVA, F. 1674, Ap. 2, B. 10 f. 36r-37v.

- **Ed. Polonice:** *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz* [Sedes Apostolica et episcopus Georgius Matulewicz], n. 106, p. 172-173.

Excellence,

Quand, à la veille de mon Sacre, vous m'avez dit que déjà le mercredi après vous seriez parti, je ne sais pourquoi, je me suis figuré que [vous] seriez parti pour Bielany et que je vous [aurais] vu encore une fois, en me réservant à cette seconde entrevue d'achever la conversation touchant la Faculté Théologique et de vous livrer, ou tout au moins montrer le texte de la dépêche que je viens de recevoir. À présent, le départ du Rev.dus Dr. Viskont¹¹⁵ me donnerait la meilleure des occasions, mais devant écrire ce que j'espérais dire^{a)}, je ne peux pas en profiter que pour vous dire, que je vous écrirai bientôt, selon les instructions indiquées par la dite dépêche.

¹¹⁴ Aepus Alexander Kakowski.

¹¹⁵ Sac. Antonius Viskont (Viskantas), cfr. ANP LVII/2, notam 76, p. 25.

Pour le moment, je ne veux ajouter si non qu'encore une fois et de très bonne source je suis renseigné que pour sûr Mons. Ciepliński¹¹⁶ ne sera pas agréé à Vilno comme Auxiliaire, parce que à Vilno on attend et on désire quelqu'un de Vilno, voire du diocèse et on vous en voudrait de toute autre provenance comme d'une offense au pays et comme d'une attestation défavorable à son clergé. C'est ce qui se fait entrevoir aussi dans la réponse que j'ai reçue tout à l'heure du Cardinal¹¹⁷, c'est-à-dire qu'il serait à désirer de savoir si Mons. Ciepliński sera agréé par le clergé de Vilna.

Comme je vous l'ai dit, ce n'est que par un polonais de Vilna ou du diocèse que vous pourrez contenter votre milieu... polonais. J'ai cru que vous dire tout de suite ce qui précède était pour moi un devoir, non seulement comme Nonce mais aussi comme votre fidèle ami et frère en Notre Seigneur.

Laissez moi vous remercier encore une fois de la grande grâce de votre présence à mon Sacre et de nouveau me recommander à vos prières, etc.

† Achille Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique

a) *Linea subducta signatum.*

N. 1310.

Achilles Ratti

Iosepho Wierusz-Kowalski, oratori Polono apud Sedem Apostolicam

Varsaviae, 8 XI 1919.

Gratias exhibens cordiales pro gratulationibus occasione suae consecrationis episcopalis acceptis, vota promit, ut eius actio optimos fructus referat. Rogat insuper, ut fasciculum epistularum, qui has litteras comitetur, ad Secretariam Status tradere velit.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 193 f. 20r N.prot. 810.

Excellence,

C'est de tout mon coeur que je vous remercie de votre bonne et bienveillante dépêche, et à mon tour de rôle, je vous souhaite de nouveau, comme déjà à votre départ et je vous prie du bon Dieu toute sorte de bons succès

¹¹⁶ Sac. Antonius Ciepliński, cfr. ANP LVII/1, notam 427, p. 191.

¹¹⁷ Cfr. ANP LVII/6, N. 1161, p. 260-261.

et de satisfactions dans l'accomplissement de la haute mission dont vous êtes chargé près du Saint Siège, digne représentant de cette Pologne, toujours fidèle, à laquelle je sens d'appartenir d'une façon toute nouvelle aussi que réelle en renaissant évêque sur sa terre hospitalière et amie.

Si ce n'est pas trop abuser de votre bonté, je voudrais bien vous prier de vouloir bien faire porter le pli ci-joint au Vatican, à la Secrétairerie d'État quand vous en aurez l'occasion; mon courrier y gagnera quelques jours; la tentation était pour moi trop forte et vous m'excusez si j'ai succombé.

En vous remerciant dès à présent de cette grande faveur et en vous bénissant avec toute votre digne famille, je me signe avec les sentiments les meilleurs.

Votre bien reconnaissant

† Achille Ratti
Archevêque de Léopante
Nonce Apostolique

N. 1311.

Achilles Ratti

Stephanus Przeździecki, praefecto Corporis Diplomatici

Varsaviae, 8 XI 1919.

Nuntius tamquam decanus Corporis Diplomatici circumstantiis suae invitationis ad celebrandas sollemnitates nationales Galliae relatis rogat Stephanum Przeździecki, ut eum absentem excusare velit.

Min. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 193 f. 21r N.prot. 815.

Confidentielle

Cher Monsieur le Comte¹¹⁸,

Vous avez déjà en plus d'une preuve que je vous considère non seulement comme l'ami des diplomates qui sont chez vous, mais encore comme le diplomate ami du Nonce et c'est comme à l'ami que je reviens à vous. Voilà ce qui se passe.

Mr le baron Barante¹¹⁹ est venu hier soir de la part de Mr Pralon avec l'offre de quelques cartes d'invitation pour la fête d'aujourd'hui, cartes que

¹¹⁸ Stephanus Przeździecki, cfr. ANP LVII/5, notam 869, p. 351.

¹¹⁹ Claudius Ferdinandus Prosper de Barante (1878-1939), legatus publicus. Studiis legalibus expletis a. 1901 in Ministerio Rerum Exterarum laborare incohabit. A. 1905, in bello inter Russiam et

les organisateurs ont livré au Ministre français, non seulement pour lui et les siens, mais encore pour les autres Légations étrangères. J'ai - de la façon la plus aimable - refusé les cartes, en lui laissant comprendre - d'un ton plus tot facète que tragique - qu'on s'était trompé sur le doyen du Corps diplomatique: j'ai cru mon devoir de faire l'une telle allusion quand Monsieur le baron me disait qu'il s'agissait d'une fête semi-officielle: Vous connaissez sans doute Messieurs les Organisateur et je vous prie, Mr le Comte, de vouloir bien le plus tôt possible leur expliquer mon absence et de m'aider à dissiper tout-de-suite l'équivoque qui semble se former.

Si je dois faire quelque chose dans ce but, vous voudrez bien me le dire et je le ferai bien volontiers; mais je dois avant tout m'assurer positivement de l'avis du Gouvernement Polonais au sujet du doyen du Corps Diplomatique, tout étant bien sûr qu'il ne veut pas s'éloigner des délibérations du Congrès de Vienne en 1815 et de la pratique depuis constamment suivie¹²⁰.

A mon faible avis il suffirait, de la part du Gouvernement, me charger en qualité de doyen, d'une communication quelconque intéressant tout le Corps Diplomatique.

Excusez moi de vous donner de telles ennuis et de si bonne heure et croyez moi, avec les sentiments les meilleurs, votre bien reconnaissant

† Achille Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique

N. 1312.

Alexander Kakowski, aepus Varsaviensis
Achilli Ratti

Varsaviae, 8 XI 1919.

Gratias agens nuntio pro summa pecuniae occasione consecrationis eius episcopalis sibi oblata, confirmat se eam summam pecuniariam in incolas Varsaviae pauperrimos erogavisse. Praeterea transmittit ei summam 500 marcarum uti stipem Petrianam collatam.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 202 f. 63r-v N° 6407 (N.prot. 839).

Iaponiam gesto, secretarius in Tokiensi sede oratoris Gallici est factus. Posterioribus temporibus in sede oratoris Gallici apud Germaniam, Norvegiam, Rempubicam Polonam simili officio fungebatur. A. 1923 in Galliam revertit.

¹²⁰ Congressus a. 1815 Vindobonae celebratus decrevit nuntii apostolici munere decanorum Corporis Diplomatici fungerentur.

Excellentissime, Ill.me ac Rev.me Domine,

Memorabili die 28 proxime elapsi m. Novembris consecrationis episcopalis Excellentissimae, Ill.mae ac Rev.mae Dominationis V.rae bonitatem Neoconsecrati expertus sum, qua mihi summa pecuniaria 5000 marcarum in pias causas pro arbitrio meo dispensanda oblata fuit, quam proinde elemosynam in incolas Varsaviae pauperrimos ("nędza wyjątkowa") erogavi.

Nomine igitur Polonorum condonatorum pro opere hoc liberalitatis honori mihi est Excellentissimae Dominationi V.rae maximas gratias referre.

Simulque occasionem hanc arripio, ut ex oblata mihi a F. Baytel¹²¹ pecunia summam 500 marcarum uti stipem Petrianam in manus Excellentissimi, Ill.mi ac Rev.mi D.ni Nuntii Apostolici occasione suae consecrationis in episcopum Naupactensem deponendam^{a)} transmittam simulque profundissimae venerationis sensus attester, quibuscum permaneo dev.mus in Christo famulus

(b-† Alexander Kakowski
Archiepiscopus^{b)})

^{a)} *Verbum manu aepi Alexandri Kakowski supra adscriptum.*

^{b-b)} *Manu propria.*

N. 1313.

Achilles Ratti

sac. Friderico Tedeschini, substituto cardinalis secretarii status

Varsaviae, 8 XI 1919.

Gratias agit maximas pro votis et gratulationibus ab officialibus Secretariae Status occasione consecrationis suae episcopalis acceptis.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 135r (N° 99333).

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Ella ha voluto essere di nuovo molto, ma molto buono con me, me lo dissero i rallegramenti ed i voti tanto gentilmente telegrafatimi pel giorno della mia Consacrazione Episcopale, anche a nome del personale di codesta Segre-

¹²¹ Franciscus Baytel, dives fabricator Varsaviensis.

teria¹²². PregandoLa di voler gradire i miei cordiali ringraziamenti, La prego pure di volersi costì fare interprete della mia riconoscenza.

Voglia anche pregare e far pregare che mi sia dato di meno indegnamente rispondere alle immense grazie che il Signore mi ha fatto per mano del Suo Vicario, al quale io possa con l'aiuto divino servire, non senza qualche frutto di onore per la Santa Chiesa e la Santa Sede e di bene per le anime.

Con animo grato e con affettuoso ossequio, *etc.*

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1314.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 9 XI 1919.

Certiozem eum reddens de sac. Stanislaò Łukomski ad munus episcopi auxiliariis Posnaniensis promovendo, petit, ut consensum candidati ei telegraphice nuntiet.

Cop. textus "decifrati" (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 68r (N.prot. 818)¹²³
Cifra A 73; alterum exemplar: ibidem f. 69r.

Cop. textus notis arcanis scribendi (ms): AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 100r N° 98385¹²⁴.

[Numero] 73. Łukomski¹²⁵ eletto Ausil[iare] Posen. Telegrafica accettazione Cardinale De Lai¹²⁶. (a-Card. Gasparri^a)

^{a-a)} *Notis arcanis non sunt scripta.*

¹²² Cfr. ANP LVII/6, N. 1276, p. 404-405.

¹²³ Ex adnotatione in margine exarata constat id telegramma per Nuntiaturam Vindobonensem transmissum esse.

¹²⁴ Textus telegrammatis notis arcanis scribendi sonat, ut sequitur: "Nome Concistoriale comunico S. V. I. [Signoria V.ra Ill.ma] che Santo Padre si è degnato nominare Łukomski Ausiliare Posnania. Partecipi per telegrafo sua accettazione." Ex adnotatione in margine exarata constat telegramma die 7 XI 1919 missum esse.

¹²⁵ Sac. Stanislaus Kostka Łukomski, cfr. ANP LVII/3, notam 848, p. 342.

¹²⁶ Card. Caietanus De Lai, cfr. ANP LVII/4, notam 482, p. 158.

N. 1315.

Achilles Ratti**Edmundo Dalbor, aeopo Gnesnensi et Posnaniensi**

Varsaviae, 10 XI 1919.

Certiozem eum facit de evectione sac. Stanislai Łukomski ad statum episcopalem. Praeterea pro votis et gratulationibus acceptis et pro participatione in consecratione sua episcopali summas gratias persolvit.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 67r N.prot. 816.

Eccellenza Rev.ma,

A quest'ora Ella deve avere ricevuto notizia telegrafica da Sua Eminenza il sig. Card. De Lai della elezione del Canonico Łukomski¹²⁷ ed io me ne rallegro di cuore e con Lei, Eccellenza Rev.ma e coll'Eletto suo, presso il quale la prego di voler fare le mie parti¹²⁸.

Approfritto volentieri dell'occasione per rinnovarLe coi miei ossequi tutti i miei ringraziamenti per il grande favore della Sua presenza nel giorno della mia Consacrazione Episcopale, ecc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1316.

Achilles Ratti**Stanislao Gall, epo auxiliari Varsaviensi, epo castrensi Exercituum Polonorum**

Varsaviae, 10 XI 1919.

Gratias ei persolvit pro dono occasione consecrationis suae episcopalis accepto.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 106r N.prot. 820.

¹²⁷ Cfr. N. 1314.

¹²⁸ Cfr. N. 1337.

Eccellenza Rev.ma,

Ricevo il magnifico Piviale, fondo rosso a fiorami bianchi, che Ella ha avuto la bontà di donare alla Nunziatura Apostolica di Polonia, di fresco rinata e quasi ad un tempo con la Polonia stessa.

Accettando lo splendido dono per questa Nunziatura, non è soltanto in nome mio, ma anche in nome della Santa Sede, che io di cuore La ringrazio ed ancora una volta scrivo il di Lei nome tra quelli dei benemeriti di Essa e della sua rappresentanza.

Mi creda coi migliori sentimenti l'obbl.mo

† Achille Ratti

Arcivescovo di [Lepanto, Nunzio Apostolico]

N. 1317.

**Andreas Szeptycki, aepus Leopoliensis ritus Graeci
Achilli Ratti**

Leopoli, 11 XI 1919.

Gratias agens nuntio pro intercessione in negotio sacerdotum Graecocatholicorum incarceratorum et relegatorum, queritur de locorum auctoritatibus, quae sacerdotes Ucrainenses deprimant et cogant, ut in ritum Latinum transeant.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 156r-v (N.prot. 897).

In pace!

Excellence!

Je remercie sincèrement Votre Excellence^{a)} pour la lettre qu'elle a daigné m'écrire par le chanoine Kunickyj et pour les facultés communiquées à l'abbé Szczepaniuk de Kief¹²⁹. Nous sommes bien reconnaissants pour les intercessions de Votre Excellence en faveur de notre clergé persécuté. Si elles n'ont pas eu de succès jusqu'à présent (le séminaire n'a pas été rendu, les prêtres emprisonnés et internés n'ont pas encore obtenu la permission de rentrer dans leurs paroisses, au contraire, chaque jour apporte de nouvelles arrestations) la faute en est peut-être non au manque de bonne volonté des autorités centrales de Varsovie, auprès desquelles Votre Excellence intercè-

¹²⁹ Cfr N. 1291.

de, et qui promettent un changement en mieux; mais au manque d'obéissance des autorités locales, et à l'anarchie de l'administration dans les villes de province. Il y a partout des comités, pleins d'une haine très prononcée contre notre rite et notre nation, qui ne laissent pas revenir les prêtres déportés et ont assez de pouvoir pour faire emprisonner, sans aucune raison, tous ceux qu'ils veulent et qui leur déplaisent.

Pour caractériser la manière d'agir, je citerai quelques faits: l'abbé Lewinsky¹³⁰ de Synewidzko a été arrêté avant dix jours à peu près, parce que, dans sa ferme on avait trouvé un agent provocateur qui s'est démasqué lui-même après coup, habillé en soldat ukrainien, il était entré dans la grange du curé et y avait demandé et obtenu à manger. Le curé fut, il est vrai, libéré après quelques jours, mais aussi après toutes les chicanes possibles (chaînes aux mains, cachot avec voleurs etc.). On accuse un autre d'avoir volé une table, et ce n'est qu'avec grande peine qu'il retrouve le marchand juif chez lequel il l'avait achetée et parvient à démontrer l'achat. On force par menaces d'emprisonnement les paysans à passer au rite latin, ou bien on les emprisonne et ne les libère qu'après les avoir forcés à quitter leur rite. On ne permet pas aux curés de desservir les églises filiales etc., etc.

Agréé, Excellence mes salutations le plus respectueuses de Votre Excellence l'humble serviteur

† André
Archevêque

P.S.

Cette lettre est remise à Votre Excellence par Mons. Studynskyj¹³¹, professeur de l'Université de Léopol, auteur très docte de beaucoup d'ouvrages concernant l'histoire et la littérature ukrainiennes, très bon catholique que je me permets de présenter à Votre Excellence.

a) *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata*: Risposto per mezzo del prof. Studynskyj¹³².

¹³⁰ Lewiński Iulianus, sacerdos Graeco-catholicus, a. 1868 natus, presbyteratus ordinem a. 1891 accepit, ab a. 1904 parochus paroeciae Synowódzko Wyżne.

¹³¹ Cyrillus (Kiriło) Josipovič Studinskij (1868-1941), Ucrainensis, vir litteris eruditissimus. A. 1894 studia in Universitate Vindobonensi absolvit. A. 1900-1918 in Universitate Studiorum Leopolitana primum docentis, deinde professoris vices gessit. A. 1923-1932 fuit praeses Societatis Scientiarum a nomine Taras Ševčenko denominatae. A. 1939-1941 functus est munere decani Facultatis Litterarum in Universitate Studiorum Leopolitana, postea eiusdem universitatis vicerector fuit.

¹³² Hae litterae non sunt repertae.

N. 1318.

**Helena de Bisping, praeses Societatis Polonorum a Cruce Rubra
nuncupatae
Achilli Ratti**

Mikaszewicze^{a)}, 11 XI 1919.

Certiolem facit nuntium colloquia de aepe Eduardo de Ropp et p. Fridericco Muckermann SJ liberandis et in Poloniam redeundis ad felicem finem adducta esse.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 50r-v (N.prot. 900).

Monseigneur,

Je profite d'une occasion sûre pour Vous faire part que les négociations concernant le retour de Mons. de Ropp¹³³ et du Rev. Père Muckerman¹³⁴ sont en bonne voie de réussite et que nous avons la promesse de les voir revenir avec le premier transport. Je suis doublement heureuse de pouvoir Vous communiquer cette bonne nouvelle, sachant combien le Saint Père et Vous Monseigneur serez content de l'apprendre et que c'est une joie pour tous nos coeurs catholiques. Mon gendre, le comte Kossakowski¹³⁵, qui Vous remettra cette lettre, Vous donnera tous les détails qui Vous intéresseront.

J'ai tant regretté, Monseigneur, de n'avoir pas été à Varsovie le jour de Votre consécration, cela m'aurait tant fait plaisir d'être au nombre de ceux qui ont eu le privilège de Vous entourer en ce beau jour. Veuillez agréer, Monseigneur, l'expression de mes sentiments les plus profondément respectueux et dévoués

Hélène de Bisping¹³⁶

^{a)} *In textu:* St[at]ion] Mikaszewicze, train N° 15.

¹³³ Aepus Eduardus de Ropp, cfr. ANP LVII/1, notam 301, p. 150.

¹³⁴ Fridericus Muckermann SJ, cfr. ANP LVII/4, notam 208, p. 66.

¹³⁵ Michael Stanislaus Korwin-Kossakowski (1883-1962), praediorum possessor, rei socialis et politicae promotor, legatus publicus, mensae nummulariae magistratus. A. 1906 in praedio patris sui, in terra Caunensi locato, consedit. Ab a. 1918 Vilnae operabatur, ubi praeter alia conventus possessorum praediorum praeparabat atque actionem Polonorum, quae "defensio sui Vilmensis" dicebatur, inspirabat et gerebat. Factioni Democraticae Nationali favebat et Consilio Defendendis Confiniis Orientalibus praerat. A m. Maio ad m. Iulium a. 1920 primus vicepraeses Consilii Civilis Administrandis Terris Orientalibus et caput expositurae consilii administrativi apud auctoritatem centram Varsaviensem. A m. Octobri ad m. Decembrem a. 1919 praefuit delegatis Societatis Polonorum a Cruce Rubra nuncupatae, qui cum delegatis Russorum de tractandis captivis bellicis, obsidibus, incarceratis eorumque reditu in patriam colloquia in Mikaszewicze habebant.

¹³⁶ Helena de Bisping, rei socialis promotrix, cfr. ANP LVII/6, notam 797, p. 335.

N. 1319.

**Consilium Nationale Polonum Terrarum Albo-Ruthenarum
Achilli Ratti**

Varsaviae, 12 XI 1919.

Delegati Consilii Nationalis Poloni Terrarum Albo-Ruthenarum Varsaviae certiores eum reddunt nonnullos sacerdotes dioeceseos Minscensis in devotionibus suppletoriis lingua Albo-Russica uti. Petunt igitur a nuntio, ut eiusmodi actionibus, quae Ecclesiae catholicae in Alba Russia immineant, tamquam periculosas et nocivas se opponere velit.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 205 f. 383r-384r N° 204; alterum exemplar: ibidem f. 385r-386r.

Requête.

Monseigneur!

Le Conseil National Polonais des terres Blanc-Ruthènes a l'honneur d'adresser à Son Excellence l'exposé suivant, concernant les tendances manifestées par un groupe du clergé catholique du diocèse de Mińsk à introduire la langue blanc-ruthène dans le cérémonial du culte catholique. Ces tendances sont d'après nous fort dangereuses pour la religion catholique.

La Pologne, de tout temps fidèle à notre très Sainte Mère l'Eglise, convertit à la foi chrétienne les lithuaniens, les lettes et en grande partie les ruthènes: - tandis que ces peuples, d'un commun accord s'unissaient à la Pologne, cherchant aide et protection contre l'invasion ennemie, elle établit et consolida l'Eglise catholique dans ces pays-ci. Partout où atteignit la culture polonaise l'Eglise romaine jouissait d'une situation prépondérante et régnait presque exclusivement. Il en fut de même en Ruthénie Blanche sous le régime polonais.

La chute de Pologne porta un rude coup à la foi catholique en Ruthénie: le joug du tsarisme russe se tourna avec le même acharnement contre la nationalité polonaise et la religion catholique, voulant exterminer le catholicisme en russifiant les blanc-ruthènes. Dès lors, dans une lutte désespérée contre l'opresseur, la religion et la nationalité s'indentifièrent: qui disait polonais disait catholique, qui disait catholique disait polonais. Il est donc naturel que la langue polonaise dominait dans le culte de l'Eglise catholique en Ruthénie Blanche.

Seuls les blanc-ruthènes qui étaient catholiques-romains persévérèrent, puisant leur force dans la tradition de la langue et de la culture polonaise, tandis que ceux qui appartenaient à l'Eglise Grecque-Unie, et par consé-

quent, se servaient du dialecte du pays, cedèrent facilement à la pression russe et devinrent orthodoxes, vu que le dialecte blanc-ruthène, composé de la langue russe et polonaise, fut toujours accessible à l'influence de la nationalité et religion russe. Le clergé catholique se rendait bien compte de l'importance de la langue polonaise et de l'attachement traditionnel du paysan ruthène, aussi malgré les persécutions du gouvernement russe, s'opposa-t-il énergiquement à l'introduction du dialecte blanc-ruthène dans le culte catholique. Les catholiques, qui n'emploient que le blanc-ruthène comme langue usuelle, n'usent dans leurs prières que du polonais, aussi bien à l'église qu'à domicile. La langue polonaise est un lien, consacré par la tradition, entre les ruthènes et le catholicisme, ainsi qu'un rempart efficace contre la religion orthodoxe. Nous sommes convaincus que l'introduction de la langue blanc-ruthène dans le culte catholique non seulement n'attirera aucun citoyen blanc-ruthène de confession différente, mais que, au contraire, cette innovation rendra plus d'un catholique plus accessible à la religion orthodoxe et moins rebelle à l'indifférence religieuse, si fréquente parmi les orthodoxes.

Le nombre de catholiques dans le diocèse de Mińsk ne s'élève qu'à 10-25% du total de la population. Le clergé orthodoxe y déploie une propagande afin d'attirer au schisme les catholiques blanc-ruthènes et tend à fonder en ce but une église orthodoxe indépendante avec la langue ruthène dans son rituel. Il est donc évident, que formant une minorité, les catholiques doivent compter sérieusement avec la propagande religieuse de la majorité, soit des orthodoxes, et ne peuvent s'astreindre à s'assimiler à ces derniers, en introduisant le dialecte blanc-ruthène dans leur culte.

Parmi le clergé catholique, groupé auprès de l'évêque Lozinski à Mińsk se manifeste la tendance, voulant ruthéniser le séminaire de Mińsk et remplacer dans l'Eglise la langue polonaise par la langue ruthène¹³⁷. Il serait à appréhender que cette tendance du clergé catholique et la tendance du clergé orthodoxe à fonder l'Eglise orthodoxe avec la langue ruthène, ne créent un jour un nouveau schisme dans un pays affaibli dans ses sentiments religieux et voué à l'influence anarchique de l'orient. Le paysan blanc-ruthène, peu cultivé, mais attaché aux traditions, habitué à prier en polonais, conservateur de nature, détestant toute innovation, une fois cette tradition rompue, désemparé, se tournerait vers la religion orthodoxe.

Le séminaire ruthénisé éloignerait l'élément polonais plus cultivé et plus instruit.

Le clergé catholique, se mettant à la tête de la campagne en faveur de la langue blanc-ruthène, rendrait l'Eglise le terrain de lutte nationale avec un déchaînement de passions et de haines, si incompatibles avec la vocation religieuse.

¹³⁷ Cfr. N. 1295.

Nous pouvons affirmer, en toute sécurité, que l'accroissement de l'Eglise catholique en Ruthénie Blanche est étroitement lié au rattachement de la foi catholique à la nationalité polonaise.

L'introduction de la langue ruthène dans l'Eglise catholique représente un danger éminent pour la foi catholique en Ruthénie Blanche, si ce pays, selon nos vœux et convictions, serait uni à la Pologne; si au contraire ce pays serait annexé à la Russie, la langue ruthène causerait la perte définitive d'un poste important pour le catholicisme, submergé par le flot montant de la russification et du schisme; ainsi que nous l'avons vu chez les blanc-ruthènes, ci devant grecque-unies, aujourd'hui orthodoxes, parmi lesquels ne survit même plus le souvenir d'avoir jamais appartenu à l'Eglise catholique.

Le principal argument en faveur de l'introduction du dialecte ruthène dans l'Eglise porte que l'Eglise ne doit point attendre que la population blanc-ruthène se prononce elle-même pour sa langue maternelle dans le culte catholique, mais qu'elle doit devancer ce désir. Nous pouvons constater de notre part que la population catholique blanc-ruthène ne se prononcera jamais dans le sens précité, car sa langue religieuse n'est pas le ruthène, mais bien le polonais, en accord avec la tradition séculaire fidèlement gardée. Nous osons affirmer en toute conscience, que si les autorités ouvraient simultanément des cours du catéchisme en ruthène et en polonais, même dans les paroisses habitées en grande majorité par des blanc-ruthènes, aucun enfant ne s'inscrirait au cours ruthène et tous suivraient assidûment le cours polonais, car c'est la langue dans laquelle ils sont habitués à implorer l'Eternel.

Considérant l'action du clergé catholique de Mińsk nuisible aux intérêts de l'Eglise, le Conseil National Polonais des terres Blanc-Ruthènes, unissant les sentiments religieux aux sentiments patriotiques et tenant à conserver et à propager la foi catholique en Ruthénie, supplie Son Excellence de vouloir prendre en considération les raisons submentionnées et de les soumettre au Saint Siège Apostolique.

Le Conseil National Polonais des terres Blanc-Ruthènes

L.S.

(a-Jérôme Kieniewicz¹³⁸

Wojciech Dowgiałło^{a)139}

a-a) *Manibus propriis.*

¹³⁸ Hieronymus Kieniewicz (1866-1925), praediorum possessor et rei socialis promotor. Ab a. 1917 Consilio Polono Terrae Minscensis praefuit. Eodem anno exeunte Varsaviam profectus est, ubi Societati Polonorum ex confiniis Albo-Ruthenis provenientium praeerat et in Consilio Defendendis Confiniis Orientalibus laborabat. Unus ex conditoribus Societatis Polonorum a Cruce Alba nuncupatae, quae militibus Polonis auxilia ferebat. A. 1920 praeses eiusdem societatis electus.

¹³⁹ Adalbertus Dowgiałło, membrum Consilii Nationalis Poloni Terrarum Albo-Ruthenarum.

N. 1320.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 13 XI 1919.

Confirmat se duo eius telegrammata notis arcanis scripta accepisse. Significat famam ferre parochum Tunkel inimicum Polonorum esse. Adiungit insuper archiepiscopos Alexandrum Kakowski et Edmundum Dalbor, qui Consistorio interesse velint, ab eo quaesivisse, num ad arripiendum iter Romam necessarias praeparationes iam suscipere possent.

Or. textus telegrammatis "decifrati" (ms.): AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 107r (N° 98744) Cifra P 69.

Cop. textus notis arcanis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 634r N.prot. 824.

[Numero] 69. - Ricevuti cifrati nn. 72¹⁴⁰ e 73¹⁴¹. Ringrazio del primo, comunico il secondo. Desta apprensione proposta Tunkel¹⁴² tedesco in fama di avversario Polonia: se Kubina¹⁴³ fosse proposto dal suo Vescovo?¹⁴⁴ - Arcivescovi Varsavia¹⁴⁵ Posen¹⁴⁶ mi chiedono con qualche istanza se possono iniziare pratiche viaggio certamente lunghe. Segue rapporto¹⁴⁷. Ratti¹⁴⁸

N. 1321.

Achilles Ratti
Adamo Stephano Sapieha, epo Cracoviensi

Varsaviae, 13 XI 1919.

Gratias agit ordinario Cracoviensi pro informationibus ad epum castrensem Stanislaum Gall nec non ad curam animarum militum pertinentibus.

¹⁴⁰ Cfr. N. 1305.

¹⁴¹ Cfr. N. 1314.

¹⁴² Sac. Ludovicus Tunkel, cfr. ANP LVII/6, notam 915, p. 391.

¹⁴³ Sac. Theodorus Kubina, cfr. ANP LVII/5, notam 858, p. 347.

¹⁴⁴ Epus Vratislaviensis Adolfus Ioannes Bertram, cfr. ANP LVII/1, notam 66, p. XIX.

¹⁴⁵ Aepus Alexander Kakowski.

¹⁴⁶ Aepus Edmundus Dalbor.

¹⁴⁷ Cfr. N. 1335.

¹⁴⁸ Textus telegrammatis notis secretis scribendus sonat, ut sequitur: "69. Ricevuto suoi tel. n. 72 e 73. Ringrazio del primo, comunicato il secondo. Desta malcontento apprensione proposta Tunkel tedesco in fama di avverso ai polacchi. Se Kubina fosse proposto dal suo Vescovo? Mons. Arciv. Varsavia Posen mi chiedono con qualche istanza se possono iniziare pratiche viaggio, certo lunghe, altri necessari preparativi. Segue rapporto. Nunzio Ratti".

Deliberans omnes difficultates in cura animarum militum exercenda, arbitratur eas ex ipsius epi Gall ratione agendi non esse ortas, cum episcopus castrensis in instituendis et ordinandis structuris tutelae pastoralis militum haud pauca fecisset, inter alia "Regulamen" a se ipso elaboratum episcopis et Sedi Apostolicae ad approbandum proposuisset. Concedit eum fortasse nonnulla negotia deliquisse, sed eam ob causam, quod episcopi castrensis Exercituum Polonorum et episcopi auxiliaris Varsaviensis muneribus fungeretur. Putat igitur epum Gall officium suum bene praestitisse, cum insidias ab adversariis suis paratas feliciter evitaret et episcopi castrensis dignitatem contra omnes eorum machinationes incolumem servaret.

Autogr.: Kraków, AKM T.S. XII n. 20 s.f.

Confidenziale^{a)}

Eminenza Rev.ma,

Mi spiacque moltissimo di perdere la sua visita e la sua conversazione del giorno 30 ottobre p.p.; si trattava di un ricevimento dato in onore del neoconsacrato Nunzio ed ero già in ritardo di quasi un'ora, senza di che avrei mandato ad avvisare di non aspettarmi e sarei ben volentieri rimasto con Lei; è sempre con grande piacere ed utilità che io parlo con gli Eccellentissimi Vescovi, specialmente poi con Lei del quale mi pare di essere già ^{(a-vecchio amico - certamente amico vecchio^{a)}}.

Per un'altra volta La prego di farmi annunciare la sua visita, massime quando trattasi di argomento così importante come quello di cui l'Eccellenza V.ra mi scrive¹⁴⁹. Ed anch'io avevo parecchie cose di quelle che male e non volentieri si scrivono.

Quanto alla cosa di Mons. Gall, Le dirò all'orecchio che già da tempo, anzi fin dal principio del suo episcopato castrense e per informazioni provenienti dalle parti più diverse ed anche opposte (civili e militari, ecclesiastici e laici) e per mie proprie osservazioni e ricerche vedevo non poche difficoltà sorgere, ingrandirsi, qualche volta anche diminuirsi secondo l'incontro di certe circostanze e secondo il prevalere più o meno di certe correnti ed influenze.

Ed ho constatato che le difficoltà erano (come ancora sono) in parte purtroppo reali e provenienti dalla natura delle cose e delle persone e quindi fino ad certo punto inevitabili, ne ho però anche trovate di artificiali.

Era tanto più doveroso che io cercassi di tenermi informato in quanto che trattasi di cosa in cui la Santa Sede è espressamente intervenuta, come

¹⁴⁹ Non est repertum.

la cosa richiedeva, e rimane direttamente impegnata. Per questo Le sono particolarmente grato delle informazioni che Ella mi scriveva, e meno sarò immediatamente servito per nuove indagini e da nuove constatazioni e me ne servirò anche ulteriormente.

Non volendo ritardare più oltre la risposta dovuta e riserbandomi di tornare, occorrendo, sull'importante argomento, devo per ora dire che il risultato delle nuove indagini e constatazioni di questi ultimi giorni non è molto diverso da quello già antecedentemente raccolto.

Certamente, come dicevo e come Ella scrive, difficoltà ci sono e grandi. Alcune di esse (come anche accennavo) sono fino ad certo punto nella natura della cosa, trattandosi d'una organizzazione vasta e complicata, nella quale facilmente si incontrano e contrastano giurisdizioni diverse e nella quale, mentre la disciplina ecclesiastica e lo spirito ecclesiastico sono più che altrove mai di necessità assoluta, sono anche più che altrove mai difficili a mantenersi. Anche in Italia ho visto molto da vicino (il Vescovo Castrense¹⁵⁰ era mio amico ed il suo Vicario in Roma¹⁵¹ era dei miei della Vaticana); qui dev'essere necessariamente ed inevitabilmente peggio, come purtroppo avviene di tutte le cose pubbliche di questa Polonia veramente mirabile, ma appena risorta e che si trova a dover tutto creare. Non è dubbio che anche solo per effetto del tempo un certo miglioramento si farà da sé, perché alcune difficoltà quasi da sé scompariranno.

Altre difficoltà ho constatato da difetto o da mala volontà delle persone: e nella considerazione delle persone viene certamente in primo luogo la persona di Mons. Gall. Non so e naturalmente, non posso io giudicare fino a quel punto gli manchi (come sento dire da alcuni, anzi da molti) il dono della parola, dell'ascendente e del fascino, ma è un dono troppo raro per farne una condizione (^{a-}"sine qua non"^{-a}): il nostro Mons. Bartolomasi non sarebbe probabilmente stato Vescovo Castrense, invece lo fu e lo fu benissimo dopo aver superato difficoltà identiche a quelle che vedo qui. Quasi a compenso ho sentito pur da molti lodare la bontà e la carità, la calma e l'equilibrio di Mons. Gall nonché il suo zelo. Anche due giorni or sono il (^{a-}"Kurier Warszawski"^{-a}) annunciava la sua partenza pel fronte silesiano e ricordava come con questo Mons. Gall avrà visitato in persona tutto quanto il fronte, o meglio tutti i fronti polacchi in un tempo relativamente breve. Naturalmente, egli ha bisogno assoluto di buoni cooperatori, ma qui è appunto la difficoltà più grande a mio debole avviso.

In altre parole: nella considerazione delle persone vengono pure ed in primo luogo le persone dei cappellani militari, ma qui le difficoltà sono molto

¹⁵⁰ Epus Angelus Bartolomasi, cfr. ANP LVII/4, notam 174, p. 53 - 54.

¹⁵¹ Sac. Michael Cerrati (1884-1925), fungebatur muneribus scribae in Bibliotheca Apostolica Vaticana et vicarii generalis episcopi castrensis Angeli Bartolomasi. A. 1919 ad dignitatem praelati domestici Suae Sanctitatis promotus. A. 1920 nominatus est episcopus titularis Lyddensis et praelatus pro Italis ad externa emigrantibus. A. 1923 designatus caput capellanorum militarium in Italia et consiliarius Sacrae Congregationis Consistorialis.

più gravi di quello che comunemente si conosce. Sono molto, anzi troppo numerosi i cappellani che Mons. Gall non ha nominato lui stesso, ma trovati già in possesso dei loro posti e delle loro funzioni, venuti dalle più diverse formazioni militari antecedenti, spesso di un morale molto scadente, più spesso ancora avvezzi ad altri metodi e addirittura insofferenti di ogni disciplina, sempre pronti a ricorrere agli immediati superiori militari per sottrarsi all'autorità ecclesiastica, e si capisce che facilmente trovano dei protettori e difensori.

Sarebbe stato certamente necessario adottare misure energiche e mandare a spasso parecchi di quei cappellani, dei quali ho avuto anch'io più di un esemplare presso di me in udienza con delle domande strane che ebbero naturalmente la risposta che si meritavano. Ma a quelle misure energiche e radicali si opponevano, oltre alle difficoltà amministrative ed alle protezioni accennate, si opponevano, dico, due grandi ostacoli: il primo è la difficoltà in cui sembrano essere gli Eccellentissimi Vescovi di fornire buoni sacerdoti in numero sufficiente; il secondo è o, meglio, era la mancanza di un regolamento organico debitamente approvato e sancito dal Ministro della Guerra e dal Capo dello Stato, il quale regolamento dia mano forte al Vescovo.

Ho detto ^(a-o, meglio, era-a), perché da tre o quattro giorni un tale regolamento finalmente esiste ed è stato ufficialmente approvato e pubblicato¹⁵², è quello stesso che Mons. Gall portò alla Conferenza Plenaria dei Vescovi a Varsavia e poi di nuovo al convegno di Gniezno. Il regolamento dice e stabilisce tra l'altro "che il Vescovo Castrense è nominato dalla Santa Sede con intelligenza dei poteri sovrani dello Stato", stabilisce ancora "che al Vescovo spetta di costituire, trasferire, dimettere i cappellani".

Come V.ra Eccellenza vede, è questo un fatto nuovo di importanza capitale, soltanto adesso si ha finalmente la base dovuta e desiderata, soltanto adesso è sperabile che, coll'aiuto dei Vescovi, Mons. Gall e chiunque sia il Vescovo Castrense possa mettere nella complicata e difficile compagine e portare le cose allo stato dovuto.

Certo bisognerà sempre procedere con prudenza e con pazienza né si può far tutto in una volta, sarebbe anzi da temere che un nuovo e repentino cambiamento non sarebbe senza inconvenienti e danni gravi. Anche in Italia, come dicevo, si ebbero al principio le stesse stessissime difficoltà ed accuse e per le stesse cause, ma poi in tempo relativamente breve tutto rientrò nell'ordine con soddisfazione e vantaggio generale.

Ho detto sopra che mi sono incontrato anche con difficoltà affatto artificiali e nelle mie osservazioni e ricerche ne ho trovato di tre sorti. Le prime provengono da quelli che, più che altro, vagheggiano altre candidature e per

¹⁵² Cfr. *Regulamin dla Rzymskokatolickiego Duchowieństwa Wojskowego* [Praecepta (sive "Regulamen") ad clerum ritus Latini, qui in spirituali militum cura operatur]. Rozkaz Wewnętrzny dla Duchowieństwa Wojskowego [Iussum internum ad clerum ritus Latini, qui in spirituali militum cura operatur], 1919 n. 29.

questi Mons. Gall nulla fa di bene ed è sua colpa anche quella che da lui non dipende e che egli è il primo a deplorare. Le seconde provengono da non pochi cappellani ed ufficiali subalterni ai quali non piacciono gli ordinamenti che egli vuole introdurre sui migliori esempi d'altri paesi ed oppongono alla azione di Mons. Gall un vero ostruzionismo. Le terze provengono da quelli ai quali non piaceva (e ancora, certo, non piacerà) il regolamento ora pubblicato e gli crearono contro difficoltà burocratiche d'ogni maniera, e principalmente per le due disposizioni ricordate: essi avrebbero voluto far passare in seconda linea l'autorità della Santa Sede e del Vescovo Castrense per fare poi il comodo loro e sperando intanto che Mons. Gall avrebbe perduto la pazienza ed avrebbe dato le sue dimissioni. A mio debole avviso Mons. Gall ha fatto bene a non prestarsi a questo giuoco.

Ci fu un momento nel quale la persistenza ed insistenza di tali opposizioni mi fecero temere che esse provenissero non soltanto da subalterni e da singole persone, ma anche dalle autorità superiori o dal Ministero. Si è invece veduto che fortunatamente non è così e lo prova la accettazione e pubblicazione integrale del regolamento proposto da Mons. Gall ed anche dai Vescovi approvato.

Come vede V.ra Eccellenza, ho cercato di studiare la cosa a fondo, non nego punto che alcune opposizioni erano e sono fatte con ottime intenzioni, ma pur mi sembra che il risultato pratico del mio studio sia questo: che conviene ora dare (come si dice in Italia) un po' di tempo al tempo e nulla precipitare, e forse vedremo le cose mettersi apposto senza nuove, pericolose scosse, specialmente se i Vescovi potranno fornire a Mons. Gall i buoni soggetti che gli occorrono e lo vorranno appoggiare colla loro autorità e col loro favore. Ho motivo di credere che questo modo di procedere sarà più gradito anche alla Santa Sede che ha già veduto proporsi tre candidature: Bandurski, Teodorowicz e Gall, ed ha adottato e fatta sua quest'ultima, sebbene soltanto ^(a-in via provvisoria-a)153. Ed anche questo (voglio dire il provvisorio) fu bene, perché difficoltà ve ne sono e molto gravi e non si può adesso dire con certezza che saranno superate e che Mons. Gall avrà l'energia e la forza di superarle anche con la forza che adesso gli dà il regolamento pubblicato. Intanto si può dire che già è superata una difficoltà che fin dal principio mi sembrò molto grave e sulla quale ho subito richiamato apertamente l'attenzione di Mons. Kakowski e di Mons. Gall, voglio dire la difficoltà che proveniva dal continuare Mons. Gall ad esercitare le funzioni di Ausiliare e di Vicario Generale: adesso se ne occupa soltanto per le cose riguardanti i militari, molte delle quali fanno capo al Consistorio diocesano.

Aggiungerò che appunto in considerazione delle difficoltà che vedevo, mi sono anch'io domandato se era possibile trovare una nuova candidatura per

153 Cfr. ANP LVII/3, N. 422, p. 284-285; ANP LVII/4, N. 507, p. 47-49.

le possibili eventualità: non ne ho parlato per non aggravare inopportuna-
mente la situazione già difficile per sé e per le circostanze.

Non mi resta se non ringraziare, come faccio di tutto cuore, V.ra Eccel-
lenza per essersi rivolta a me in tutta confidenza: prego di far sempre così e
credo che se tutti gli Eccellentissimi Vescovi così faranno, illuminandomi
colle loro savie e sempre desiderate informazioni e tenendomi fiduciosamen-
te al corrente dei loro desiderata^{a)}, sarà un grande vantaggio per la causa co-
mune ossia per il bene della religione e del Paese come per l'onore della San-
ta Sede.

Colgo volentieri l'occasione di rinnovarLe tutti i miei ringraziamenti per
la sua graziosa venuta alla mia Consacrazione e per raccomandarmi alle sue
orazioni

dev.mo, obl.mo

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

P.S.

Le imaginette che unisco sono per Lei e per Mons. Nowak¹⁵⁴, piccolo se-
gno della mia riconoscenza per tutte le loro bontà e domanda continua delle
loro aiutatrici preghiere dalle pagine del loro Breviario dove prego dar loro
un posticino.

a, a-a) *Linea subducta signatum.*

N. 1322.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 13 XI 1919.

*Petit a nuntio, ut aepum Edmundum Dalbor certiozem reddat eum ad
dignitatem cardinalis a pontifice maximo in proximo Consistorio evectum iri.*

Cop. textus "decifrati"(ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 70r (N.prot. 827) Ci-
fra A 74.

[Numero] 74. Partecipi Mons. Dalbor Arciv[escov]o di Gnesen che S[an-
to] P[adre] si degnerà elevarlo Sacra Porpora a prossimo Concistoro¹⁵⁵. Car-
dinale Gasparri

¹⁵⁴ Epus Anatolius Nowak, cfr. ANP LVII/2, notam 514, p. 275.

¹⁵⁵ Cfr. N. 1323.

N. 1323.

Achilles Ratti**Edmundo Dalbor, aepto Gnesnensi et Posnaniensi**

Varsaviae, 14 XI 1919.

Cardinale secretario status mandante aeptum Edmundum Dalbor certiorum reddit eum in proximo Consistorio sacra purpura decoratum iri. Occasione oblata sincerimas gratulationes ei facit et affirmat nominationem eius tamquam signum et praemium pro martyrio, quo Poloni per tantos annos afficerentur, meritum et iuste assignatum, putari posse.

Cop. autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 72r N.prot. 834.

Eccellenza Rev.ma,

Ricevo in questo momento da Sua Eminenza il Sig. Cardinale Segretario di Stato telegrafica istruzione di parteciparLe "che il Santo Padre si degnarà elevarla alla Sacra Porpora a prossimo Concistoro"¹⁵⁶.

Questo non vuol dire che le notizie già precorse non fossero fondate, vuol anzi dire che lo erano, aggiungendovi la conferma e la sanzione ufficiale.

Mi reco a lieto onore di potere rendere ufficiale una notizia così onorifica per l'Eccellenza V.ra Rev.ma, e così gioconda per il suo clero e per il suo popolo, anzi per tutta la Polonia che non appena risorta grazie alla particolare benevolenza del Santo Padre ed alla dignità dei suoi Pastori vede duplicarsi nel suo cielo gli splendori della romana porpora, parlante simbolo e meritato premio del suo lungo martirio¹⁵⁷.

Voglia l'Eccellenza V.ra Rev.ma gradire i rallegramenti che con ogni ossequio e cordialità io Le rinnovo e mi creda sempre

il dev.mo Suo per servirLa

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

¹⁵⁶ Cfr. N. 1322.

¹⁵⁷ Cfr. N. 1341.

N. 1324.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 14 XI 1919.

Edocet nuntium de tenore litterarum, quas in causa nominandi episcopi Rigensis natione Lettonis ad regimen Lettoniae transmisit. Petit ab eo, ut epum Eduardum O'Rourke admoneat, ut candidatum ad munus episcopi auxiliaris e clero Lettonico sibi eligat.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 64r-v N° 98141 (N.prot. 1000).

Ill.mo Signore,

Riferendomi alle informazioni fornitemi da V.ra Signoria Ill.ma su Mons. O'Rourke¹⁵⁸ e sulla diocesi di Riga, ritengo opportuno comunicarLe che la Santa Sede, aderendo al parere che Ella ha manifestato, ha risposto al Governo provvisorio lettone con una nota in data del 13 corrente¹⁵⁹. In essa, dopo aver fatto i migliori voti per il felice avvenire di quelle popolazioni ed espresso la fiducia che sarà pienamente assicurata ai cattolici la libertà di culto, la Santa Sede dice di non essere aliena dal confidare la diocesi di Riga ad un ecclesiastico lettone, ma che però le circostanze attuali consigliano di ritardare ancora per qualche tempo la realizzazione di tale progetto. Inoltre, recandosi Mons. O'Rourke nella sua diocesi per provvedere alla sistemazione delle parrocchie cattoliche e per disporre le cose in vista della sua successione, la Santa Sede interessava il Governo provvisorio lettone a favorirlo nel disbrigo della missione a lui affidata.

Io credo che il Governo in parola, ben conoscendo i sentimenti che Mons. O'Rourke nutre per la Latvia, aderirà ben volentieri a questo desiderio della Santa Sede. Vostra Signoria poi, da parte sua, potrebbe intendersi con detto Prelato per la scelta di un Ausiliare di nazionalità lettone, il quale possa eventualmente succedergli nella Sede in questione, come pure prendere fin d'ora in considerazione quale destinazione potrebbe in seguito darsi a Mons. O'Rourke.

Profitto dell'incontro per accusarLe ricevimento dei rapporti N° 454¹⁶⁰, 506¹⁶¹, e 594¹⁶², rispettivamente in data del 24 settembre, del 2 e dell'11

¹⁵⁸ Epus Eduardus O'Rourke, cfr. ANP LVII/1, notam 442, p. 200.

¹⁵⁹ Cfr. A. 4.

¹⁶⁰ Cfr. ANP LVII/6, N. 1164, p. 263-264.

¹⁶¹ Cfr. ibidem, N. 1197, p. 307-309.

¹⁶² Cfr. ibidem, N. 1241, p. 362-364.

corrente, e ringraziandoLa delle notizie ivi contenute, con sensi di sincera e distinta stima passo al piacere di rafferarmi di V.ra Signoria Ill.ma

aff.mo per servirLa
(a-P. Card. Gasparri-a)

a-a) *Manu propria.*

N. 1325.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 15 XI 1919.

Affirmat se telegramma cardinalis secretarii status notis arcanis scriptum accepisse et certiore eum reddit aepum Eduardum de Ropp brevi temporis spatio liberatum iri. Adiungit insuper eundem archiepiscopum candidatum ad dignitatem cardinalis et ad Curiam Romanam idoneum esse videri.

Cop. textus telegrammatis notis arcanis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz.
Vars. 204 f. 45r N.prot. 836 Cifra P 70.

[Numero] 70. Ricevuto suo telegr[amma] n. 74¹⁶³, fatta partecipazione¹⁶⁴. Direttore Croce Rossa mi annuncia concessa liberazione Mons. De Ropp da me di nuovo reclamata¹⁶⁵; aspettasi fra pochi giorni Varsavia; bel cardinale di Curia per cose di Russia¹⁶⁶. Nunzio Ratti

N. 1326.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 15 XI 1919.

Certiore eum facit nomen sac. Ermenegildi Pellegrinetti tamquam auditoris Nuntiaturae officiali legatorum publicorum elencho typis exprimendo adscriptum esse.

¹⁶³ Cfr. N. 1322.

¹⁶⁴ Cfr. N. 1323.

¹⁶⁵ Cfr. N. 1318.

¹⁶⁶ Cfr. N. 1334.

Cop. textus telegrammatis notis secretis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz. Vars. 190 f. 108r N.prot. 837 Cifra P 71.

[Numero] 71. Dovendosi stampare elenco ufficiale legazioni estere in-scrivo Mons. Pellegrinetti Uditore. Segue rapporto¹⁶⁷. Ossequi. Nunzio Ratti

N. 1327.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 15 XI 1919.

Adiungens copiam litterarum suarum, quas ad Russicum legatum publicum apud Sedem Apostolicam direxit et quae elenchum personarum inquisitarum continebant, rogat nuntium, ut sortem dictarum personarum percontari velit.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 457r-458v N° 98807 (N.prot. 953); annexum: cop. (dactylogr.).

Ill.mo Signore,

Le accludo copia di una mia lettera al Sig. Ministro di Russia presso la Santa Sede¹⁶⁸, con la quale raccomando la sorte di due preti e di alcune religiose vittime - a quanto sembra - del furore bolscevico.

Voglia anche la Signoria V.ra Ill.ma adoperarsi in loro favore con l'urgente interessamento che il caso sembra richiedere. Gliene sarò particolarmente grato.

Intanto Le porgo anticipati ringraziamenti e nell'aspettativa di una cortese Sua comunicazione confermo alla Signoria V.ra i sensi della mia più distinta e sincera stima^{a)}, della Signoria V.ra Ill.ma aff.mo per servirLa

(b-P. Card. Gasparri^{b)})

^{a)} *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata:* Spedito e raccomandato l'elenco al Conte L. Tyszkiewicz¹⁶⁹, 6 XII 1919, cfr. N.prot. 1005.

^{b-b)} *Manu propria.*

¹⁶⁷ Cfr. N. 1333.

¹⁶⁸ Alexander Lyssakovskiy (Łyssakowski), minister Russicus plena potestate munitus apud Sedem Apostolicam.

¹⁶⁹ Comes Wladislaus Tyszkiewicz, summus moderator Societatis a Cruce Rubra nuncupatae.

Annexum:

Card. Petrus Gasparri
 Alessandro Lyssakovsky, Russico ministro plena potestate munito
 apud Sedem Apostolicam

Ex colle Vaticano, 15 XI 1919.

Excellence,

Veillez me permettre de faire appel à Votre obligeante charité dans l'intérêt de deux prêtres français restés en Russie et emprisonnés, paraît-il, par les Bolcheviques.

Ce sont: Monsieur l'abbé Vidal^{a)170}, curé de Saint Louis des Français à Moscou; et le Rév. Père Amoudru^{a)171}, dominicain, curé de Notre Dame de France à Pétrograd.

On demande qu'il soient relâchés et renvoyés dans leur patrie; et j'aime à espérer que la haute intervention de Votre Excellence pourra faire beaucoup dans ce but.

En même temps, j'ose recommander à vos bons soins quelques religieuses françaises de l'Ordre de St. Joseph de Chambéry, dominicaines, desservant l'hôpital et l'Asile français à Pétrograd, et qui ont été probablement elles aussi jetées en prison. Voici leurs noms: Soeur Anastasie (Marguerite Girard)¹⁷², Soeur Gasparine (Françoise Maison), Soeur Constance (Berthier), Soeur Zénaïde (Clotilde Pin), Soeur Anastasie (J. Divat), Soeur Stanislas (Joséphine Berthier), Soeur Anne Marie (Combet), Soeur Louise (M. Girardy), Soeur Marguerite (Tona).

Enfin, je me permets de signaler à Votre Excellence quatre Soeurs polonaises du même Ordre, restées à Moscou à l'école catholique Saint Pierre et Paul.

Ce sont: Soeur Victoire Londanka, Soeur Gratiane Kondratevitch, Soeur Stanislas et Soeur Thècle.

¹⁷⁰ Sac. Ioannes Maria Vidal (1872-1940), sacerdos dioeceseos Apamiensis (Pamiers in Gallia). A. 1912-1920 fuit rector Gallorum ecclesiae s. Ludovici Moscuae. A. 1920-1931 rector ecclesiae s. Ivo-nis Aremorici Romae et consiliarius in sede oratoris Gallorum apud Sedem Apostolicam. A. 1927 prae-latus domesticus Suae Sanctitatis nominatus, anno autem 1933 protonotarius apostolicus ad instar participantium designatus.

¹⁷¹ Epus Ioannes Maria Felix Amoudru OP (1878-1961). In monasterio P.P. Praedicatorum Hierosolymis studiis operam dabat ibique gradum doctoris theologiae est adeptus. Ordine presby-teratus a. 1901 accepto professoris apologeticae vices gessit primum Hierosolymis, deinde a. 1903-1907 Ottavae. A. 1907 in cura animarum pastoralis penes Gallorum ecclesiam Dominae Nostrae Pe-tropoli operabatur. A. 1935 consecratio eius episcopalis Moscuae secreto celebrata est, re paulo post patefacta ad Unionem Sovieticam relinquendam est coactus. In Galliam revertit et in monasteriis S.S. Dominicanarum officio capellani fungebatur.

¹⁷² De vita et gestis huius sororis Dominicanae, nec non ceterarum sororum Dominicanarum infra dictarum desunt nobis notitiae.

Je ne doute pas que Votre Excellence ne veuille intercéder - le cas échéant - pour la mise en liberté et le rapatriement de ces bonnes Soeurs. Le Saint Siège Lui en sera vivement reconnaissant.

Je prie Votre Excellence de vouloir bien me pardonner le nouveau dérangement que je Lui cause et agréer, une fois de plus, l'hommage respectueux de ma plus haute considération.

P. Card. Gasparri

^{a)} *Linea subducta signatum.*

N. 1328.

Antonius Karaś, epus Sejnensis
Achilli Ratti

Puńsk, 15 XI 1919.

Conquerens de difficultatibus communicationis, renovat optima vota et gratulationes occasione consecrationis eius episcopalis missa atque affirmat se omnia eius mandata ad dioecesim Sejnensem spectantia iam perfecisse. Asserit se oppido Sejny derelicto in villa Puńsk ad interim habitasse.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 209r-v (N.prot. 1283)

Excellentissime Domine!

Nescio, utrum Excellentia Tua obtinuerit meas litteras de 11 die Octobris¹⁷³. Si non - optima mea vota ac gratulationes ex intimo corde provenientes renovo occasione episcopalis consecrationis Excellentissimi Domini. Propter communicationis difficultatem haud raro litterae meae non perveniunt, ad quos diriguntur¹⁷⁴.

Scripsi in illis litteris ea, quae Excellentiae Tuae videbantur esse facienda Sejnensis, iam esse facta tum quoad vicariorum Polonorum advocacionem, tum quoad thesaurum ecclesiae cathedralis tuendum.

¹⁷³ Cfr. ANP LVII/6, N. 1247, p. 369-370.

¹⁷⁴ Hanc epistolam epus Antonius Karaś per episcopum suum auxiliarem transmisit. In litteris comitatoris die 15 XI 1919 datis, quae hic separatim non publicantur et quae inveniuntur in AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 218r (N.prot. 1331), ad episcopum Jałbrzykowski scripsit: "Do Piekut może być naznaczony ks. Dąbrowski z Wąsosza, o ile ktokolwiek ze starszych księży nie zechce się przenieść do Piekut, jako do jednego z nieco lepszych probostw".

Ego ipse etiam alium locum ad habitandum inveni, nimirum Puńsk, ubi interim maneo.

Hac occasione libentissime utor, ut sensus obsequentissimi mei animi profiteor, Excellentiae Tuae add.mus in Christo servus

† Antonius, Epus

N. 1329.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Commendans supplicationem aepi Iosephi Bilczewski et Episcopatus Poloniae de addenda invocatione: "Regina Regni Poloniae" Litanis Lauretanis, inter alia nuntiat: "Sta infatti molto a cuore all'Episcopato stesso, che vivamente desidera di vederla esaudita, anche perché la chiesta invocazione sia ed appaia anch'essa quale monumento della resurrezione della Polonia con il dovuto riferimento a Maria".

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 73r N.prot. 847.

N. 1330.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Vehementer commendat adiunctam litteris suis petitionem Unionis Veterum Alumnorum et Sodalitatis Marianae Collegii Chyrovienensis Societatis Iesu, qua a pontifice maximo apostolicam benedictionem pro se suisque petunt.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1920, R. 233 fasc. 1, f. 16r-17r N.prot. 848 (N° 976).

Facsimile: Storti, p. 148.

Eminenza,

Non posso non raccomandare caldamente alla Eminenza V.ra Rev.ma e per Essa alla benignità del Santo Padre la annessa domanda di speciale benedizione apostolica¹⁷⁵, sebbene e presso il Santo Padre e presso la Eminenza V.ra Rev.ma la domanda medesima è a se stessa la migliore raccomandazione. Si tratta di una grande casa di educazione diretta dai Padri della Compagnia di Gesù, alla quale la casa appartiene, una casa che ha assunto l'importanza di una istituzione¹⁷⁶; si tratta anche del primo Congresso degli ex-alunni, già organizzati in una Associazione di cinquecento membri. E la casa e la associazione sono certamente destinate ad esercitare non poca influenza nell'avvenire cristiano del Paese¹⁷⁷.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

Annexum:

Unio Veterum Alumnorum et Sodalitas Mariana Collegii Chyroviensis
Societatis Iesu
Benedicto XV papae

Chyroviae, 7 XI 1919.

Beatissime Pater!

Unio Veterum Alumnorum, comprehendens 500 socios una cum Sodalitate Mariana Collegii Chyroviensis Societatis Iesu, diebus 7 et 8 Decembris a. c. Chyroviae celebrabit suum generalem congressum prima vice in libera Polonia.

¹⁷⁵ Vide infra annexum.

¹⁷⁶ De Chyrovia vide inter alia *Chyrów* in: *Encyklopedia wiedzy o jezuitach na ziemiach Polski i Litwy 1564-1995* [Encyclopaedia scientiae Societatis Iesu in Polonia et Lithuania 1564-1995], ed. L. Grzebień SJ, Kraków 1996, p. 96-98; T. Włodarczyk, *Szkoły prowadzone przez zakony męskie w Polsce ze szczególnym uwzględnieniem szkoły chyrowskiej (1918-1939)* [Scholae a congregationibus religiosis in Polonia directae, imprimis schola Chyroviensis (1918-1939)], *Studia z Dziejów Kościoła Katolickiego* [Studia ad historiam Ecclesiae catholicae spectantia], 8(1967), p. 157-189.

¹⁷⁷ Responsum ad homagium et petitionem de benedictione apostolica a summo pontifice concedenda, die 25 XII 1919 datum, card. Petrus Gasparri nuntio misit die 31 XII 1919, N° 976. Copiae litterarum (ms.), quae hic separatim non publicantur, inveniuntur in AV, Segreteria di Stato 1920, R. 233 fasc. 1, f. 19r-20r.

Qua occasione ad pedes Sanctitatis Tuae provoluti, promittimus Tibi, Beatissime Pater, nos omnes Tibi semper fore oboedientes fidemque catholicam pro viribus nostris esse propagaturos et usque ad mortem servaturos.

Ut autem promissa exsequi possimus, humillime petimus Tuam, Beatissime Pater, apostolicam benedictionem tam pro nobis, quam etiam pro nostris familiis.

(a-Dr. Georgius Rosinkiewicz-a)¹⁷⁸

praeses Unionis

(a-Georgius Chorólski SM-a)¹⁷⁹

praeses Sodalitatis

(a-Theophilus Bzowski SJ-a)¹⁸⁰

curator Unionis

(a-Jacobus Krysa SJ-a)¹⁸¹

moderator Sodalitatis

L.S. [*sigillum rectiangulum cum inscriptione, quae sequitur*]: Deo - Patriae - Amicitiae, Związek b. Chyrowiaków

a-a) *Manibus propriis.*

N. 1331

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Confirmat se epistulas cardinalis secretarii status accepisse, sed responsum Sedis Apostolicae ad usum linguae Albo-Ruthenae in devotionibus supplementariis spectans episcopo Minscensi non tradidisse, cum arbitraretur

¹⁷⁸ Dr. Georgius Rosinkiewicz, praeses Unionis Veterum Alumnorum Collegii Chyroviensis Societatis Iesu.

¹⁷⁹ Georgius Chorólski, praeses Sodalitatis Marianae Chyroviensis.

¹⁸⁰ Theophilus Bzowski (1873-1959) SJ. A. 1893 novitium in Stara Wieś ingressus est, anno autem 1899 presbyteratus ordinem accepit. Ab a. 1897 in convicto Chyroviensi fungebatur munere magistri linguae Russicae et educatoris. Moderator ephemeridis "Przegląd Chyrowski" et a. 1921-1923 magister commentariorum de re religiosa "Nasze Wiadomości" inscriptorum. A. 1911 Unionem Alumnorum Collegii Chyroviensis Societatis Iesu condidit.

¹⁸¹ Iacobus Krysa (1864-1942) SJ. A. 1887 presbyteratus ordinem Cracoviae suscepit eodemque anno novitium in Stara Wieś ingressus. A. 1889-1893 in Universitate Jagellonica studii omnium rerum memoriae operam dabat. A. 1893-1922 historiam et geographiam in gymnasio Chyroviensi docebat et a. 1911-1913 functus est etiam munere directoris eiusdem gymnasii. A. 1922-1933 in Gymnasio s. Casimiri Vilmensi laborabat, annis autem 1933-1937 fuit professor Gymnasii Societatis Iesu Pincensis. A. 1938-1942 in cura animarum pastoralis Vilnae occupatus est.

eiusmodi responsum tamquam exhortationem ad linguam Albo-Ruthenam divulgandam haberi posse.

Autogr.: Vaticani, Arch. CNEE Russia 349 f. 22r-v N.prot. 852.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 75r.

Eminenza,

Ho regolarmente ricevuto i venerati Suoi dispacci N° 98001 del 29 X 1919¹⁸² e N° 98130 del 28 X 1919¹⁸³. Se il certificato di nascita richiesto nel primo ha qualche urgenza, devo dire che non sarà possibile secondo il bisogno ed il desiderio, essendo le comunicazioni con Charków^{a)} estremamente difficili e le cose laggiù perturbatissime. Ciò che posso fare è di vedere se c'è qualche via e tentarla, ciò che farò subito.

Il secondo dispaccio (N° 98130) mi annuncia speditami una copia della "Raccolta dei Concordati", edita per le cure del Prof. D. Angelo Mercati¹⁸⁴: ho ricevuto il forte e magnifico volume, di cui non è certo la maggior lode che possa e debba farsene quella dell'opportunità massima in questo sorgere di tante nuove compagini politiche, e ne porgo i più sentiti ringraziamenti.

Lo stesso dispaccio tocca dell'uso (extraliturgico) in chiesa della lingua o dialetto della Russia Bianca e dice che tutto considerato non sembra per ora il caso che la Santa Sede si pronunzi in una questione così delicata e che è più opportuno rimettere la cosa al giudizio di Monsignore di Mińsk¹⁸⁵.

Finché io non riceva nuova istruzione in altro senso, crederò dovere comprendere la venerata risposta nel senso che per ora io non faccia comunicazione di sorta a Monsignore di Mińsk, lasciando che continui a fare come fa, perché fa appunto secondo il giudizio suo e già mi sembra fare ed aver voglia di fare più novità che al momento attuale non sembri opportuno, massime a' polacchi, e se formalmente gli comunicassi che la cosa è rimessa al suo giudizio, ho motivo a temere che prenderebbe troppo coraggio di iniziative, almeno per ora discutibili e forse pericolose¹⁸⁶.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

^{a)} *In textu:* Karkoff

¹⁸² Originale huius scripti (dactylogr.), quod separatim non est publicatum (et quod petitionem de certificatione baptismi Eugeniae Weisman transmittenda continet), invenitur in AV, Arch.Nunz. Vars. 194 f. 456r.

¹⁸³ Cfr. ANP LVII/6, N. 1282, p. 409-410.

¹⁸⁴ Cfr. A. Mercati, *Raccolta di Concordati su materie ecclesiastiche tra la Santa Sede e le autorità civili*, Roma 1919.

¹⁸⁵ Epus Sigismundus Łoziński.

¹⁸⁶ Cfr. N. 1319.

N. 1332.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Nuntiat se sollemnitatibus nationalibus Belgarum, Gallorum et Italarum interfuisse et prolixius describit sacra Belgarum publica, quibus prima vice tamquam decanus Corporis Diplomatici apud Gubernium Polonum Varsaviae affuit.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 193r N.prot. 853 (N° 136).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 193 f. 23r.

Facsimile: Storti, p. 149.

Eminenza,

Ieri^a), giorno 15 corrente, si è qui celebrata una solenne festa in onore del Belgio, come il 14 giugno s'era celebrata per la Francia e l'11 corrente per l'Italia: come queste due, così anche quella del Belgio, secondo il buono e cristiano uso polacco, cominciò nella Cattedrale con una S. Messa cantata dall'Arcivescovo Mons. Kakowski e con ufficiale intervento del Capo dello Stato¹⁸⁷ (dalla terza assente per lieve indisposizione), del Governo, delle rappresentanze estere, ecc., ecc.

Come e perché alle due prime feste, pure intervenendo, il Nuncio non prendesse posto col Corpo diplomatico, dico nel seguente rapporto di questo medesimo corriere.

Per la terza festa, raccogliendo un mio cenno non ben definito e intendendo mai che io non ragionassi, mi si preparò il posto in capo al Corpo diplomatico con poltrona distinta anche per colore ed ornato ed in questa presi posto, avendo alla mia destra il Presidente dei Ministri Paderewski, alla mia sinistra il Ministro di Francia sig. Pralón; tutto questo senza il minimo contrasto, anzi con manifesta soddisfazione dei Colleghi e segnatamente del Ministro d'Italia Comm. Tommassini, il quale dopo la Messa si rallegrava (non so se con o senza qualche arrière-pensée) che "il Decano del Corpo diplomatico era al suo posto".

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

^a) In margine superiore adnotatio manu referendarii Secretariae Status exarata: Acc. ric. col N° 54 del 25 dic. 1919¹⁸⁸.

¹⁸⁷ Iosephus Piłsudski.

¹⁸⁸ Cfr. N. 1471.

N. 1333.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Describens circumstantias agnitionis suae tamquam decani Corporis Diplomatici, petit ab eo veniam propter errorem, quem bono animo fecerit et quo nomen sac. Ermenegildi Pellegrinetti tamquam auditoris Nuntiaturae officiali legatorum publicorum elencho additum sit.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 195r-196r N.prot. 854 (N° 137).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 109r-110r.

Facsimile: Storti, p. 150-152.

Eminenza,

Faccio^{a)} seguito all'ossequioso mio cifrato N° 71¹⁸⁹ per ispiegare e, come spero, giustificare la da parte mia avvenuta denuncia ed iscrizione di Mons. Pellegrinetti quale Uditore della Nunziatura.

Non era finora occorsa occasione per decisamente chiarire ed esercitare la qualità di Decano del Corpo diplomatico competente al Nunzio Pontificio. Sapevo che il Governo polacco gli era favorevole, ma nessuna fino a pochi giorni or sono ufficiale dichiarazione era intervenuta e l'^{(b-}"ordo sedendi"^{-b)} in alcuni inviti lasciavano qualche ragione o pretesto a dubbi: qualche dubbio rimaneva pure sull'atteggiamento che all'atto pratico avrebbero preso Francia e Stati Uniti. I dubbi si aggravarono e complicazioni parvero in vista quando, di fresco, in occasione di certa festa per l'anniversario dell'esercizio ferroviario tolto dai polacchi ai tedeschi, il Consigliere della Legazione francese barone Barante veniva ad offrirmi biglietti di inviti affidati alla Legazione stessa anche per le altre rappresentanze estere.

Nel modo che potei più cortese ed amabile e senza punta tragedia ricusai i biglietti e subito ne scrissi al Ministero degli Esteri¹⁹⁰, confidenzialmente chiedendo l'avviso del Governo in merito al decanato del Corpo diplomatico ed escludendo subito il minimo dubbio ch'esso pensasse allontanarsi dal deliberato del Congresso di Vienna e dalla pratica generalmente poi seguita. Ebbi subito formale assicurazione che il Governo non aveva alcuna parte nell'incidente non essendo la festa né ufficiale né semiufficiale, come il Consigliere francese per errore mi aveva detto, e che pel Governo il Decano del Corpo diplomatico era il Nunzio e ciò per la sua stessa qualità di Nunzio os-

¹⁸⁹ Cfr. N. 1326.

¹⁹⁰ Cfr. N. 1311.

sia di vero e proprio Ambasciatore, non essendo gli altri finora se non ministri plenipotenziari, per quanto Francia ed America mi avessero preceduto nella presentazione delle credenziali.

Mi parve tuttavia opportuno che la cosa fosse totalmente chiarita anche in via di fatto e proposi che il Governo a me si dirigesse per una qualsiasi comunicazione a tutti componenti il Corpo diplomatico. La proposta fu accettata in massima, ma si mandò dirmi sembrare più opportuno ed anche più confacente al caso che il Governo polacco pubblicasse l'elenco ufficiale delle Legazioni e dei componenti le medesime con le loro rispettive qualifiche. Fu così che io dovetti denunciare ed inscrivere la qualifica di Mons. Pellegrinetti ed appoggiandomi a quello che l'Eminenza V.ra Rev.ma aveva la bontà di scrivermi nei suoi venerati dispacci N° 96114¹⁹¹ e N° 97564¹⁹², iscrissi e denunciai Mons. Pellegrinetti come Uditore.

Le circostanze non mi permettevano di domandare ulteriori istruzioni, spero di non essermi male apposto; nella peggiore ipotesi il mio errore potrà (non bene, è vero) correggersi nelle bozze di stampa dell'elenco accennato ed a me non resterà che chiedere scusa e perdono come di errore involontario e di perfetta buona fede. Vero è che intanto la cosa del decanato del Corpo diplomatico si è pienamente chiarita anche nell'ordine dei fatti compiuti, come dico nel seguente mio ossequioso rapporto di questo medesimo corriere e ne ringrazio Dio anche per il piacere che ne verrà al Santo Padre ed all'Eminenza V.ra Rev.ma.

Alla quale baciando con ogni ossequio la Sacra Porpora, mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, *etc.*

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

a) *In margine superiore adnotatio manu referendarii Secretariae Status exarata: Accuso ricevuta col N° 54 del 25 dicembre 1919*¹⁹³.

b-b) *Linea subducta signatum.*

N. 1334.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Certiore facit cardinalem secretarium status de conatibus suis ad aepum Eduardum de Ropp e custodia Moscovitica liberandum susceptis.

¹⁹¹ Cfr. ANP LVII/6, N. 1075, p. 145-146.

¹⁹² Cfr. ANP LVII/6, N. 1263, p. 388-391.

¹⁹³ Cfr. N. 1471.

Eminenza,

Faccio seguito al mio ossequioso cifrato n. 70¹⁹⁴ per esporre alla Eminenza V.ra Rev.ma lo stato presente delle cose e quello che mi venne fatto di tentare nuovamente per la liberazione di Mons. De Ropp.

Da una parte mi accorsi presto che era troppo difficile e probabilmente senza uscita la via indicatami dal sig. Cziczerin¹⁹⁵, Commissario del Popolo per gli Affari Esteri a Mosca, e questo anche per le comunicazioni favoritemi dal sig. Conte Lerchenfeld¹⁹⁶ del Ministero degli Affari Esteri a Berlino per dove quella via avrebbe dovuto passare.

Dall'altra parte, una Commissione della Croce Rossa Polacca stava per recarsi al confine Russo per trattare col Governo dei sovviet lo scambio degli ostaggi e dei prigionieri. L'occasione era o sembrava molto favorevole, ma questo Ministero degli Affari Esteri mi fece osservare che la azione sua in favore di Mons. De Ropp era paralizzata dal fatto che Mons. Ropp non è polacco né cittadino polacco.

Ebbi allora l'ispirazione di affidare e raccomandare alla Commissione (per mezzo della Contessa Bisping che ne faceva parte) un ostensibile memorandum¹⁹⁷, nel quale richiamate le precedenti pratiche e le buoni disposizioni mostratemi dal sig. Cziczerin, facevo notare che Mons. Ropp, come vescovo cattolico romano, dipende unicamente dal Sommo Pontefice e che per questo, come anche pel suo carattere sacro e per la sua età e per le sofferenze già subite, doveva essere liberato.

Il Direttore Generale di questa Croce Rossa¹⁹⁸ veniva l'altra sera a dirmi che il mio memorandum era stato ben accolto dai plenipotenziari bolscevichi e che la liberazione di Mons. De Ropp era consentita e segnata, così che tra pochi giorni egli sarebbe qui in Varsavia; tanto aver riferito il Conte Kossakowski¹⁹⁹, Presidente della nominata Commissione, venuto il giorno 9 corrente a Varsavia a render conto dell'operato della Commissione stessa, operato molto felice, giacché è conclusa e stipulata la liberazione di non meno di dieci mille fra ostaggi e prigionieri, stipulato anche che non si prenderanno più ostaggi né da una parte né dall'altra.

Giovò il fatto che anche Mons. De Ropp (a detta de' commissari bolscevichi) aveva poco prima reclamata la sua liberazione come di suddito del

¹⁹⁴ Cfr. N. 1325.

¹⁹⁵ Georgius Vasil'evič Čičerin (Cziczerin), cfr. ANP LVII/1, notam 73, p. XX; Cfr. ANP LVII/6, N. 1131, p. 229-230.

¹⁹⁶ Hugo Lerchenfeld - Köfering, cfr. ANP LVII/2, notam 300, p. 157; Cfr. ANP LVII/6, N. 1268, p. 396-398.

¹⁹⁷ Cfr. ANP LVII/6, N. 1213, p. 335.

¹⁹⁸ Comes Wladislaus Tyszkiewicz.

¹⁹⁹ Michael Stanislaus Korwin-Kossakowski.

Sommo Pontefice quel vescovo cattolico. Giovò pure l'osservazione fatta dei commissari polacchi che il Governo dei soviet non è in guerra col Sommo Pontefice per trattenere un suddito suo.

Il fatto tanto desiderato non è ancora del tutto compiuto e consumato, ma la notizia mi sembra troppo bella e consolante per ritardarne l'annuncio.

Con ogni... ecc., dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1335.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Mittit aliquot informationes de sacerdotibus Ludovico Tunkel et Theodoro Kubina, candidatis ad obeundum munus delegatorum apostolicorum et episcopalium pro territoriis futuri plebis sciti.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 635r N.prot. 856.

Eminenza,

Faccio seguito all'ossequioso mio cifrato n. 69 per spiegare meno laconicamente quanto vi accennavo circa i sacerdoti Tunkel²⁰⁰ e Kubina²⁰¹, hinc inde proposti per Delegati Apostolici e Vescovili nelle regioni plebiscitarie dell'Alta Slesia.

Premetto che come i giornali e la Nunziatura di Monaco hanno probabilmente già notificato, le condizioni e le prospettive sono notevolmente migliorate in favore de' polacchi per le elezioni comunali volute farsi in quelle regioni dal Governo tedesco.

Quanto al sac. Tunkel, questi miei signori se ne mostrano sempre più scontenti ed allarmati per quanto io abbia fatto e detto per tranquillarli, secondo le istruzioni dall'Eminenza V.ra Rev.ma favoritemi. Anche il sac. Antonio Stychel²⁰², già deputato al Reichstag per la Posnania, polacco, mai dei più calmi e seri, mi assicurava constargli per non dubbie prove che il Tunkel

²⁰⁰ Sac. Ludovicus Tunkel, cfr. ANP LVII/6, notam 915, p. 391.

²⁰¹ Sac. Theodorus Kubina, cfr. ANP LVII/5, notam 858, p. 347.

²⁰² Sac. Antonius Stychel, cfr. ANP LVII/4, notam 883, p. 349.

è od è creduto poco meno che "hakatista", tanto che anche dal pulpito avrebbe battagliato contro i polacchi.

Del sac. Kubina mi si faceva notare essere egli bensì polacco, ma aver pure sempre goduto la fiducia del suo vescovo di Breslau Mons. Bertram e goderla ancora, come mostrerebbe l'essere egli mantenuto parroco in un luogo di tanta importanza come Kattowitz, il che massime negli ultimi tempi, mostrerebbe una certa fiducia in lui da parte del Governo tedesco, non difficile (dicesi) a chiedere trasferimenti ossia allontanamenti degli uomini a lui poco graditi. Furono queste osservazioni che mi suggerirono l'idea, qui peraltro a nessuno espressa, che il sac. Kubina potrebbe forse venir proposto alla Santa Sede dallo stesso suo vescovo Bertram, proposta che da una parte lo renderebbe accettabile al Governo tedesco e dall'altra parte scioglierebbe la Santa Sede da ogni responsabilità e col Governo tedesco, e col Governo polacco.

Ma forse l'idea non è attuabile ed allora sia, prego, come non espressa.

Con ogni ossequio, *etc.*

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1336.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 16 XI 1919.

Certiozem eum facit de oblationibus pecuniariis titulo "oboli s. Petri" acceptis et vehementer commendat unum ex oblatoribus, qui Romam profectus sit, ut audientiam apud pontificem maximum exoraret. Adiungit se Magistrum admissionum iam rogavisse, ut praefato oblatori specialis benedictio cum litteris concederetur.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 203r-v N.prot. 859 (N° 272).

Eminenza,

Mi furono versate per l'Obolo di S. Pietro le seguenti somme: Marchi 450 più Corone 544 dal sac. Rośliniec²⁰³ di Wyśmierzyce (diocesi di Sandomierz)

²⁰³ Sac. Franciscus Rośliniec (1889-1942), sacerdos dioeceseos Sandomiriensis, sacrorum librorum interpres atque explanator, Universitatis Studiorum Varsaviensis professor. Schola media abso-

e Marchi 500 dal sig. Baytel, ricco industriale di Varsavia, per l'occasione della Consacrazione episcopale del Nunzio e per mano di Mons. Arcivescovo Kakowski²⁰⁴.

Quanto alla seconda offerta non occorre aggiungere ai ringraziamenti fatti da Mons. Kakowski, anche perché l'offerente non gode buona fama e la reclame^{a)} non è di solito estranea alle sue offerte. La prima offerta invece è ben degna di una speciale benedizione, per quanto sia in realtà molto modesta, perché fu spontaneamente ed a gara messa insieme da povera gente, non appena seppe che il compaesano nominato sacerdote veniva a Roma. Sarà infatti costì fra pochi giorni: l'ho raccomandato per un'udienza di tronetto, come dicono, e per una speciale benedizione con lettera a Mons. Maestro di Camera²⁰⁵, così che non credo occorra che l'Eminenza V.ra Rev.ma se ne disturbi altrimenti.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

^{a)} *Linea subducta signatum.*

N. 1337.

Edmundus Dalbor, aepus Gnesnensis et Posnaniensis Achilli Ratti

Posnaniae, 16 XI 1919.

*Gratias agit nuntio pro informatione de sac. Stanislao Lukomski episcopo auxiliari Posnaniensi nominato iam diu exspectata et significat se certiore eum facturum esse: "quando sarà di ritorno da Berlino, dove si è recato come delegato del Governo nostro"*²⁰⁶.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 80r N° 5027 19.0. (N. prot. 872).

luta a. 1905 in Seminarium Dioecesanum Sandomiriense est ingressus. A. 1911-1915 studiis vacabat in Pontificia Universitate Gregoriana, ubi gradum doctoris theologiae est adeptus. A. 1915-1918 in Pontificio Instituto Biblico Romae studia continuabat, quae titulo licentiatum in sanctarum litterarum studiis coronavit. Presbyteratus ordinem a. 1914 Romae accepit. A. 1920 in Facultate Theologica Universitatis Varsaviensis examen "habilitationis" sustinuit ibique theologiam biblicam, historiam exegesis, archeologiam biblicam, historiam biblicam, exegesis nonnullorum librorum sacrorum Novi Testamenti docere et seminarium theologiae biblicae gerere incohavit. Unus ex primis, qui theologiam biblicam in Polonia persequantur.

²⁰⁴ Cfr. N. 1312.

²⁰⁵ Sac. Richardus Sanz de Samper, Magister admissionum.

²⁰⁶ Cfr. N. 1315.

N. 1338.

Achilles Ratti**card. Caietano De Lai, secretario S. Congregationis Consistorialis**

Varsaviae, 17 XI 1919.

Testatur se litteras eius cum adiuncto fasciculo epistularum accepisse easque personis, quibus inscriptae essent, transmisisse. Paeterea gratias ei agit pro gratulationibus occasione consecrationis suae episcopalis acceptis.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 178r, N.prot. 858 (N° 99982).

Eminenza Rev.ma,

Ho regolarmente ricevuto il venerato Suo foglio N° 767 del 24 ottobre 1919²⁰⁷ con le annesse ricevute destinate a Mons. Sokołowski, Ausiliare di Podlachia ed a Mons. Jałbrzykowski, Ausiliare di Sejny, ricevute che ho subito avviate alle rispettive destinazioni.

Sono particolarmente grato all'Eminenza V.ra Rev.ma delle preghiere per me fatte e dei voti benevoli "in diem consecrationis meae", gran giorno in verità ed immensa grazia; prego con molta fiducia che mi sia continuato il valido aiuto delle Sue orazioni affinché io possa ringraziarne e corrispondervi meno indegnamente.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza Vostra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1339.

Achilles Ratti**card. Petro Gasparri**

Varsaviae, 17 XI 1919.

Prolixe edocet cardinalem secretarium status de condicione epi castrensis Exercituum Polonorum Stanislai Gall, inter alia de eius adversariis in exercitu, in regimine et inter capellanos militum exstantibus. Aestimat epum

²⁰⁷ Originale huius scripti, quod ob rationes meritorias (agitur de scripto transmissoriali) non est publicatum, servatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 76r; Cfr. ANP LVII/6, N. 1286, notam 948, p. 412.

Stanislaum Gall ad officia sua persequenda "regulamine" curae spiritualis militum exercendae indiguisse. Sperat fore, ut "regulamine" elaborato et a Sancta Sede approbato episcopus castrensis disciplinam in structuris curae pastoralis militum sibi subiectis facilius regere possit.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 78r-79r N.prot. 860.

Eminenza,

Faccio seguito al mio ossequioso rapporto N° 798 del 5 corrente²⁰⁸ per dire che nella situazione di Mons. Gall, Vescovo Castrense, si è, in questi ultimi giorni, e proprio quando se n'era quasi perduta la speranza, avvenuto un fatto nuovo di grande importanza ed in grazia del quale mi sembra doversi sospendere ogni giudizio sulle attitudini e sull'opera sua, come ogni iniziativa per una eventuale successione.

A tutte le insinuazioni, che, anche da me amicamente, gli si facevano sulla mancanza di disposizioni e di misure che sembravano reclamate così dalle ragioni dell'ordine e della disciplina, come del bene dei soldati e dei cappellani stessi, Mons. Gall rispondeva se nulla poter fare o insomma pochissimo, mancando un regolamento organico che gli desse mano forte; aveva bensì già presentato da tempo al Ministro della guerra un tale regolamento (redatto sui migliori venuti in vigore durante la guerra europea, approvato anche dai Vescovi polacchi ed a me pure noto), ma venirne ritardata, impedita la approvazione e la pubblicazione da un vero ostruzionismo che gli si faceva contro da parte di ufficiali subalterni e cappellani, ai quali non comodavano gli ordinamenti voluti introdurre da Mons. Gall, come ad alcuni altri burocrati non piacevano particolarmente i due articoli che stabiliscono: 1) appartenere alla Santa Sede nominare e costituire il Vescovo Castrense d'intelligenza coi poteri sovrani dello Stato, 2) spettare al Vescovo Castrense nominare, costituire, trasferire, dimettere i cappellani.

Quei signori avrebbero voluto far passare in seconda linea la Santa Sede ed il Vescovo, e così avrebbero voluto fare il comodo proprio e governo e ufficiali e cappellani. L'opposizione e l'ostruzionismo erano realtà; dirò anzi che la loro persistenza ed insistenza (anche da me erano venuti e qualche ufficiale e qualche cappellano ad insinuare contro Mons. Gall) mi fecero temere che l'opposizione fosse anche in alto, nel Ministro, nel Ministero, nel Capo dello Stato. E intanto Mons. Gall rimaneva realmente privo della forza che gli avrebbe dato il secondo dei ricordati articoli del regolamento, molti cappellani se ne prevalevano contro di lui, trovando facili protettori e difensori negli immediati superiori militari, naturalmente poco solleciti della discipli-

²⁰⁸ Cfr. N. 1300.

na ecclesiastica. Dico molti^{a)} cappellani, perché realmente Mons. Gall ha trovato già in possesso del posto e delle funzioni un grande numero di cappellani, venuti dalle varie precedenti formazioni militari, avvezzi a' metodi tumultuari ed alla indisciplina della guerra guerreggiata, spesso di un morale molto scadente e addirittura indifferenti d'ogni disciplina.

Sarebbe bisognato usare misure energiche e radicali, ma come dicevo, Mons. Gall rispondeva di non averne il mezzo e la forza sufficiente fino a che non fosse approvato e pubblicato il regolamento da sé presentato e pel quale aveva fatto infinite istanze fino a poco fa invano. Fino a poco fa, perché quasi subito dopo il mio già ricordato rapporto insperatamente il regolamento veniva ufficialmente pubblicato tal quale Mons. Gall l'aveva proposto.

Cadono dunque molte supposizioni; il favore che Mons. Gall sembrava godere in alto non era dunque, soltanto apparenza o, peggio, finzione; l'opposizione rimane cosa di subalterni e personale; ed ora Mons. Gall si trova avere in mano lo strumento che egli invocava; soltanto ora si vedrà alla prova de' fatti se gli basta la energia e la forza, le qualità insomma di azione e di governo che la condizione delle cose esige. Mi sembra dunque, come dicevo e scrivevo a qualcheduno di questi Vescovi²⁰⁹, che sembrano impazienti di nuova e più gradita candidatura, che ora e per qualche tempo bisogna lasciare a Mons. Gall la possibilità di impiegare lo strumento da lui invocato.

Con ogni... ecc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1340.

Achilles Ratti

card. Petro Gasparri

Varsaviae, 17 XI 1919.

Certiozem reddens cardinalem secretarium status de relationibus suis cum legatis Gallicis, Italicis et Belgicis initis, petit ab eo aliquot instructiones hac in quaestione.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1919, R. 233 fasc. 3, f. 199r-200r N.prot. 861 (N° 138).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 193 f. 22r.

Facsimile: Storti, p. 153-155.

Eminenza,

Ebbi^{a)} già ad accennare alla Eminenza V.ra Rev.ma il modo onde credesti condurmi nei rapporti con il Ministro di Francia sig. Pralon, segnata-

²⁰⁹ Cfr. N. 1321.

mente in occasione della festa del 14 luglio qui solennemente celebratasi in onore della alleata e, si può ben dire, protettrice della Polonia²¹⁰. Invitato (come risposi anche agli invitanti) ad una Santa Messa per la Francia non potevo che accettare, io sacerdote, tanto più sapendo di far piacere al rappresentante della Francia stessa.

Però, affine di levare (almeno in gran parte) carattere diplomatico al mio intervento, non andai col Corpo diplomatico nel piano del coro, sibbene nel Sancta Sanctorum, in rocchetto, in stallo molto distinto e cospicuo di fronte al trono arcivescovile. Ed anche fuori della Cattedrale, andai al ricevimento al quale mi invitava il conte Zamoyski²¹¹, il quale dava bensì il ricevimento per la Francia e per il suo rappresentante, ma lo dava in casa sua, invitandovi pure l'Arcivescovo ed altre notabilità del clero, non andavo invece al ricevimento che lo stesso giorno dava il medesimo sig. Pralon.

La medesima procedura ho seguito il giorno 11, celebrandosi la festa dell'Italia per iniziativa di una società italo-polacca di fresco costituitasi, della quale è presidente il Conte Ladislao Tyszkiewicz, che è pure direttore generale della Croce Rossa; fui alla Cattedrale come pel 14 luglio, fui pure al ricevimento al quale mi invitava il Conte Tyszkiewicz, ma non a quello dato dal Ministro stesso d'Italia, tanto più che i polacchi mi invitavano alla festa (^b-dell'Italia^b), il ministro invece alla festa di (^b-S. M. il Re^b).

Celebrandosi poi il giorno 15 la festa del Belgio, non soltanto andai alla Cattedrale, ma vi presi posto in capo al Corpo diplomatico e (un po' per non potere, un po' per non voler far troppo) mandai Mons. Pellegrinetti al ricevimento del Ministro belga. Ho motivo di credere od almeno di dubitare che non è sfuggita ai miei onorevoli Colleghi la differenza né il suo significato, ma non mi sono accorto che ne sia venuto detrimento alla cordialità dei rapporti in più d'un incontro.

Sarò molto grato alla Eminenza V.ra Rev.ma, se vorrà significarmi poter io continuare per la via nella quale mi son messo, decidendomi lì per lì a quello che le circostanze mi sembravano imporre o permettere, salvo ciò che doveva esser salvo.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

^{a)} *In margine superiore adnotatio manu referendarii Secretariae Status: Accuso ricevuta col N° 54 del 25 dicembre 1919*²¹².

^{b-b)} *Linea subducta signatum.*

²¹⁰ Cfr. ANP LVII/6, N. 997, p. 22-29.

²¹¹ Mauritius Zamoyski, cfr. ANP LVII/6, notam 69, p. 24.

²¹² Cfr. N. 1471.

N. 1341.

**Edmundus Dalbor, aepus Gnesnensis et Posnaniensis
Achilli Ratti**

Posnaniae, 17 XI 1919.

Gratias agens nuntio pro informatione de evectione sua ad dignitatem cardinalis, significat hanc nominationem Ecclesiae Polonae atque archidioecesi Gnesnensi et Posnaniensi magni momenti et ponderis esse.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 81r N° 5000 19.0. (N.prot. 873).

Eccellenza Rev.ma,

Mi affretto di esprimere a V.ra Eccellenza Rev.ma i miei sinceri ed affettuosi ringraziamenti per la novella, partecipatami nella sua gentilissima lettera del 14 corrente, N° 834²¹³, "che il Santo Padre si degnerà di elevarmi alla Sacra Porpora a prossimo Concistoro".

Questa elevazione sarà una grandissima distinzione per la patria mia, per le mie diocesi, non che per me, e sono persuaso che la debbo attribuire a questa circostanza, che mi trovo a capo delle diocesi storicamente occupanti il primo posto fra le diocesi di Polonia, e le quali, grazie all'assiduo ed apostolico governo dei miei antecessori, si distinguono anche per lo spirito religioso dei fedeli, attaccamento alla Santa Chiesa, nonché alla Sacra Persona di Sua Santità.

Faccia Iddio che seguendo le orme dei miei antecessori, possa alquanto mostrarmi degno di questa straordinaria onorificenza, concessami benignamente dalla grazia e somma bontà del Santo Padre.

Gradisca Eccellenza Rev.ma i sensi del mio profondo ossequio, coi quali ho l'onore di confessarmi di V.ra Eccellenza Rev.ma dev.mo, obblig.mo servitore

(a-† Edmondo Dalbor-a)

Arcivescovo di Gnesna e Posnania, Primate

a-a) *Manu propria.*

²¹³ Cfr. N. 1323.

N. 1342.

Stanislaus Zdzitowiecki, epus Vladislaviensis
Achilli Ratti

Vladislaviae, 17 XI 1919.

Petit ab eo explanationem de dispensatione "super impedimento affinitatis in linea recta", a nuntio apostolico Vindobonensi concessa, cum Ecclesia super eiusmodi impedimento dispensare non soleat.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f.130r (N.prot. 902).

Excellentissimo D.no Nuntio Apostolico,

Ex certo fonte rescivi Nuntium Apostolicum Vindobonensem dispensasse super impedimento affinitatis etiam in linea recta, super quo Ecclesia non solet dispensare.

Cum autem in dioecesi mea decurrant aliquot casus, in quibus dispensatio haec ob concubinatum inveteratum consuli possit, humillime rogo Excellentissimam Dominationem Tuam, ut me mediante Tuo Secretario edocere velit, an exposita veritate nitantur²¹⁴.

Haec dum oro, intimi obsequii sensus profiteor

^{(a-}hum.mus dev.musque servus
 † Stanislaus Zdzitowiecki^{-a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1343.

Romualdus Jałbrzykowski, epus auxiliaris Sejnensis
Achilli Ratti

Łomżae, 18 XI 1919.

Transmittens taxas pro dispensationibus super impedimento affinitatis acceptas, nuntium edocet: "Apud nos omnia sunt in statu quo, solummodo Ordinarius noster, Excellentissimus ac Ill.mus A. Karaś, dereliquit urbem

²¹⁴ Scripto die 21 XI 1919 dato, N.prot. 903 praedito, quod hic separatim non publicatur et cuius copia asservatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 131r, nuntius Ratti episcopo Vladislaviensi respondit: "Utrum Nuntius Apostolicus Vindobonensis a S. Sede Apostolica facultatem habeat, de qua in litteris Excellentiae Tuae ad me datis die 17 Novembris currentis verbum est, neque omnino ignoro, bene scio talem facultatem Nuntium Varsaviensem non habere".

Sejny et ad interim habitat in villa Puńsk - cis lineam demarcatam in confinibus Lithuaniae"²¹⁵.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 202 f. 69r (N.prot. 871).

N. 1344.

Achilles Ratti
card. Andreae Ferrari, aeop Mediolanensi

Varsaviae, 19 XI 1919.

Exhibens optima vota ac sincerissimas gratulationes occasione celebrandi iubilaei eius pastoralis Mediolanensis, excusat, quod his sollemnitatibus interesse non potuit. Insuper gratias ei agit pro precibus ac votis ratione consecrationis suae episcopalis acceptis et affirmat se pro eo oraturum esse.

Autogr.: Milano, ASDM Carteggio Ufficiale card. Ferrari 1919 n. 3270 s.f.

Eminenza Rev.ma,

Mi sono raccomandato a più d'uno per essere tenuto al corrente di quello che si sarebbe preparato e fatto per il faustissimo di Lei Giubileo Pastorale Milanese²¹⁶. Esclusa la presenza materiale, avrei voluto, anzi volevo, con tanto più vivo desiderio esser presente con lo spirito e col cuore.

Ahimé, dapprima ebbi la penosa notizia delle di Lei sofferenze, poi la distanza e la irregolarità delle comunicazioni ebbero di nuovo il sopravvento e le notizie non mi giunsero che in eccessivo ritardo, nonostante la diligenza dei miei informatori.

Vero è che le notizie furono questa volta tanto buone e liete, che il mio disappunto passò in seconda linea, anzi lo dimenticai affatto e ringraziai con gioia il Signore che ed aveva liberato Lei dal suo male ed aveva concesso di celebrare le desideratissime feste, solenne testimonianza del devoto e riconoscente affetto che ogni cuor fedele Le serba, unanime inno di ringraziamento a Dio che concedeva un Pastore così veracemente secondo il Cuor Suo ed al Pastore che in modo così rispondente ai desideri ed agli esempi del divin Cuore da tanti anni esercita instancabile, inesauribile la cura Dio Gli de-

²¹⁵ Cfr. N. 1328.

²¹⁶ Agitur de anniversario vicesimo quinto a suscepta dignitate archiepiscopi Mediolanensis et cardinalis.

mandava: inno di ringraziamento che dai prossimi dolorosi eventi - del di Lei male e della pena a tutti derivatane, dell'inumane guerra e dei tesori di carità dall'Eminenza V.ra profusi per lenirne le conseguenze - traeva tonalità e sensi tutto speciali e svegliava una forte eco di simpatia e di ben meritato riconoscimento anche nelle sfere più lontane e più alte di tutto il Paese.

Voglia, Eminenza Rev.ma, gradire, quasi lontana, umile continuazione del magnifico concerto, anche gli ossequi, i rallegramenti, i ringraziamenti ed i voti che ancor io Le offro dopo avere in tutto questo tempo pregato per Lei, come farò anche nel tempo avvenire fissandoLe un posto tutto privilegiato nelle povere mie preghiere.

Perché so, Eminenza, che questo di pregare per Lei e secondo le Sue intenzioni è divenuto per me un dovere tutto speciale e che io non soddisferò mai adeguatamente, dacché Ella non soltanto ha avuto la carità di pregare per me (a-"in diem Consecrationis meae"-a), ma ha pure invitato a farlo e clero e popolo. Mi giunse questa notizia proprio quando altrettanto faceva l'Eccellentissimo Arcivescovo di Varsavia presso il clero ed il popolo suo. In mezzo a tante cose, a tanti tratti che veramente mi andarono al cuore, fu codesto tra i più sentiti, tra quelli che vi destarono insieme maggior riconoscenza e maggior conforto di serena e sicura fiducia, allora appunto che più sentivo i motivi di confondermi e di trepidare. È con tutto il cuore che ringrazio l'Eminenza V.ra Rev.ma; è con tutto il cuore che La prego di volermisi fare interprete di riconoscenza presso il clero ed il popolo secondo le ovvie occasioni che se ne presenteranno a Chi come l'Eminenza V.ra Rev.ma mantiene con l'uno e con l'altro quel così continuo ed affettuoso contatto, pel quale vicini e lontani hanno gridato dal cuore a Lei e a Dio, augurio e preghiera: (a-"ad multos annos!"-a)

Come scrivo anche a questo Eccellentissimo Arcivescovo, il giorno 28 ed il giorno 29 del corrente mese applicherò il Santo Sacrificio per i due Eminentissimi Pastori di Milano e di Varsavia, pei loro cleri e pei loro popoli: mi pare che pregare per quelli che hanno pregato per me sarà la migliore celebrazione e santificazione del trigesimo della mia Consacrazione²¹⁷.

Ed avrò un altro graditissimo vantaggio: quello di pregare per l'Eminenza V.ra Rev.ma il giorno stesso del Suo onomastico, unendomi un'altra volta in ispirito e cuore agli innumerevoli che in quel giorno e per quel giorno Le presenteranno ossequi, rallegramenti ed auguri, ciò che fin d'ora io faccio con affettuoso ossequio.

Della mia Consacrazione non Le dirò se non che veramente essa per me il giorno di Dio e che mai mi sono sentito nelle mani di Dio come in quelle ore sante e solenni; che, grazie alle preghiere dei buoni, tutto è andato bene non senza, come spero, qualche buon frutto di onor di Dio e di bene delle anime, avendo il santo rito assunto l'importanza universalmente riconosciuta di

²¹⁷ Cfr. N. 1346.

un avvenimento cittadino e nazionale. Mi lasci, Eminenza Rev.ma, ringraziarLa ancora una volta della bella croce donatami, che continuamente porto ed è da tutti ammirata.

RinnovandoLe ogni miglior cosa del cuore e di cuore, raccomandandomi all'Eminenza V.ra Rev.ma me Le professo, etc.

† Achille Ratti
Arcivescovo titolare di Lepanto
Nunzio Apostolico

N. 1345.

Achilles Ratti
Mariano Fulman, epo Lublinensi

Varsaviae, 20 XI 1919.

Respondens ad epi Mariani Fulman litteras super cogitata candidatura sac. Aegidii Radziszewski ad munus episcopi auxiliaris Lublinensis, nuntiat se ea in re ad secretarium Sacrae Congregationis a Negotiis Extraordinariis epistulam misisse.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 86r N.prot. 896.

Excellentissime Domine,

Post aliquam considerationem super iis, quae Excellentia Tua scribebat litteris ad me datis die 5 huius mensis²¹⁸, in eam veni sententiam, ut Excellentissimo D.no Secretario S. Congregationis a Negotiis Extraordinariis confidentialiter peterem, utrum pro suo iudicio petitio illa Excellentiae Tuae possit cum sperabili effectu ad Sanctum Patrem dirigi necne. Quod et feci, allatis ab Excellentia Tua rationibus illud subunigens mihi gratum valde fore, si et merita D.ni R[adziszewski] agnoscerentur simulque desideria Excellentiae Tuae completerentur.

Restat, ut petatum responsum exspectemus, Patrem luminum orantes, ut omnia secundum sanctam voluntatem suam dirigat et disponat.

Interea obsequia mea Excellentiae Tuae exhibeo, cui etiam pro gratiosa praesentia etc.

† Achilles Ratti
Aepus Naupactensis, Nuntius Apostolicus

²¹⁸ Cfr. N. 1302.

N. 1346.

Achilles Ratti
Alexandro Kakowski, aepo Varsaviensi

Varsaviae, 20 XI 1919.

Gratias agens aepo Alexandro Kakowski pro benignitate benevolentiaque sibi praestatis, imprimis pro consecratione episcopali e manibus eius accepta, affirmat se preces fundere pro eo nec non pro clero fidelibusque archidieoeseos Varsaviensis. Adiungit insuper se die 28 Novembris, triginta diebus postquam consecratio eius episcopalis celebrata sit, Missam ad talem intentionem applicaturum esse.

Scriptum typis editum: WAW 9(1919) n. 12, p. 311; versio Polonica: ibidem, p. 312.

Excellentissime Domine,

Appropinquante iam trigesima die a collato mihi per manus Tuas divinae largitatis, ministrae inaestimabilis, Consecrationis Episcopalis munere, non possum illud inter alia in me profusa caritatis pignora non singulariter recordari, quod fere in ipso pervigilio Consecrationis eiusdem exhibebas, Tui Cleri Populique Tui precibus me commendans.

Cumque cogitarem, quo possim non absono modo meum pro tanto beneficio et Tibi et Clero et Populo gratum animum commonstrare neque indignam rependere vicem, illud succurrit, ut ipsum Pastorem et Episcopum animarum nostrarum Iesum interponerem. Interponam autem divinum Sacrificium, in quo Ipse sacerdos simul et hostia est, proxima die 28 huius mensis pro Te proque Clero et Populo Tuo celebrandum.

Sed in posterum semper memor ero eximiae caritatis in me vestrae ad altare Dei, sperans et petens, ut et vos semper memoriam mei faciatis in orationibus vestris, quo fiat, ut et gratia, quam a Deo in vobis accepi, et munus, quo Dei Vicario mandante pro Polonia fungor non sine fructu remaneant, add.mus in Domino

† Achilles Ratti
 Aepus Naupactensis
 Nuntius Apostolicus

N. 1347.

Sac. Adolfus Carling, parochus Viborgensis
Achilli Ratti

Ilaviae, 20 XI 1919.

Certiozem facit nuntium se in confiniis detentum esse, dum permissio itineris persequendi ab auctoritatibus Prussicis ei daretur. Praeterea actionem suam pastoralem in dioecesi Culmensi patratam describit et cognomina aliquot membrorum regiminis Finnici potentium profert.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 52r-v (N.prot. 929).

Eccellenza*,

Fin dal 8 novembre mi trovo a Ilawa (Ilowo, O. Preussen), stazione di frontiera, dove gli empî prussî mi ritengono: presero il passaporto, promettendo di restituirlo in 6 giorni, perché c'è bisogno d'un "Durchreisegenehmigung". Ora aspetto già 12 giorni - ho passato una settimana dal parroco di Białuty (Bialutten), ks. Józef Stock²¹⁹, polacco che profondamente conosce l'impudenza prusso-luterana. Quando l'Eccellenza arriverà qui, avrà le migliori e più veridiche informazioni dal ks. Stock. È una diocesi miserabile e trascurata quella di Chełm ossia Pelplin. I vescovi erano costretti di essere impiegati e strumenti d'un governo eretico, il clero rurale polacco coi fedeli erano senza difesa del diritto. Basta di dire che tutto è in stagnazione e che tutto deve essere innovato.

Questa settimana sto a Ilawa da bravi polacchi, ma senza chiesa e Messa. Aspetto ogni giorno il passaporto. Come il Landrat di Neidenburg, dal quale si trova il mio passaporto, è cattolico (naturalmente tiepido), mi prendo il coraggio e prego la Sua Eccellenza di scrivere favorevolmente al detto Landrat, Baron Freiherr von Mirbach²²⁰. Una lettera del Nunzio avrà effetto. Altrimenti sarò costretto di aspettare non so quanto. Alcuni compatrioti di me aspettano già 19 giorni. La situazione è deplorabile perché mi manca già la biancheria. Non posso ritornare nemmeno a Varsovia. Faccio atti di resignazione e di conformità colla volontà di Dio. A Wiborg non si è celebrata

²¹⁹ Sac. Iosephus Stock (1871-1939), sacerdos dioecesis Culmensis. Gymnasio Culmensi absoluto a. 1892 in Seminarium Alumnorum Pelplinense ingressus est, ubi presbyteratus ordinem a. 1899 suscepit. Tamquam vicarius in Nowe Miasto, Rumian, Samplawa, Lubichowo, Glaznoty laborabat. Ab a. 1915 parochus in paroecia Białuty, ab a. 1921 in Garczyn et ab a. 1932 in Gruzno. Membrum Societatis Scientiarum Torunensis et consilii Societatis Lectoriorum Popularium. Comprehensus inunte m. Septembris a. 1939, primum in carcere in Piła (Schneidemühl) inclusus est, deinde in castris custodiendis captivus in Dachau et in Buchenwald in custodiam coniectus est, ubi die 1 Decembris a. 1939 obiit.

²²⁰ Baro von Mirbach, praefectus oppidi Nidzica (Neidenburg).

la S. Messa già 6 domeniche^{a)221}. Comincio già di maledire i tedeschi. Altro è il trattamento dei forestieri in Finlandia, sopra tutto sono adorati i tedeschi.

Accenno per l'Eccellenza i più importanti nomi nel governo finnese. Nostro appoggio, la mano destra del Ministro del culto (sig. Soininen²²²), "l'onnipotente", è suo segretario, sig. Antli (= Andrea) Inkinen²²³, che ben ha meritato qualche "Auszeichnung" della Santa Sede. Una piccola decorazione o titolo papale potrà disporlo per la conversione. In ogni caso lui^{b)} sarà il più importante. Un altro importantissimo è dr. Toivo Kaila²²⁴, capo di cancelleria del Ministro degli Esteri, anche mio collega ed amico sincerissimo.

Mi ripento di non avere chiesto la giurisdizione "excipiendi confessiones ubicumque transitorie, quando tempus non patitur adire Ordinarium", avrei potuto essere utilissimo tanto pei sacerdoti, quanto pei fedeli nel viaggio.

Ripetendo la mia domanda quanto al Landrat di Neidenburg e raccomandandomi alle preghiere, rimango della Sua Eccellenza dev.mo servo nel Signore

Adolfo Carling

a) *Lineola cancellatim ducta oblitteratum*: settimane

b) *Linea subducta signatum*.

**Modum scribendi harum litterarum et omnia menda grammaticae Italicae in eis contenta intacta reliquimus.*

N. 1348.

Achilles Ratti

Augustino Łosiński, epo Kielcensi

Varsaviae, 21 XI 1919.

Certiozem reddit ordinarium Kielcensem de petitione incolarum pagorum Zajączków, Lesica, Lasek, Polcza-Niwa et Wesola nuper iterum sibi allata, qua expetunt, ut dicta loca matriçi eorum parociae Małogoszcz restituantur. Putat hanc quaestionem quam primum solvendam esse, cum incolae memoratorum pagorum totum negotium in Diaeta Polona denuntiare velint.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 133r N.prot. 905.

²²¹ Cfr. N. 1359.

²²² Soininen, administer a confessionibus Finniae.

²²³ Andreas Inkinen, secretarius administri a confessionibus Finniae.

²²⁴ Toivo Kaila, director Cancellariae Administri Rerum Exterarum Finniae.

Excellentissime Domine,

Consulo conscientiae simul ac muneri meo communicans cum Excellentia Tua²²⁵ litteras noviter ad me datas sub die 20 huius mensis nomine incolarum locorum Zajączków, Lesica, Lasek, Polcza-Niwa et Wesola atque a repraesentantibus uniuscuiusque loci subscriptas²²⁶ circa dismembrationem illam de qua agebant litterae meae ad Excellentiam Tuam datae die 3 Augusti, N° 123²²⁷, quas se accepisse eadem Excellentia Tua ad consecrationem meam gratiosissime accedens ore tenus testata est.

Queruntur igitur dictorum locorum incolae adhuc nihil ab Episcopo iuxta eorum legitima, ut putant, vota factum fuisse magnamque inde procedere atque amaram animorum perturbationem, nonnullorum infantium iam ultra annum retardari baptismum iamque parari (inconsultum sane et omnino abs re et improbandum uti laico latori litterarum dictum est) denuntiationem totius negotii in Sejm, nisi ab Episcopo provideatur. Quare omnia eo vel magis ad Excellentiam Tuam nuntianda mihi esse duxi, quod cum iis, quae eadem Excellentia Tua praesens dicebat, minime constat, imo vehementer pugnant, ita ut mihi concludendum sit vel Excellentiam Tuam ea ignorasse vel post Consecrationem meam nova emersisse, utraque autem hypothese urgebar, ut statim, prout facio, scriberem.

Occasione utor, ut gratias agam pro praesentia Consecrationi meae etc.

† Achilles Ratti

Aepus Naupactensis, Nuntius Apostolicus

N. 1349.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Romae, 21 XI 1919.

Confirmans se duo eius telegrammata notis arcanis scripta accepisse, contentum se esse dicit informatione primo telegrammate sibi annuntiata, quod ad alterum telegramma attinet, rogat nuntium, ut eius tenorem repetat.

Cop. textus telegraphmaticis "decifrati" (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 194 f. 237r (N.prot. 914) Cifra A 75.

²²⁵ Epus Augustinus Łosiński, cfr. ANP LVII/1, notam 9, p. 5; notam 35, p. 403.

²²⁶ In originali huius petitionis (ms.), die 20 XI 1919 datae et a novem personis subscriptae, quod hic separatim non publicatur et asservatur in AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 132r-v, adnotatio manu Achillis Ratti est exarata: "Portata da un contadino sig. Kmiecik 21 XI 1919; bambini da due anni non battezzati, denunciato ricorso al Sejm. Scritto al Vescovo 21 XI 1919".

²²⁷ Cfr. ANP LVII/6, N. 985, p. 6-7.

[Numero] 75. Ricevuti suoi cifrati n. 70²²⁸ e 71²²⁹. Esprimo compiacimento S[anta] Sede per notizia contenuta prima partecipazione; prego ripetere seconda non abbastanza chiara. Cardinal Gasparri

N. 1350.

Georgius Matulewicz, epus Vilmensis
Achilli Ratti

[Białystok, 21 XI 1919].

Nuntii sententiam comprobans, existimat extraneum candidatum in episcopum auxiliarem Vilmensem a clero Vilmensi aequo animo acceptum non iri. Qua de causa candidaturam sac. Ioannis Uszyłto, canonici capituli cathedralis Vilmensis et rectoris seminarii dioecesanii Vilmensis, proponit.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 105r-106r (N.prot. 1048).

- **Ed. Polonice:** *Stolica Apostolska a biskup Jerzy Matulewicz*, n. 107, p. 173-174.

Excellentissime Domine!

Litteras Tuas de 7 Novembris 1919 excepi²³⁰. Rem de candidatis in auxiliares episcopos Vilmenses bene animo revolve et ponderavi^{a)}. Eiusdem sum sententiae ac Tua Excellentia. Extraneus candidatus ingrato animo a clero Vilmensi accipietur, oppositi ei erunt. Quantum cognitum habeo, Vilmensis clerus, praesertim Capitulum, desiderat, ut in auxiliares episcopos Vilmenses aliquis e medio cleri Vilmensis dioecesis assumatur. Quae cum ita sint, humillime rogo, ut Ill.mus Rev.mus Ioannes Uszyłto²³¹, canonicus Capituli atque rector Seminarii episcopos auxiliaris Vilmensis designetur. Ille est Polonus, sed contra eius candidaturam neque Lithuani neque Alborussi quidquam habebunt. Ab initio sensi Ill.mi Rev.mi D.ni Ciepliński²³² candidaturam varias difficultates esse suscitaturam, sed eum indicavi quorundam episcoporum opinioni cedens.

Apud me nihil novi, consueti labores et curae. Sed tempora magis tranquilla esse videntur, animi magis pacati. Nunc tempori commor in urbe Białystok, ubi ad celebrandam sollemnitatem ex hac occasione, quod Res-

²²⁸ Cfr. N. 1325.

²²⁹ Cfr. N. 1325.

²³⁰ Cfr. N. 1309.

²³¹ Sac. Ioannes Uszyłto, cfr. ANP LVII/1, notam 321, p. 158.

²³² Sac. Antonius Ciepliński.

publica Polona gymnasia sub suam tutelam suscepit, veni. Statim in urbem Grodno proficiscar ad sacramentum confirmationis conferendum, postea Vilnam redibo.

Commendo me ipsum et dioecesim orationibus. Maximas gratias refero pro benigno favore, quo me prosequitur Tua Excellentia.

Add.mus in Christo

† Georgius, epus

a) *In margine adnotatio manu Achillis Ratti exarata: Da Białystok, ricevuto 28 XI 1919 per ignota mano.*

N. 1351.

Sac. Ioannes Kościelecki, curatus in paroecia Obroszyn Achilli Ratti

Obroszyn, 21 XI 1919.

Rogati nuntium, ut pontificem maximum de actione eius pastoralis a. 1915-1918 in exilio in Brańsk, in gubernio Orelensi (Orel), patrata edoceat²³³. Significat se duodecim mila fidelium in quinque districtibus viventium cura sua spirituali prosecutum esse eisque duodecim capellas instituisse. Praeterea certiore eum reddit de nominibus et aetate 85 personarum, quae opera eius in sinum gremiumque Ecclesiae catholicae reverterunt, atque adiungit se ea de causa a metropolita Mohyloviensi, aepe Eduardo de Ropp, magni existimatum esse²³⁴.

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 200 f. 80r-81v.

²³³ Sac. Ioannes Kościelecki, presbyter archidioeceseos Varsaviensis, a. 1877 natus, sacerdotii ordinem a. 1900 accepit, anno autem 1919 fideles paroeciae Obroszyn, in archidioecesi Leopoliensi, cura pastoralis est prosecutus. A. 1925 fuit parochus paroeciae Wierzbno, in decanatu Kałuszyn, archidioeceseos Varsaviensis. Cfr. N. 1395.

²³⁴ Cfr. N. 1395.

N. 1352.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 23 XI 1919.

Iterans telegramma suum notis arcanis scriptum et n. 71 signatum, interrogat cardinalem secretarium status, num processum informativum candidati ad obeundum munus episcopi auxiliaris Posnaniensis, cuius nominatio iam publice declarata sit, incipere debeat.

Cop. textus telegrammatis notis secretis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz. Vars. 195 f. 87r N.prot. 915 Cifra P 72.

[Numero] 72. Ricevuta cifra n. 75²³⁵. Ripeto mio tel[egramma] n. 71: "Dovendosi da questo Governo stampare elenco ufficiale del personale Legazioni estere, domando se bene denunciato Mons. Pellegrinetti come Uditore"²³⁶. Domando anche se devo fare processo canonico Ausiliare Posen²³⁷ cui elezione già ufficialmente partecipata e notoria. Ossequi. Nunzio Ratti

N. 1353.

Societas a Cruce Rubra nuncupata
Achilli Ratti

Łuniniec, 23 XI 1919.

Legatus Societatis a Cruce Rubra nuncupatae certiolem facit nuntium aepum Eduardum de Ropp eo die Mikaszewicze adventurum esse et Varsaviam die Mercurii profecturum.

Or. telegrammatis (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 51r (N.prot. 921).

Arrive aujourd'hui Mikaszewicze, pars pour Varsovie mercredi, merci, archêveque Ropp. [Polski] Czerwony Krzyż

²³⁵ Cfr. N. 1349.

²³⁶ Cfr. N. 1326.

²³⁷ Sac. Stanislaus Kostka-Łukomski.

N. 1354.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 XI 1919.

Nuntius a cardinale secretario status petit informationem ad terminum Consistorii pertinentem, ut novi cardinales ad arripiendum iter Romam necessarias praeparationes suscipere possint.

Cop. textus telegrammatis notis secretis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz. Vars. 195 f. 88r N.prot. 922 Cifra P 73.

[Numero] 73. Giornali esteri annunciano Concistoro metà dicembre²³⁸; stante necessità lunghe pratiche viaggio nuovi cardinali²³⁹, prego informarmi se vero. Ossequi. Nunzio Ratti

N. 1355.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 24 XI 1919.

Certiozem reddens cardinalem secretarium status epum Petrum Mańkowski brevi temporis spatio dioecesis Camenecensis imperio potiturum esse, commendat litteris suis adiunctas duas eiusdem episcopi petitiones ad pontificem maximum inscriptas, quibus exposcit, ut sac. Casimirus Nosalewski protonotarius apostolicus nominetur et decretum S. Congregationis de Propaganda Fide, die 18 VIII 1913 datum, in dioecesim Camenecensem extendatur.

Autogr.: AV, Segreteria di Stato 1920, R. 233 fasc. 1, f. 23r-25v N.prot. 924 (N° 1179); annexum: cop. (ms.).

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 202 f. 76r.

Facsimile: Storti, p. 156-158.

²³⁸ Cfr. N. 1357.

²³⁹ Archiepiscopi Alexander Kakowski et Edmundus Dalbor.

Eminenza,

Come i giornali hanno certamente anche costì annunciato, Petlura²⁴⁰ ha di fresco abbandonato Kamieniec e la città venne subito occupata dalle truppe polacche. Mons. Mańkowski scrive che il suo personale ingresso a Kamieniec è questione di pochi giorni: così tutti i Vescovi nominati dal Santo Padre in queste regioni saranno arrivati a destinazione.

Lo stesso Monsignor Vescovo di Kamieniec prega l'Eminenza V.ra Rev.ma di voler presentare e raccomandare al Santo Padre le due suppliche annesse. La prima (A)²⁴¹ è per una distinzione al bravo sac. Casimiro Nosalewski²⁴² che lo ha preceduto come procuratore per la presa di possesso e poi come Vicario Generale.

La seconda supplica (B)^{a)} chiede che venga esteso alla diocesi di Kamieniec ed alle altre regioni, rimaste fin qua per molto tempo inaccessibili al clero greco unito il decreto 18 agosto 1913 della Sacra Congregazione di Propaganda per il Canada²⁴³. Forse avrei dovuto indirizzare tal supplica a Sua Eminenza il Card. Marini, ma ho creduto che poteva fors'anche cadere nell'ambito degli Affari Ecclesiastici Straordinari ed avere qualche particolare interesse per la Eminenza V.ra Rev.ma. La supplica non dovrebbe, per se, dispiacere a Mons. Szeptycki che ha già spiegato qualche iniziativa in favore del celibato sacro, e forse non spiacerà neanche a Mons. Chomyszyn, Vescovo greco-ruteno di Stanisławów; non so se anche Mons. Kocyłowski, Vescovo greco-ruteno di Przemyśl, sarà del parere.

Mons. Mańkowski mi aveva oralmente chiesto se poteva (b-"chiedere una distinzione pel suo Vicario Generale"-b). Sapendo il valore ed il merito dell'uomo, anche per altra buona testimonianza, lo incoraggiai a chiederla. Ora vedo che chiede adirittura il Protonotariato Apostolico, ma credo sarà contento anche della Prelatura Domestica²⁴⁴.

Con ogni ossequio bacio la Sacra Porpora e mi professo dell'Eminenza V.ra Rev.ma, etc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

a) *In margine adnotatio manu referendarii Secretariae Status exarata*: Rimessa all'Eminenza Card. Marini il 21 dicembre 1919.

b-b) *Linea subducta signatum*.

²⁴⁰ Simon (Semen) Petlura, cfr. ANP LVII/5, notam 725, p. 287.

²⁴¹ Vide infra annexum.

²⁴² Sac. Casimirus Nosalewski, cfr. ANP LVII/6, notam 530, p. 219. Qua in nota dies mortis eiusdem presbyteri perperam prolata est. Re vera sac. Casimirus Nosalewski die 29 IV 1947 in paroecia Łomnica, archidioeceseos Vratislaviensis, de vita decessit.

²⁴³ Secundum decretum Sacrae Congregationis nemini nisi viro in caelibatu viventi sacer ordo presbyteratus conferendus est nec aliter solummodo presbytero caelibati munus pastorale demandari potest. Cfr. M. Szegda, W. Wójcik: *Celibat. IV. W Kościele katolickim* [Caelibatus. IV. In Ecclesia catholica], in: *Encyklopedia Katolicka* [Encyclopaedia catholica] II, Lublin 1976, col. 1398-1399.

²⁴⁴ Cfr. N. 1525.

Annexum:

Petrus Mańkowski, epus Camenecensis
Benedicto XIV, summo pontifici

[Cracoviae], 20 XI 1919.

Beatissime Pater,

Petrus Mańkowski, episcopus Camenecensis, ad pedes Sanctitatis Vestrae provolutus ea, quae sequuntur, humillime exponit expostulatque.

Statim ac possessionem cepi concreditaē mihi a Sanctitate Vestrae dioecesis, Vicarium meum Generalem constitui sacerdotem Casimirum Nosalewski (natum a. 1872, ordinatum a. 1899), administratorem parochiae in oppido Płoskirow eiusdem dioecesis (cui muneri deinceps renuntiavit). Qui cum sit presbyter pietate commendatus, prudentia et zelo insigni praeditus, dono organisandi omnino conspicuus, de parochia sua, quam non paucis abhinc annis administravit, in qua etiam novam amplamque ecclesiam aedificandam curavit, optime meritus, mihi in exercendo regimine dioecesis post diurnam sedis vacationem valde utilis, iamque a priore Administratore Apostolico Camenecensi, Episcopo Luceoriensi et Żytomiriensi²⁴⁵ intuitu meritum Canonicus honorarius creatus, ipsum ego ampliore quadam dignitate auctum vellem. Quapropter a Sanctitate Vestra humillime peto, ut dictum sac. Casimirum Nosalewski dignitate Protonotarii Apostolici ad instar participantium condecorare non dedignetur.

Et Deus...

N. 1356.

Achilles Ratti

Adamo Stephano Sapieha, epo Cracoviensi

Varsaviae, 24 XI 1919.

Rogat epum Adamum Stephanum Sapieha, tamquam ordinarium dioeceseos Cracoviensis, ut opinionem suam de cogitata monasteriorum Paulinorum Cracoviensis, Częstochoviensis et Leśnensis (in Podlachia) coniunctione exprimat.

Autogr.: Kraków, AKM TS XII n. 21 s.f. N.prot. 925.

²⁴⁵ Epus Ignatius Dub-Dubowski.

Eccellenza Rev.ma,

Com'ella probabilmente sa, già da qualche tempo si tratta dell'Unione^{a)} dei Religiosi Paolini di Cracovia, Częstochowa^{b)} ed ora anche di Leśna^{c)} in diocesi di Podlachia, così che formino una sola famiglia sotto una sola disciplina come sono d'una stessa professione religiosa.

Mi sembra che la Sacra Congregazione dei Religiosi sia propensa a tale misura, per se certamente atta a produrre buoni frutti: desidera però avere il voto dei Vescovi interessati. Ho quello di Monsignore di Podlachia²⁴⁶ passato di qui l'altro ieri ed è favorevole; è pure favorevole Monsignore di Włocławek²⁴⁷; favorevolissimo poi il P. Bohosiewicz²⁴⁸, Redentorista, che più di tutti s'è occupato della cosa come Visitatore^{a)} dei Paolini.

Le sarò molto grato, se vorrà significarmi il suo apprezzato avviso nel più breve termine che Le sarà senza eccessivo disturbo possibile.

La riverisco con sincero affetto e me Le professo dev.mo

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

a) *Linea subducta signatum.*

b) *In textu:* Czenstochowa

c) *In textu:* Leszno

N. 1357.

Achilles Ratti

Adamo Stephano Sapieha, epo Cracoviensi

Varsaviae, 24 XI 1919.

Confidentialiter edocet episcopum Cracoviensem aepum Eduardum de Ropp e custodia bolsevica liberatum iter Varsaviam suscepisse. Affirmat insuper nullum adhuc officialem nuntium ad terminum Consistorii pertinentem sibi allatum esse.

Autogr.: Kraków, AKM TS XII n. 22 s.f.

²⁴⁶ Epus Henricus Ignatius Przeździecki.

²⁴⁷ Epus Stanislaus Casimirus Zdzitowiecki.

²⁴⁸ P. Vladislaus Bohosiewicz, cfr. ANP LVII/6, notam 150, p. 55.

Eccellenza,

Al fogero d'ufficio aggiungo queste due righe confidenziali per dire che proprio questa mattina ricevevo un telegramma che mi dice Mons. de Ropp essere in viaggio per Varsavia già consegnato dai Bolscevichi alla Croce Rossa Polacca²⁴⁹. Deo gratias! (a-"L'Echo de Paris"-a) dava giorni fa il Concistoro per sicuro nella prima quindiciena di dicembre, ma finora nessuna notizia ufficiale mi è giunta.

La spero in buona salute e Le auguro ogni bene, dev.mo

† Achille Ratti
Arcivescovo di Lepanto
Nunzio Apostolico

^{a-a)} *Linea subducta signatum.*

N. 1358.

**Sac. Fridericus Tedeschini, substitutus cardinalis secretarii status
Achilli Ratti**

Ex colle Vaticano, 24 XI 1919.

Dataria Apostolica rogante mittit litteris suis allegatas bullas et litteras nominationis ad munus praepositi Capituli Metropolitanani Gnesnensis sac. Antonii Laubitz²⁵⁰ et ad officium praepositi Capituli Metropolitanani Posnaniensis sac. Stanislai Adamski²⁵¹. Subiungit insuper: "le tasse sono state ridotte a lire italiane trecento e lire quattrocento, soltanto per uno speciale riguardo ai tristi tempi attuali. Per maggiore regolarità non sarebbe male che le complessive settecento lire giungessero alla Dataria Apostolica per il mio tramite".

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 197 f. 147r N° 99159 (N.prot. 1007).

²⁴⁹ Cfr. N. 1353.

²⁵⁰ Sac. Antonius Laubitz, cfr. ANP LVII/4, notam 35, p. 392.

²⁵¹ Sac. Stanislaus Adamski, cfr. ANP LVII/3, notam 112, p. 25.

N. 1359.

Achilles Ratti
baroni von Mirbach, praefecto in Nidzica (Neidenburg)

Varsaviae, 25 XI 1919.

Nuntius rogat praefectum in Nidzica, ut sac. Adolfo Carling permissio transeundi fines Prussiae quam celerrime concedatur.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 53r N.prot. 930.

Hochgeboren Herr Landrat,

Ich werde Ihnen sehr dankbar sein, wenn Sie die nötige Durchreise-
 genehmigung den Hochwürdigen Dr. Adolph Carling aus Wyborg (Finnland)
 baldmöglichste ertheilen und zukommen lassen werden²⁵².

Der genannte Hochwürdigen Priester ist Katholischer Pfarrer in Wyborg
 und die Seelsorge hat bereits angefangen, wie man mir meldet, aus seiner
 Abwesenheit schwer zu leiden.

Hochachtungsvoll und dankbar

† Achilles Ratti
 Erzbischof von Lepanto
 Päpstlicher Nuntius

N. 1360.

Iosephus Bilczewski, aepus Leopoliensis
Achilli Ratti

Leopoli, 25 XI 1919.

*Affirmat se explorationem in causa dicti militis Italici libenter statimque
 instituturum esse et nuntiat epum auxiliarem Leopoliensem Vladislaum
 Bandurski Leopolim advenisse rationemque suam agendi minime mutavisse.
 Quam ob rem arbitratur episcopum Bandurski in archidioecesi Leopoliensi
 sub dicionem suam aut sub dicionem novi ordinarii subiecta non debere ma-
 nere.*

Autogr.: AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 95r-v (N.prot. 976).

²⁵² Cfr. N. 1347.

Excellentissime Rev.me Domine!

Summas Excellentiae V.rae ago gratias de litteris die 20 Novembris a.c. ad me benigne missis²⁵³. Explorationem in causa militis Italici Fortunati di Coscio libentissime statim instituam.

Hospes²⁵⁴, de quo V.ra Excellentia mentionem facit, iterum adiit Leopolum. Spargit rumorem se sine omni iudicio esse remotum. Factum vero est eum omne iudicium declinasse, nam:

1) episcopos (Rev.mum Sapięha, Pelczar et me) enixe rogarit, ne rem ad Sanctam Sedem deferamus; addidit: "nam in tali casu actum est de me";

2) ad plures litteras ad ipsum ab Eminentissimo Card. De Lai missas, quibus urgebatur, ut summam aeris alieni, quo gravatus est, exprimat, designet et insuper personas nominet atque causam, ob quam earum sit debitor, nullum dedit responsum.

Res est tristissima: scio tantum eum in archidioecesi Leopoliensi non debere manere, sive ego sim Ordinarius sive alius.

Precor Deum Optimum in omni Missae sacrificio, ut nobis Excellentiam V.ram Rev.mam sospitem semper servet. Quoad me, praematura hieme in visitatione archidioecesis fere immediate ante consecrationem Excellentiae V.rae reprehensus, redii valde refrigeratus, nunc de die in diem magis convalesco.

Dignetur Excellentia V.ra Rev.ma excipere asseverationem affirmationemque profundissimae meae venerationis, umil.mus in Christo servus

† Iosephus Bilczewski
Aepus Leopoliensis Latinorum

N. 1361.

**Rudolphus Holsti, administer rerum exterarum Finniae
Achilli Ratti**

Helsingii, 25 XI 1919.

Animum intendens ad ea, quae a Sede Apostolica et Gubernio Finnico proposita sunt, ut Ecclesia catholica in Finnia a Sede Apostolica directo dependeat, certiores reddit nuntium Gubernium Finnicum colloquia de ea re exspectare et sac. Vinfrido Christierson, qui iter Romam arripuerit, opportunas facultates concedisse, ut consilia inita quam celerrime ad effectum perducere possent.

²⁵³ Non sunt repertae.

²⁵⁴ Agitur de epo auxiliari Leopoliensi Wladislao Bandurski.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 77r-v N° 10359 (N.prot. 1198).

Monseigneur,

Vivement désireux de contribuer à la réalisation des intentions, qui animent tant le Saint Siège que le Gouvernement de Finlande, des intentions qui tendent à rendre l'Eglise Catholique de Finlande immédiatement dépendante du Saint Siège et directement soumise à sa suprématie, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de V.re Excellence que le Gouvernement de Finlande et surtout le Ministre des Cultes et de l'Instruction espèrent pouvoir prochainement conférer personnellement avec V.re Excellence.

L'arrivée prochaine de V.re Excellence en Finlande ayant été annoncée au Gouvernement de Finlande déjà au printemps dernier, je me permets d'exprimer l'espérance que cette question importante pourra être résolue, ainsi que la situation générale de l'Eglise Catholique de Finlande régularisée sans retard.

A cette occasion le Ministre des Cultes et de l'Instruction m'a prié de faire savoir à V.re Excellence que M. l'Abbé Christierson qui, dans l'intervalle s'est rendu à Rome, a été autorisé par le Gouvernement de Finlande à travailler pour le succès de ces vœux communs en s'efforçant d'écarter tous les obstacles qui pourraient nuire à leur réalisation²⁵⁵.

Veillez agréer, Monseigneur, l'assurance de ma haute considération
(^a-et de mon profond respect

Rudolf Holsti^{-a)}

^{a-a)} *Manu propria.*

N. 1362.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 26 XI 1919.

Nuntius rogat cardinalem secretarium status, ut epus auxiliaris Ceslaus Sokolowski prima dignitate Capituli Cathedralis Podlachiensis ornetur. Subiungit hanc nominationem sibi ordinarioque eiusdem dioeceseos necessariam et urgentem esse videri

²⁵⁵ Cfr. ANP LVII/6, N. 1269, p. 398-399.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 195 f. 89r N.prot. 936.

Eminenza,

Nella domanda di Mons. Przeździecki, Vescovo di Podlachia, per avere l'Auxiliare nella persona di Mons. Sokołowski egli chiedeva pure che il suo sperato, e per benigna concessione del Santo Padre ottenuto, Ausiliare potesse insieme coprire la prima dignità del Capitolo Cattedrale, misura che a Mons. Vescovo (ed a me pure per quanto egli mi dice e nel luogo stesso ho veduto) sembra non soltanto necessaria, ma anche urgente, date le condizioni affatto eccezionali di quella diocesi dove tutto è da risuscitare e da riorganizzare, compreso, s'intende il Capitolo, nel quale Mons. Sokołowski sarà facilmente perno e colonna, trovandovi insieme qualche emolumento.

Stando così le cose, alle istanze di Mons. Przeździecki ho risposto che poteva interpretativamente ritenere come esaudita la sua domanda, sebbene nelle bolle di Mons. Sokołowski non fosse esplicitamente ricordata, e procedere di conseguenza. L'Eminenza V.ra Rev.ma vorrà dirmi come ne la prego, se alla mia risposta devo fare aggiunte o correzioni.

Con ogni ossequio, ecc.

† Achille Ratti

Arcivescovo di Lepanto, Nunzio Apostolico

N. 1363.

Card. Petrus Gasparri
Achilli Ratti

Ex colle Vaticano, 26 XI 1919.

Litteras officiales, quibus pontifex maximus sac. Ermenegildum Pellegrinetti auditorem gradus 2 classis nominet et ad Nuntiaturam Apostolicam Varsaviae deleget, nuntio mittit.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 190 f. 126r N° 99211 (N.prot. 1013).

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare l'Ill.mo e Rev.mo Mons. ^(a-Ermenegildo Pellegrinetti-a) Uditore di seconda

classe, destinandolo a prestare servizio presso la Nunziatura Apostolica di Polonia²⁵⁶.

Tanto si partecipa a Mons. Ratti, Nunzio Apostolico presso la detta Repubblica, per sua intelligenza e norma²⁵⁷.

(b-Petrus Card. Gasparri^{-b)}

a-a) *Litteris grandioribus scriptum et linea subducta signatum.*

b-b) *Manu propria.*

N. 1364.

**Sac. Antonius Wiskont
Achilli Ratti**

Vilnae, 26 XI 1919.

In copiosa relatione describit actiones cleri Lithuani ad reformationes sociales, imprimis ad futuram renovationem agrariam pertinentes. Significat nonnullos sacerdotes ex extremis opinionibus suis sollicitudinem fidelibus afferre ac socialistis aperte favere. Considerans commentationes de talibus quaestionibus tractantes et in ephemeridibus publicatas, affirmat etiam sacerdotes et episcopos Lithuanos in proxima conferentia ea de re deliberaturos esse.

Or. (dactylogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 206 f. 719r-722v.

Excellence,

Permettez-moi de Vous présenter une petite note sur les tendances sociales du clergé du diocèse de Samogitie.

Le Président de l'Etat Lituanien, Mr Antoine Smetona²⁵⁸ (catholique) me fit remarquer, lors de la visite que je lui ai rendu au mois d'octobre dernier, que le clergé lituanien n'était pas à la hauteur de la situation, qu'au lieu de diriger les masses, il se contentait de les suivre et s'approchait, pour ce qui [est] des idées sociales, de plus en plus de socialistes. Comme preuve, il m'a cité les faits suivants. Le parti des démocrates chrétiens a décidé, au

²⁵⁶ Cfr. N. 1333; AAS 1919 n. 13.

²⁵⁷ Cfr. N. 1412.

²⁵⁸ Antanas Smetona (1874-1944), vir politicus Lithuanus, caput nationalistarum. A. 1917-1919 Diaetae Lithuanae ("Tariba") praefuit. Ab a. 1919 usque ad a. 1920 primus Lithuaniae praeses. Quo officio iterum functus est a. 1926-1940 (plena potestate potitus). A. 1940 in Foederatas Americae Septentrionalis Civitates emigravit

mois de janvier dernier, de partager parmi les ouvriers des domaines (terres des gros propriétaires fonciers), sans faire la moindre mention de la nécessité de compenser les propriétaires légitimes actuels de ces terres. De plus, il propage les mêmes idées par la presse. *Laisve*^{a)} (*La Liberté*), un de ses organes les plus répandus parmi les masses populaires soutient les principes concernant le droit de propriété qui ne sont pas du tout conformes à la doctrine chrétienne. Mons. Krupavicius (*Krupowicz*)²⁵⁹, prêtre du diocèse de Sejny, portant la barbe et les moustaches, travesti en laïc, voyage parmi les populations rurales et prêche les doctrines, excitant chez les masses les convoitises immodérées de terres. Enfin, Mr Smetona m'a demandé de réagir contre cette conduite du clergé, même en faisant recours à V.re Excellence.

Voici le texte de la résolution prise par le Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens dont s'est plaint Mr Smetona.

"Le 1 janvier, c'est-à-dire jour du nouvel An. 1919, le Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens a décidé que les domaines (terres des gros propriétaires - traducteur) de Lituanie, sans attendre la convocation de l'assemblée constituante, doivent être divisées dès aujourd'hui, en vertu d'une loi à faire, parmi les ouvriers de ces domaines, parmi d'autres ouvriers sans terre ainsi que parmi ceux qui n'en ont que peu; ces terres doivent leur être données en propriété. Les rapports de la possession (les charges et les droits - traducteur) des terres divisées seront fixés définitivement par l'Assemblée Constituante" (*Tiesos Kardas*, n. 1, du 8 janvier 1919, *Kowno*^{b)})

Cette résolution n'ayant dit rien de précis au sujet des droits des propriétaires actuels des terres à partager parmi les ouvriers, bien des personnes ont compris qu'on les laisserait sans aucune compensation. De plus, certains organes des démocrates chrétiens, comme la *Tiesos Kardas* (1919 n. 3) ont parlé de la nécessité d'enlever les terres aux couvents et aux églises de Lithuanie pour les donner aux ouvriers. Tout cela cause une vive émotion chez bien des prêtres et des fidèles.

Pour calmer les esprits, Mons. François *Karewicz*²⁶⁰, évêque de Samogitie a pris les mesures suivantes. Il a ordonné le 11 janvier 1919 à Mr Jean *Maculewicz*²⁶¹, prélat du chapitre et recteur du Séminaire, ainsi^{b)} qu'à Mr B. *Česnys*²⁶², professeur à l'Académie Catholique de Pétrograde, membres du

²⁵⁹ Sac. Krupavičius (*Krupowicz*), presbyter dioeceseos Sejnensis.

²⁶⁰ Epus Franciscus *Karewicz* (*Karevičius*), cfr. ANP LVII/1, notam 145, p. 78.

²⁶¹ Sac. Ioannes Maciulevičius (*Maciulis*, *Maculewicz*), cfr. ANP LVII/3, notam 693, p. 289.

²⁶² Sac. Blasius (*Czesnys*) *Česnys* (1884-1944), theologus, historiae Ecclesiae peritus, presbyter dioecesis Samogitiensis. Schola media a. 1900 absoluta studiis operam dabat primum in Seminario Dioecetano Caunensi, postea a. 1904-1908 in Academia Ecclesiastica Petropolitana, ubi titulum magistri theologiae adeptus est. A. 1906 sacerdotii ordinem suscepit. A. 1908-1911 in universitate Friburgi Helvetiorum studia peregit. In Academia Ecclesiastica Petropolitana, ubi ab a. 1911 theologiam dogmaticam docebat, ad gradum doctoris promotus est a. 1917. A. 1918-1921 fuit professor in Facultate Theologica Universitatis Catholicae Lublinensis atque a. 1920-1921 functus est munere vice-decani eiusdem facultatis. Ab a. 1921 Caunae degebat, ubi primum in Seminario clericorum, postea

Conseil de Vigilance, de faire un rapport sur la résolution du Parti des démocrates chrétiens, relatif plus haut et sur les articles parus dans le *Tiesos Kardas* (Glaive de la Vérité) et dans la *Laisvoji Lietuva* (La Lituanie Libre), consacrés à la matière en question. De plus, il a réuni en conférence le 13 janvier 1919, le clergé de la ville de Kovno et lui a soumis la même question. Voici la partie principale du discours qu'il a prononcé devant cette assemblée.

"Je vous ai convoqués en conférence, en vue d'accomplir l'ordonnance de ce canon (can. 131). Si de telles conférences ont été et seront toujours utiles, elles sont nécessaires dans des circonstances présentes, car c'est aujourd'hui surtout qu'il faut que les prêtres se concertent avec leur évêque sur l'attitude à prendre vis-à-vis des mots d'ordre qui ont fait leur apparition aujourd'hui ainsi que sur ceci, comment, à notre époque de tempête sociale, nous pourrions demeurer nous-mêmes fidèles serviteurs du Christ et comment sauver de la perdition les ouailles qui nous sont confiées. Nous trouvons ^(b-dans Ceremonial Pontifical^b) une pensée sublime que l'évêque prononce en ordonnant les prêtres: «*Quoniam, fratres carissimi, rectori et navigio deferendis eadem est vel securitatis ratio, vel communis temoris: par eorum debet esse sententia, quorum causa communis existit*».

Parmi tant de questions importantes que l'heure présente a fait émerger, celle qui suit nous a surtout causé beaucoup de sollicitude, notamment que penser et comment réagir contre la résolution que le Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens vient de publier et suivant laquelle, les domaines (terres de gros propriétaires fonciers - traducteur) de Lituanie devraient, dès aujourd'hui, en vertu d'une loi à faire, mais sans attendre la convocation de l'Assemblée Constituante, être divisés entre les ouvriers de ces domaines, entre autres ouvriers sans terre et entre ceux qui n'en ont que peu; de plus *Tiesos Kardas* n. 3, demande que les terres de couvents et d'églises soient données en propriété aux sans terres.

Or, le *Tiesos Kardas* est imprimé à l'atelier de la Société Saint Casimir et mis en vente à la librairie de la même société; par conséquent, les lecteurs peuvent penser que ces idées ne sont pas contraires à l'enseignement de l'Eglise.

Il nous faut, à cause des desiderata que le parti des démocrates chrétiens vient de formuler, examiner les questions suivantes:

a) est-ce que notre Gouvernement Provisoire aurait le droit de faire une loi, en vertu de laquelle les domaines ainsi que les terres d'églises seraient divisées parmi les ouvriers sans terre et parmi ceux qui n'en ont que peu, sans s'entendre avec les gros propriétaires de domaines pour ce qui est de

ab a. 1922 in Universitate studiorum docebat, in qua a. 1922-1959 praefuit Cathedrae Theologiae Dogmaticae, nec non a. 1923-1925 functus est munere decani Facultatis Theologicae et Philosophicae et a. 1929-1936 officium vicerectoris gessit. A. 1929-1933 fuit vicepraeses Catholicae Academiae Scientiarum Caunensis, annis autem 1931-1936 unus ex cooperantibus Encyclopaediae Lithuanicae.

leurs terres, ni avec le Siège Apostolique en ce qui concerne les terres d'églises et de couvents;

b) est-ce que les sans terre ne changeraient pas leur conscience en acceptant les terres de seigneurs et des couvents des mains de notre Gouvernement Provisoire, dans le cas où celui-ci consentirait à réaliser les desiderata des démocrates chrétiens;

c) est-ce que les prêtres pourraient se taire, laisser tranquilles ceux qui bénéficieraient de ces terres et leur accorder l'absolution;

d) est-ce que le Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens n'a pas, en prenant cette résolution, commis une erreur contre l'enseignement chrétien;

e) est-ce que la *Laisvoji Lietuva* (n. 1) et le *Tiesos Kardas* (n. 1-3) n'ont pas péché contre la vérité chrétienne dans les articles consacrés à la question de la propriété terrienne;

f) si la faute a été commise que faire pour en réparer le scandale;

g) est-ce qu'il est convenable que la Société Saint Casimir imprime pareils écrits dans son atelier et les propage par sa librairie".

Après avoir prononcé ce discours Mons. Karewicz quitta l'assemblée. Celle-ci continua ses travaux sous la présidence de Mr Jean Maculewicz, recteur du Séminaire. Elle condamna la résolution du Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens; mais, après avoir appris que Mons. Karewicz avait confié l'étude de cette question au *Consilium Vigilantiae*, elle s'abstint d'en formuler sa résolution.

Plus tard, deux membres du Conseil de Vigilance, le prélat Maculewicz et le professeur B. Česnys adressèrent à Mons. Karewicz leur "vota theologica", condamnant tant la résolution du Comité Central des Démocrates Chrétiens que les articles de leurs organes.

La réponse du prélat Maculewicz a paru sous forme d'un assez long article dans la *Draugija* (la Société), revue paraissant à Kovno (de l'a.c. n. 4-6) et celle du prof. B. Česnys sans la revue *Ganytojas* (le Pasteur) paraissant à Kovno (n. 3 du 1 février 1919). Voici cette dernière: "A Son Excellence Mons. l'Evêque de Samogitie. Conformément à l'ordre de V.re Excellence du 11 janvier 1919, j'ai examiné les articles publiés dans la *Laisvoji Lietuva* (Lituanie Libre) n. 1 et dans le *Tiesos Kardas* (Glaive de la Vérité) nn. 1-3 de l'année courante, articles consacrés à la discussion de la résolution du Comité Central du Parti des Démocrates Chrétiens, relativement au partage des domaines (terres des gros propriétaires fonciers-traducteur) de Lituanie et j'ai l'honneur de présenter à V.re Excellence mon votum theologicum, répondant à la question si l'opinion publiée dans ces feuilles périodiques est conforme à l'enseignement moral de l'Eglise Catholique".

[----]c)

Après avoir examiné ces documents j'ai vu, lors de mon séjour à Kovno, au mois d'octobre dernier, Mons. Skvirecki²⁶³ et plusieurs autres membres du clergé de Kovno. Mons. Karewicz n'était pas à Kovno. Ils étaient tous mécontents de l'article de Mr Schulte²⁶⁴ et quelques uns d'entre eux m'ont manifesté l'intention d'en soulever la question à la prochaine conférence mensuelle à Kovno, pour demander à Mons. Karewicz des mesures plus efficaces contre des fautes du clergé dans le domaine d'idées sociales.

Veillez agréer Excellentissime Seigneur, l'hommage du profond respect avec lequel j'ai l'honneur d'être de V.re Excellence Ill.me et Rev.me le très humble et très obéissant serviteur

(c-Antoine Viscont, prêtre-c)

a, a-a) *Linea subducta signatum.*

b, b-b) *Textus manu Antonii Viskont adscriptus.*

c) *Omittuntur reliqua huius scripti fragmenta ac commentatio sac. Simonis Schulte "À propos de domaines" inscripta et in ephemeride "Laisvė" ("La Liberté") n. 10 die 1 X 1919 publicata.*

d-d) *Manu propria. Eadem manu infra adscripta sunt: Wielmożny Książdz Antoni Wiskont, ul. Subocz, Wilno.*

N. 1365.

**Eduardus de Ropp, aepus Mohiloviensis
Achilli Ratti**

Brestiae Lithuanorum, 27 XI 1919.

Certiozem reddit nuntium de die et hora adventus sui Varsaviam.

Or. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 54r (N.prot. 938).

Pars jeudi 10.50 matin de Brest. Ropp

N. 1366.

**Achilles Ratti
Wladislao Tyszkiewicz, praesidi Consilii Administrativi Societatis
a Cruce Rubra nuncupatae**

Varsaviae, 27 XI 1919.

²⁶³ Epus Iosephus Skvireckas (Skwirecki), cfr. ANP LVII 1, notam 315, p. 157.

²⁶⁴ Sac. Simon Schulte, fautor rei socialis catholicus, promotus ad gradum doctoris philosophiae in Universitate Studiorum Lovaniensi et ad gradum doctoris theologiae in Pontificio Instituto Internationali, quod "Angelicum" nuncupabatur, Romae.

Mandatu pontificis maximi ac suo ipsius nomine gratias ei agit pro conatibus ad aepum Eduardum de Ropp liberandum susceptis.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 56r N.prot. 941.

Monsieur le Comte,

Après avoir salué à la gare de Brześć (Prague²⁶⁵) Son Excellence Mons. E. de Ropp, archevêque de Mohilew, finalement libéré, après de si grandes souffrances, d'une situation si dangereuse pour lui, si angoissante pour nous tous, je me hâte de venir exprimer toute ma reconnaissance et présenter tous mes remerciements à la Croix Rouge, qui a joué un rôle si important dans cette libération et à vous particulièrement qui m'avez montré, d'une manière bien touchante, combien la chose vous était au coeur. Ce n'est pas seulement en mon nom que je dis tout cela, mais au nom aussi de Sa Sainteté Benoît XV, qui, comme Evêque des Evêques, plus que personne s'est intéressé à la libération de Mons. de Ropp et dont je m'honore de vous interpréter le souverain éloge et la reconnaissance paternelle.

Veillez, Mr le Comte, être mon fidèle interprète près de la noble institution et de sa présidente M.me Paderewska²⁶⁶ et au Président de la Commission²⁶⁷.

Veillez aussi agréer etc.

† Achilles Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique

N. 1367.

Achilles Ratti
Iosepho Piłsudski, Status Polonici Capiti

Varsaviae, 27 XI 1919.

Mandatu summi pontificis nec non suo ipsius nomine gratias persolvit Capiti Status pro conatibus ad aepum Eduardum de Ropp liberandum susceptis simulque profundae gratitudinis sensus erga eum exprimit.

²⁶⁵ Praga - suburbium Varsaviae ad ripam Vistulae dextram situm.

²⁶⁶ Helena Paderewska (Górska - Rosen), cfr. ANP LVII/4, notam 629, p. 229.

²⁶⁷ Michael Stanislaus Korwin-Kossakowski.

Cop. (ms.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 57r N.prot. 942.

Excellence Mr le Chef de l'Etat,

Etant à ma connaissance l'intérêt tout particulier et hautement efficace que V.re Excellence a pris à la libération de Mons. de Ropp, Archevêque de Mohilew, que je viens de saluer tout à l'heure, descendu sain et sauf à la gare de Brześć (Prague), je me hâte de vous en présenter tous mes remerciements et de vous interpréter l'auguste reconnaissance du souverain Pontife Benoît XV, qui, comme Evêque des Evêques, a plus que personne tenu à cette libération.

Veuillez, Excellence, agréer etc.

† Achilles Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique

N. 1368.

Achilles Ratti

Ignatio Paderewski, supremo Ministrorum Consilii praefecto

Varsaviae, 27 XI 1919.

Ex praecepto pontificis maximi et suo ipsius nomine gratias agit Gubernio Polono ac supremo Ministrorum Consilii praefecto pro opera studioque collatis ad aepum Eduardum de Ropp liberandum.

Cop. (autogr.): AV, Arch.Nunz.Vars. 204 f. 58r N.prot. 943.

Excellence,

Revenant de la gare de Brześć (Prague) où j'ai salué Son Excellence Mons. de Ropp, Archevêque de Mohilew, après de si longues souffrances finalement libéré d'une situation si dangereuse pour lui et si angoissante pour nous tous, je me hâte de venir en exprimer toute ma reconnaissance et en présenter tous mes remerciements au Gouvernement Polonais et à son illustre Président qui se sont si efficacement intéressés à cette libération. Ce n'est pas seulement en mon nom que je dis tout cela, mais plus tôt au nom du Souverain Pontife Benoît XV, qui, comme Evêque des Evêques, plus que

personne a tenu à la délivrance de Mons. de Ropp et dont je m'honore d'interpréter l'auguste reconnaissance.

Veillez, Excellence, agréer mes hommages et l'expression de mes sentiments les meilleurs et les plus distingués

† Achilles Ratti
Archevêque de Lépante
Nonce Apostolique

N. 1369.

Achilles Ratti
card. Petro Gasparri

Varsaviae, 28 XI 1919.

Certiozem facit cardinalem secretarium status aepum Eduardum de Ropp Varsaviam advenisse. Praeterea subiungit aepum Alexandrum Kakowski permissum Romam proficiscendi exspectare.

Cop. textus telegrammatis notis secretis scribendi (ms.): AV, Arch.Nunz.
Vars. 204 f. 55r N.prot. 940 Cifra P 74.

[Numero] 74. Mons. Ropp arrivato ieri sera²⁶⁸, sta bene, manda ossequi, ringraziamenti S[anto] Padre, V.E.R. [V.ra Eminenza Rev.ma]. Mons. Arciv[escovo] Varsavia attende cenno S[anta] Sede per venire Roma. Segue rapporto²⁶⁹. Ossequi. Nunzio Ratti

N. 1370.

Achilles Ratti
Hugoni comiti Lerchenfeld-Köfering, consiliario in Ministerio
Rerum Exterarum Germaniae

Varsaviae, 28 XI 1919.

Gratias ei agit pro informatione de Carolo Radek sibi missa. Praeterea gratum se esse dicit, quod Gubernium Germanicum in negotio aepi Eduardi de Ropp liberandi operam suam pollicitum sit. Nuntiat archiepiscopum Mo-

²⁶⁸ Cfr. N. 1365.

²⁶⁹ Cfr. N 1376.